



LA RIFORMA SPIEGATA DAL VICEMINISTRO CHE L'HA IDEATA: «NESSUNA VOLONTÀ ACCENTRATRICE»

Rixi: Porti d'Italia sosterrà le Autorità Così Trieste e Venezia più competitive

CARLO BERTINI

«Il sistema portuale italiano oggi corre col freno a mano tirato». Dice così il viceministro dei Trasporti Edoardo Rixi. Nascerà Porti d'Italia Spa: Trieste e Venezia, «con una promozione unitaria del sistema portuale» possono crescere ancora. / PAGINA 2

IL COMMENTO

MELONI AL CROCEVIA DEL REFERENDUM

FABIO BORDIGNON / PAGINA 2



Edoardo Rixi, viceministro di Infrastrutture e Trasporti

L'ANALISI

ANDREA TRACOGNA

MANIFATTURA DA SUPERARE PER CRESCERE

Nelle settimane della legge di bilancio ci siamo chiesti: basterà a rilanciare l'economia italiana? Per Confindustria manca la parola crescita. / PAGINA 3

INTERVISTA AL SINDACO DI TRIESTE ALLA VIGILIA DEL SUO ULTIMO ANNO PIENO DI MANDATO. «SONO FAVOREVOLE AL CIMITERO PER LA COMUNITÀ ISLAMICA»

Dipiazza: «Dopo di me vorrei un imprenditore»

«Non ho mai parlato del mio tumore nel 2016, non volevo pietismi. Parcheggio, avremo 1200 posti»



Il sindaco Roberto Dipiazza, 72 anni

Il successore che vorrebbe fosse «un imprenditore, come me». Il cimitero islamico al quale è favorevole. Ma anche la cabinovia (oggi la dà al 90%) e il tumore ai polmoni del quale per la prima volta parla. Il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza fa il punto in una lunga intervista. CODAGNONE / PAGINE 18 E 19

SDEMANIALIZZATO DIECI ANNI FA

Da Porto Vecchio a Porto Vivo: molti proclami e pochi fatti

Cronistoria della grande area urbana che attende di essere integrata al resto della città. DORIGO / PAGINA 19

LA RISCOPERTA DEI RIONI TRIESTINI: DALL'EX OSPEDALE DEGLI INFETTIVI ALLE MERAVIGLIOSE VILLE SARTORIO E BRIGIDO



Maddalena, dove la città incontra la campagna

Villa Sartorio, inizio Ottocento: la caratteristica Rotonda campeggia nell'ampio parco

SARACINO / PAGINE 22 E 23

NELLE CRONACHE

L'OMBRA DEL DOLO

Rogo distrugge un camper e due vetture a Contovello



Contovello: inceneriti un camper posteggiato in via S. Nazario e un'auto accanto, a fuoco un'altra auto. SARTI / PAGINA 21

IL FENOMENO POST-NATALIZIO

Regali riciclati: siti e app presi d'assalto dai triestini

BRUSAFERRO / PAGINA 24

ATTENTI A CHI CHIAMA

In Fvg truffe in aumento: via telefono le peggiori

RIGO / PAGINE 14 E 15

ARTE CONTEMPORANEA A LUBIANA

Abramović-Ulay, energia e dolore



Marina Abramović e Ulay assieme nella performance "Relation in Time", del 1977

FRANCA MARRI

A livello internazionale è considerata la "madrina dell'arte performativa" e ancor oggi continua a esplorare i limiti del corpo e della mente nelle sue varie espressioni. A lei, a Marina Abramović, dal 6 maggio al 19 ottobre 2026, le Gallerie dell'Accademia di Venezia dedicheranno una mostra. Ma fino al 3 maggio l'artista è protagonista assieme a Ulay a Lubiana. / PAGINE 28 E 29

oro>express
IL COMPRO ORO

**COMPRO
METALLI PREZIOSI**

- ORO
- ARGENTO
- DIAMANTI
- PLATINO
- ORO DENTARIO
- MONETE ORO E ARGENTO
- OROLOGI DI PREGIO
- DISIMPEGNO POLIZZE

Trieste: Via Timeus, 8 | Largo Pestalozzi, 3 | Via Salata, 8 | Via Roma, 11 | Via Battisti, 13
Largo Santorio Santorio, 5 Monfalcone: Viale Verdi, 60 Gorizia: Via Duca d'Aosta, 191

I nodi della politica**L'INTERVISTA****CARLO BERTINI**

«Il futuro dell'Italia è sul mare, serve una legge che consenta al Paese di diventare una vera potenza marittima, la porta sud dell'Europa: perché il sistema portuale italiano oggi corre con il freno a mano tirato, con oltre 50 porti organizzati in 16 Autorità sul territorio, prive di una regia nazionale capace di garantire un coordinamento strategico». Quella regia nazionale tra sei mesi avrà un nome e cognome, Porti d'Italia Spa: la nuova società ideata da Edoardo Rixi, genovese e dunque non a caso autore della riforma organica del sistema portuale, varata lunedì dal consiglio dei ministri. A sentirlo parlare, il viceministro dei Trasporti ha il tono di voce di chi sente di adempiere ad una missione e mentre spiega il senso della "sua" riforma, si capisce che una critica in particolare non gli va giù: quella di aver ideato lui, leghista doc, una legge centralista che dà più poteri a Roma. «Non è così, alle Autorità portuali non vengono tolte le competenze, tranne che sulla programmazione delle opere, su cui serve una proiezione estera per fare ciò che stanno facendo i cinesi e gli altri player globali». **Di qui la creazione della nuova società. E cosa non ha funzionato delle norme in vigore fin qui?**

«La legge del 1994 non è più adeguata a competere in un contesto globale profondamente cambiato: sono mutati i mercati, i rapporti tra i continenti e perfino la struttura dell'armamento. Un tempo c'erano molti armatori con poche navi, mentre oggi il 90% della flotta mondiale è concentrato in sette grandi gruppi, e il primo da solo controlla circa il 30% delle navi. Va dunque costruita una società di coordinamento, che attinge capitale dal privato anche per dare più energie alle autorità portuali. Insomma, per vincere questa partita serviranno continuità politica, capacità di attuazione rapida, forte inte-

Rixi: «La Porti d'Italia Spa è un sostegno alle Autorità Trieste e Venezia più forti»

Il viceministro: «I due scali finora hanno pagato le lentezze decisionali. Con la riforma potranno tornare a essere vere porte d'ingresso continentali»



Il genovese Edoardo Rixi, viceministro alle Infrastrutture e Trasporti

«Gli attuali gestori verranno rafforzati nel loro ruolo naturale. Li liberiamo dal peso delle grandi opere»

grazione con la logistica e un dialogo costante con operatori e territori».

Compito non proprio semplice. Ce la farete?

«Il via libera del consiglio dei ministri segna una svolta storica: per la prima volta il Paese sceglie una visione unitaria, con obiettivi chiari e re-

sponsabilità definite, allo scopo di passare dalla semplice somma dei singoli scali a una vera rete portuale nazionale, integrata nelle grandi rotte del Mediterraneo, dell'Europa e del mondo. L'ambizione poi è anche quella di consentire a Porti d'Italia di acquisire partecipazioni in porti fuori dal territorio nazionale ed europeo. Significa smettere di giocare solo in difesa e iniziare ad attaccare».

Quali sono i gap che i porti italiani devono colmare per stare al passo con i colossi europei?

«Il primo è la scala: il porto di Rotterdam, da solo, movi-

«L'ambizione è anche quella di acquisire partecipazioni in porti fuori dal territorio nazionale ed europeo»

l'Italia. Il secondo è la velocità decisionale: da noi un dragaggio può richiedere anni, nei porti concorrenti bastano pochi mesi. Il terzo è l'integrazione logistica: bisogna coordinare gli investimenti in strade e ferrovie con quelli marittimi. La riforma interviene con semplificazioni

IL NUOVO QUADRO**La svolta romana**

Il governo ha approvato il disegno di legge di riforma dei porti. Il perno sarà Porti d'Italia Spa (Pdl), cui spetterà la governance del sistema, attraverso l'individuazione delle infrastrutture strategiche da costruire e la gestione delle gare d'appalto.

procedurali, accelerando i Piani Regolatori Portuali, rendendo più rapidi i dragaggi, digitalizzando i processi, affinché tutti gli scali "parlino la stessa lingua"».

Trieste e Venezia così riusciranno a strappare quote di mercato ai giganti nordici come Rotterdam?

«Non promettiamo miracoli, ma creiamo finalmente le condizioni per competere. Venezia e Trieste hanno una collocazione geografica naturale per intercettare i traffici dall'Asia verso l'Europa centro-orientale. Finora hanno pagato la frammentazione e le lentezze decisionali. Con una promozione unitaria del sistema portuale sui

mercati internazionali, affidata a Porti d'Italia, e con investimenti strategici coordinati, questi scali possono tornare a essere vere porte d'ingresso continentali. La geografia da sola non basta, serve una governance».

Quando andrà a regime la nuova governance?

«Spero che prima dell'estate la riforma sia approvata dal Parlamento, che potrà arricchirla con contributi qualificati: non è un testo blindato. Poi i decreti attuativi consentiranno di avviare subito Porti d'Italia e l'Accordo di programma. La nuova società pubblica, partecipata dal Mef e vigilata dal Mit, permetterà di partire immedia-

**IL COMMENTO**

IL CROCEVIA REFERENDUM PER MELONI

FABIO BORDIGNON

percentuali. Insomma, un quadro di stabilità cui non eravamo abituati. Che fa apparire quantomeno plausibile, in vista delle prossime Politiche, quello che sarebbe un inedito assoluto dall'avvio della seconda Repubblica: una maggioranza e un governo capaci di "vincere" di nuovo, e confermarci alla guida del Paese.

Diventa importante, allora, ragionare sull'evento che potrebbe spezzare l'equilibrio: dal quale potrebbero arrivare le insidie per il centro-destra meloniano.

Nell'anno che conduce all'appuntamento che tutti attendono, previsto per il 2027. Salvo sorprese.

La prossima primavera ci regalerà elezioni amministrative di un certo interesse: su tutte, le comunali a Venezia. Altri appuntamenti di grande rilievo andranno tutti a intasare il calendario 2027, quando si voterà a Roma, Milano, Torino, Bologna, Napoli, Trieste. Oltre, appunto, alle Politiche. In autunno, insieme alle regionali siciliane. In primavera,

insieme alle consultazioni municipali? O addirittura prima?

Ad oggi, appare ancora improbabile che la presidente del Consiglio possa decidere di accorciare la scadenza del proprio mandato. Ma se c'è un evento che potrebbe "mettere fretta" alla leader FdI si tratta proprio del referendum sulla giustizia. A maggior ragione se il risultato dovesse risultare netto: in un senso o nell'altro. Perché si tratta del tema che maggiormente ha incendiato

la battaglia politica negli ultimi 30/35 anni. Perché, al di là dei tentativi di spersonalizzare, si tratterà inevitabilmente (anche) di un referendum sul governo e sulla premier.

Una sconfitta bruciante, allora, potrebbe aprire una ferita, in termini di consenso, che rischierebbe d'aggravarsi nei mesi che portano alle politiche. Anche un successo "importante", tuttavia, potrebbe alimentare la tentazione di andare all'incasso elettorale: per ottenere una maggioranza ancora

più forte, e ancor più sbilanciata sul partito maggiore.

Meloni ha finora esibito grande cautela. Capacità di imparare dagli errori dei predecessori. Ha fatto della stabilità una stella polare: il fiore all'occhiello dell'esecutivo. Anche per questo, a differenza di quanto fece Renzi nel 2016, non si sta spendendo in prima persona per il referendum. Non del tutto prevedibile, tuttavia, sarebbe la sua reazione di fronte alla prima, eventuale sconfitta. Sondaggi alla mano, si tratta comunque, ancora, dello scenario meno probabile. Oggi. C'è stato un tempo, tuttavia, nel quale il quadro politico cambiava a grande velocità. Fino a non molto tempo fa.

L'ANALISI

La Manovra non basta Superare la manifattura per tornare a crescere

ANDREA TRACOGNA*

Nelle settimane della legge di bilancio ci siamo spesso chiesti: basterà a rilanciare l'economia italiana? Confindustria ha evidenziato che nella Manovra manca la parola crescita, ricordando che questa si genera con gli investimenti e non solo con il contenimento dei costi. È vero, ma la questione risulta mal posta: una Manovra può distribuire risorse e correggere gli incentivi, ma non può sostenere da sola la crescita di un intero sistema produttivo, né curarne i mali strutturali.

I dati del Pil sono eloquenti. Nel terzo trimestre 2025 l'Italia cresce dello 0,1% rispetto al trimestre precedente (Istat), mentre l'area euro cresce dello 0,2% (Eurostat). Gli Stati Uniti, nello stesso periodo, crescono del 4,3% a tasso annualizzato (Bea), che in termini trimestrali corrisponde a circa +1,1%. A questo passo, agli Usa basta un trimestre per fare la crescita che l'Italia farebbe in circa tre anni.

Il differenziale con gli Usa riflette la diversa forza strutturale dei due sistemi: qualità del capitale umano, intensità degli investimenti, dimensione e scalabilità delle imprese, profondità dei mercati, efficienza dei servizi pubblici che abilitano la produttività. È qui che diventa utile la lezione di Michael Porter: la competitività delle imprese dipende dalla produttività con cui un sistema economico e le sue istituzioni usano le proprie risorse e dalla qualità dell'ambiente competitivo.

La sfida della produttività è concettualmente elementare: nel settore privato significa generare più valore aggiunto per ora lavorata, e poi praticare prezzi di mercato coerenti con quel valore. Nel pubblico, significa produrre servizi migliori a parità di risorse, nella consapevolezza che senza una Pubblica amministrazione efficace le imprese pagheranno costi indiretti che ne minano la competitività.

Ma qui emergono alcuni paradossi. Nel pubblico, è la produttività "vera" a essere cruciale, perché quella "misurata" può ingannare, visto che una parte rilevante dell'output non di mercato è stimata a costo. In prima approssimazione, aumentare i salari pubblici aumenta l'output contabilizzato, anche se non cambia l'efficienza dei processi. Il problema allora non è pagare meglio la Pa, che è spesso necessario, ma evitare che il di-



La premier Giorgia Meloni con il ministro Giancarlo Giorgetti

La legge di Bilancio non può sostenere da sola lo sviluppo di un intero sistema produttivo né curarne i mali

battito scambi un aumento di spesa per un aumento di produttività. Nel privato, il cortocircuito è speculare: quando il potere d'acquisto e la competitività di costo sono sostenuti soprattutto da decontribuzioni e defiscalizzazioni, una quota della remunerazione del lavoro viene socializzata. È una scelta legittima, ma deve essere trattata per ciò che è: una politica redistributiva finanziata dai contribuenti, non un aumento strutturale di produttività, che, se diventa permanente, rischia di sostituire la produttività con i trasferimenti.

In questo quadro, il Pnrr avrebbe dovuto essere una leva di accelerazione della produttività nazionale, ma i suoi effetti sul Pil sono stati finora meno significativi delle attese iniziali. L'impatto del Piano previsto per il 2024 è stato rivisto da +0,9 punti percentuali a +0,1 (Centro Studi Confindustria). Più che una leva congiunturale, il Piano è stato un test delle nostre fon-

Risulta necessario un ripensamento radicale dei nostri modelli di specializzazione industriale

damenta microeconomiche: capacità amministrativa, qualità dei progetti, tempi di esecuzione, catene di fornitura, capitale umano. E senza solide basi micro, anche uno choc di risorse straordinario fa fatica a farci cambiare traiettoria. Figuriamoci una legge di bilancio ordinaria.

Il nostro rilancio deve partire da un profondo cambiamento del sistema delle imprese e della Pubblica amministrazione, ripensandone il mix di contributo al Pil e ponendo la priorità sul rilancio della loro produttività. Nel pubblico, c'è bisogno di erogare salari più attrattivi, ma anche di fare leva su competenze aggiornate e coerenti con le responsabilità, e soprattutto di riorganizzare e misurare gli esiti dell'azione amministrativa, nella consapevolezza che l'efficienza del settore pubblico è un input fondamentale della produttività nazionale.

Nel privato, significa puntare a realizzare produzioni a

maggior valore aggiunto, incrementando la scala produttiva, migliorando le capacità di presidio dei mercati finali, integrando funzioni ad alto margine nelle catene del valore e destinando più investimenti ad attività immateriali e competenze manageriali.

La produttività in Italia è come l'Irpef: una minoranza di imprese e amministrazioni traina, mentre il resto del sistema segue. È tempo di renderla una sfida democratica e un obiettivo diffuso. Nel muoverci in questa direzione, abbiamo la straordinaria opportunità di far leva su una nuova tecnologia abilitante di ampia diffusione (l'AI) e di poter contare su un tessuto culturale e reti sociali ancora solidi, almeno nelle regioni del Nord Est. Ma per realizzare i risultati di crescita sperati serve anche un ripensamento radicale dei nostri modelli di specializzazione industriale: non perché la manifattura sia marginale, ma perché non può più essere assunta come unico motore della crescita o rimanere un dispositivo retorico utile a conservare un'identità di sistema, ma che, legittimando una forma mentis da incumbent, sfavorisce indirettamente i settori innovativi. —

*Università di Trieste e Mib Trieste School of Management

Una veduta del Molo VII nel Porto nuovo a Trieste
La riforma nazionale istituisce la Porti d'Italia Spa

tamente con i grandi investimenti, la manutenzione straordinaria e una pianificazione pluriennale delle risorse. L'obiettivo è vedere i primi cantieri strategici accelerare già nel primo biennio. **Porti d'Italia finirà per esautorare le Autorità di Sistema Portuale?**

«No, questa è una lettura sbagliata. Le Autorità di Sistema portuale vengono rafforzate nel loro ruolo naturale. Le liberiamo dal peso delle grandi opere, che già oggi faticano a gestire e le rimettiamo al centro della gestione dello scalo, delle concessioni e dei servizi. Le 16 Autorità restano pienamente operative, mantenendo la gestione territoriale, la manutenzione ordinaria e il rapporto con gli operatori. Porti d'Italia svolgerà una funzione centrale di coordinamento strategico che oggi il Mit fatica a esercitare».

Sindacati e operatori temono che alla fine si creerà un collo di bottiglia a Roma. Sbagliano?

«Il collo di bottiglia esiste già oggi. Ogni anno arrivano richieste di finanziamento frammentate dalle diverse Autorità di Sistema e non sempre è possibile soddisfarle. Porti d'Italia non aggiunge burocrazia: la sostituisce. Un solo soggetto attuatore, un solo cronoprogramma, una sola responsabilità. Il rafforzamento dei poteri di vigilanza del Mit serve proprio a garantire il rispetto dei tempi delle regole, evitando paralisi e scaricabarile. È esattamente questo il senso della riforma».

Enti locali e territori han-

no paura di dover sostenere loro i costi delle opere. Quanti investimenti serviranno e come verranno finanziati?

«La riforma prevede una dotazione iniziale di 500 milioni di euro per Porti d'Italia e un Fondo per le infrastrutture strategiche che, a regime, vale circa 480 milioni l'anno. La capitalizzazione avverrà utilizzando gli avanzi di amministrazione non vincolati del sistema portuale, senza nuovi oneri per la finanza pubblica. È una leva pubblica pensata per attrarre capitali privati e partner internazionali. Si tratta, a tutti gli effetti, di un investimento produttivo».

Che però comporta un cambiamento del modo di pensare, giusto?

«Beh, oggi noi a differenza di prima, dobbiamo andare a prenderci le merci in altri mercati e la strategia serve: non si può andare in India solo col porto di Trieste, ma con un paniere di possibilità da offrire. E poi sarà la merce a scegliere il porto dove approdare. Potremmo garantire la migliore offerta possibile se mettiamo insieme i nostri porti, altrimenti ogni scalo ha un suo competitor forte, come Barcellona, Marsiglia o il Pireo. Insomma, dobbiamo dimostrare di essere un paese in grado di pensare in grande, ma abbiamo una finestra temporale di 10 anni in cui il nostro know-how ci permetterà di stare al tavolo dei grandi. I mercati non aspettano: se non cogli le sfide quando si presentano, alla fine le perdi». —

PER LE OPPOSIZIONI LA DEFINIZIONE DELLA COLPA GRAVE È TROPPO RESTRITTIVA

Corte dei conti, ok alla riforma tra le polemiche

L'obiettivo è superare la paura della firma degli amministratori. Per Foti «è una svolta». Mantovano: «Nessuna vendetta»

Giovanni Innamorati / ROMA

La riforma del danno erariale è legge. Il Senato ha approvato in via definitiva il disegno di legge di FdI che modifica le competenze della Corte dei conti, e che nelle intenzioni dei proponenti contrasta la «paura della firma» da parte dei pubblici ufficiali e degli amministratori, rallentando l'attuazione del Pnrr.

Una narrazione contestata dalle opposizioni, che tuttavia in Aula non hanno attuato l'ostruzionismo, ed anche dai giudici della Corte dei conti e da realtà come Libera, che paventano l'affievolimento dei controlli sul denaro pubblico. Il ddl è stato presentato alla

Camera a fine 2023 dall'allora capogruppo di Fratelli d'Italia alla Camera, Tommaso Foti, e dopo un iter lungo nei due rami del Parlamento è giunto al varo definitivo da parte di Palazzo Madama.

Isi del centrodestra sono stati 93, i no delle opposizioni 53 e gli astenuti 5, tutti di Iv. Foti, nella relazione al disegno di legge, parlava di «firmite», la cosiddetta paura della firma degli amministratori, come motivazione della sua proposta. L'obiettivo era dunque accelerare le opere del Pnrr, di cui poi Foti è divenuto ministro responsabile.

LA SVOLTA

«È una svolta politica chiara e

coraggiosa - ha detto il ministro - con l'obiettivo di favorire l'assunzione di provvedimenti legittimi in tempi rapidi nella pubblica amministrazione». Peraltro, sin dal 2020, ai tempi del Covid, è in vigore uno «scudo erariale» che limita il danno erariale ai soli casi di dolo, escludendo la colpa grave. E la Corte costituzionale nel 2024, in una sentenza proprio sullo «scudo erariale», aveva invitato il Parlamento a tipizzare (cioè definire bene) la colpa grave per la quale può essere richiesto il pagamento del danno.

Ebbene il ddl compie questa tipizzazione ma essa è per le opposizioni e per i giudici contabili, troppo restrittiva

(la violazione manifesta delle norme, il travisamento del fatto, l'affermazione o la negazione di un fatto la cui esistenza è esclusa o esistente).

LA DIFESA

Il centrodestra in coro difende questa formulazione, così come il risarcimento limitato al 30% del danno provocato: una cifra che comunque è un deterrente, ha spiegato il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Alfredo Mantovano, che ci tiene inoltre a chiarire che «non c'è unanimità di dissensi tra i giudici contabili». «Non c'è nessuna vendetta perché l'iter di questa riforma parte all'incirca due anni fa». —



La Corte dei conti durante l'inaugurazione dell'anno giudiziario ANSA

VERSO IL VOTO DI FIDUCIA

Scende l'aliquota ma molti balzelli nella Manovra

Nel testo ci sono le riduzioni dell'Irpef e la rottamazione, gli alleggerimenti per i rinnovi contrattuali per i redditi bassi. Maggiore gettito per 9,6 miliardi

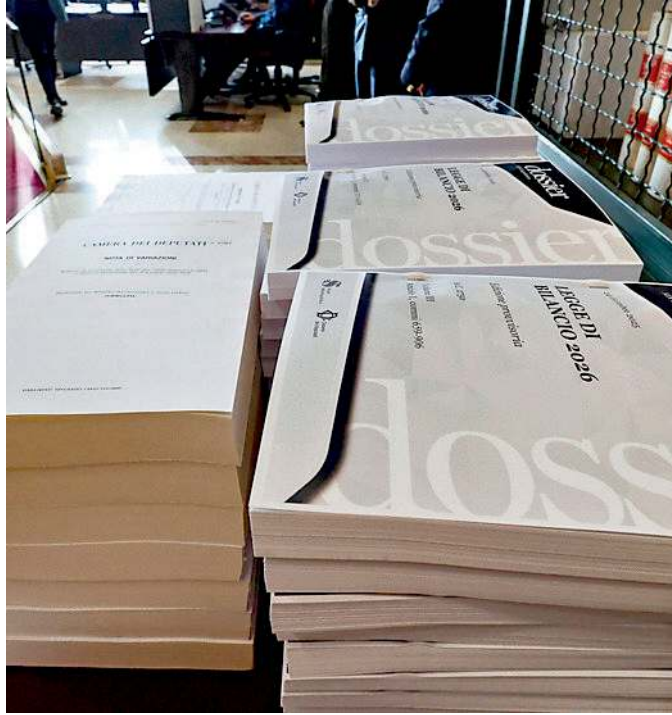
ROMA

Calo delle tasse ma anche molti balzelli: il fisco rimane al centro della manovra della legge di Bilancio. Ci sono le riduzioni dell'Irpef e la rottamazione, gli alleggerimenti per i rinnovi contrattuali per i redditi bassi. Ma a fronte di 7,9 miliardi di minori entrate previste dagli interventi, ci sono 9,6 miliardi di maggiori gettito. I nuovi prelievi fiscali - va detto - pesano in gran parte sulle banche e le assicurazioni, in una sorta di riequilibrio tributario. Ma ci sono anche tasse che impattano sulle tasche dei cittadini, come il prelievo di 2 euro sui piccoli pac-

chi extra-Ue, l'aumento delle accise dei carburanti e quelle dei tabacchi, la cedolare sugli affitti brevi che sale dalla seconda casa locata in poi.

I dati - che prevedono come copertura anche 6,7 miliardi di tagli di spesa, soprattutto dai ministeri, e una rimodulazione da 5 miliardi del Pnrr - sono ora sul tavolo dei parlamentari che alla Camera hanno avviato il veloce esame della legge di Bilancio. Le opposizioni hanno presentato 949 emendamenti che però non incideranno sulla manovra, che oramai blindata viaggia verso il voto di fiducia che sarà posto oggi e votato domani alle 19. L'ok finale, salvo imprevisti, è già fissato per le 13 di martedì 30 dicembre.

Le tasse comunque mantengono un ruolo centrale nella manovra. Nel bene e nel male. Per i contribuenti le note positive riguardano l'Irpef: la



I fascicoli sulla manovra in Commissione Bilancio ANSA

seconda aliquota cala dal 35 al 33%: una posta che da sola vale a regime 3 miliardi.

L'impatto parte dai 28mila euro ma i benefici maggiori partono dai 50mila euro in su. In soldoni valgono 440 euro l'anno e vengono sterilizzati a 200mila euro con il taglio delle detrazioni. C'è poi lo sconto fiscale con una micro-tassa del 5% sugli aumenti contrattuali, dal 2024 in poi, ma solo per redditi com-

plessivi sotto i 33mila euro lordi. Altri benefici fiscali arrivano sui premi di risultato tassati all'1% e sulle retribuzioni relative al lavoro notturno, festivo e per chi fa turni che pagheranno meno, un 15% di flat tax. Sono misure che insieme valgono circa 1,4 miliardi di alleggerimenti. Rimangono poi i bonus su ristrutturazioni ed energia: al 50% sulla prima casa, al 36% sulle seconde case. —

SPREAD CON LA GERMANIA AI MINIMI

Italia promossa dal Financial Times

BRUXELLES

Gli analisti la definiscono «la storia di due Europe»: un Sud che prende slancio e un Nord che rallenta. Il ribaltamento è iniziato a maturare nella primavera del 2023, quando i Meditteranei - a lungo osservati con sospetto - salvarono l'Eurozona da una recessione tecnica data per quasi certa.

Da allora, una sequenza di segnali incoraggianti ha cambiato il racconto. Fino alla promozione, suggellata dal Financial Times, di Italia e Spagna - due ex Piigs, l'acronimo coniato durante la crisi del debito per marciare le economie più fragili - che si lasciano alle spalle l'etichetta di «periferia» dell'euro.

I loro costi di finanziamento sono scesi ai minimi da 16 anni nel confronto con la Germania e i mercati, di riflesso, hanno iniziato a spostare le inquietudini su Paesi fino a ieri considerati granitici. Il sorpas-



La sede del Financial Times

so emerge nei numeri che stanno ridisegnando la mappa del rischio europeo. Lo spread tra Btp italiani e Bund tedeschi a dieci anni si è ristretto a circa 70 punti base: il minimo dalla fine del 2009.

Ancora più marcata la corsa della Spagna, con il differenziale sceso sotto i 50 punti, livelli che non si vedevano da prima della crisi dell'euro. —

IL PRESIDIO PER COMBATTERE I TAGLI

Il sindaco di Isernia dorme in tenda per salvare l'ospedale

ISERNIA

Un presidio ad oltranza, «accampato» in una tenda per combattere i tagli previsti al «suo» ospedale. Protagonista è il sindaco di Isernia, Piero Castrataro, che da Santo Stefano sta dormendo davanti al Veneziale, il presidio ospedaliero che dovrebbe finire sotto la scure dei tagli previsti nel Pos 2025-27. «Un presidio di cuo-

re e di corpo proprio lì, davanti a quelle mura che appartengono a tutti noi - le sue parole. Perché se il diritto alla salute viene messo in ombra, noi porteremo la luce della testimonianza». Immediata la replica dell'Azienda sanitaria regionale, l'Arsem, che ha definito la protesta «strumentale», invitando il sindaco - neanche troppo velatamente -, a preoccuparsi dello stato della città

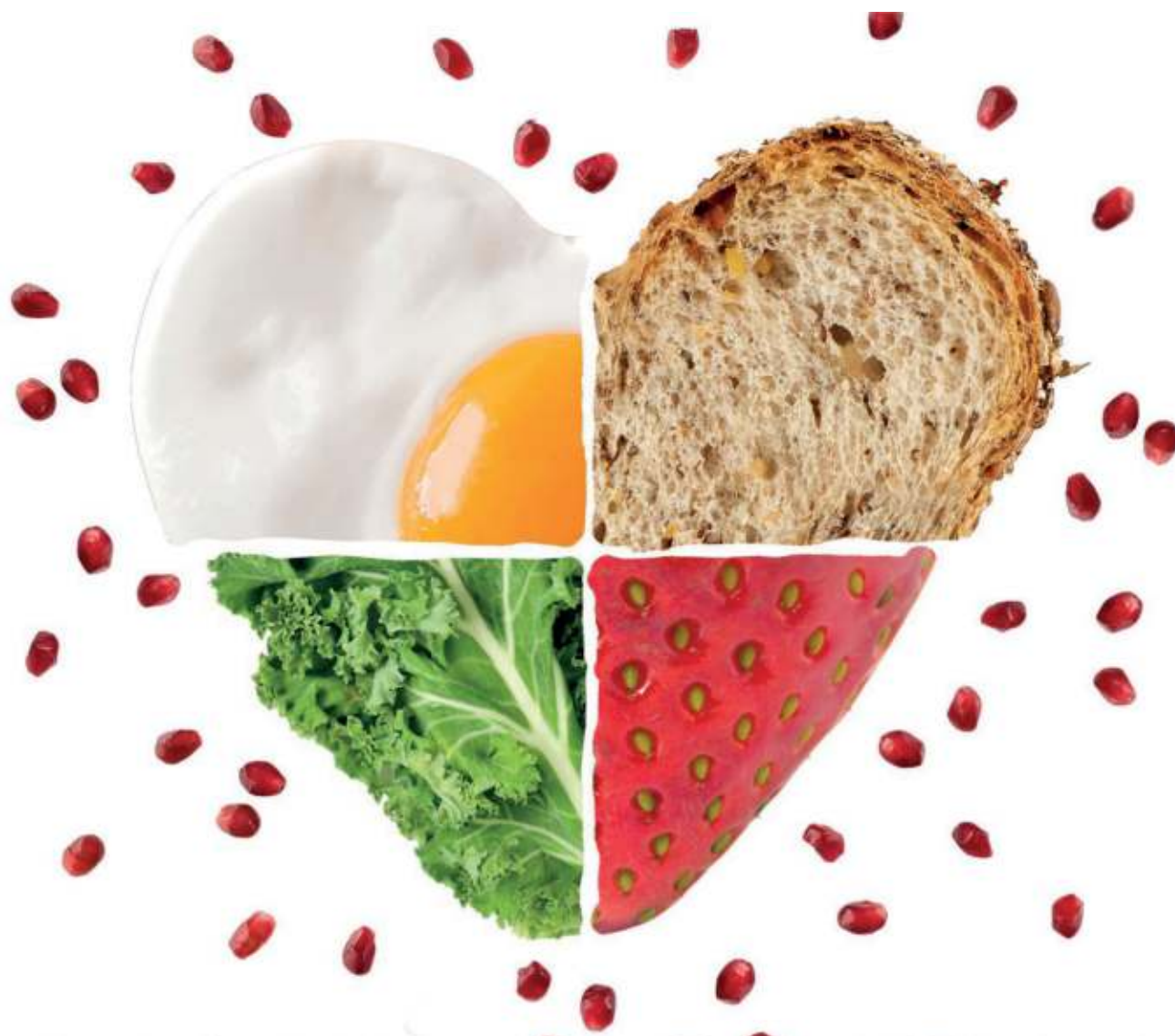
che non invoglierebbe di certo i medici a trasferirsi in Molise. Solidarietà a Castrataro è arrivata dalla sindaca di Campobasso, mentre il governatore Francesco Roberti ha spiegato che la Regione «non ha chiesto la chiusura dei Punti nascita e delle Emodinamiche di Termoli e Isernia». Duro l'intervento anche dei commissari secondo i quali «la sanità molisana è ormai diventata terreno di scontro, soprattutto politico». La protesta del sindaco ha avuto una grande eco, attirando la curiosità anche di tanti cittadini che hanno sostenuto l'iniziativa.

Al termine della prima notte in tenda, Castrataro è andato a Palazzo San Francesco per lavorare agli ultimi atti dell'anno. E continuerà a fare

così, assicurano i suoi collaboratori, per tutta la durata del presidio. Tanti i messaggi di incoraggiamento dai sindaci della provincia di Isernia alla sindaca di Campobasso e all'Uncem. Dura invece la nota dell'Asrem. «I giovani medici - scrive l'azienda sanitaria - non scelgono una sede solo in base al lavoro in reparto, ma valutano anche la qualità della vita che la città offre fuori dall'ospedale. Se Isernia non riesce a trattenere i professionisti, il Comune dovrebbe interrogarsi su quali politiche di accoglienza, socialità e svago stia mettendo in campo per le nuove generazioni in generale. La sanità si costruisce con la collaborazione tra istituzioni, ognuna nel proprio ambito, non con la demagogia». —



Il sindaco Piero Castrataro all'ingresso dell'Ospedale Veneziale



BENESSERE è EQUILIBRIO

 **CONAD**
Alimentum

Piacersi
 **CONAD**

verso
natura
 **CONAD**

con

CRO
AVIANO

Centro di Riferimento
Oncologico
ISTITUTO DI RICOVERO
E CURA A CARATTERE
SCIENTIFICO

GRAZIE con il vostro contributo
abbiamo destinato al **CRO**,
Centro di riferimento Oncologico,
Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico

25.000 €

per sviluppare il progetto **Salute in chiaro.**

 **CONAD**
Persone oltre le cose

Il blitz

Finanziamenti ad Hamas Nove in manette in Italia sequestrati sette milioni

I soldi per i miliziani inviati con bonifici fatti da tre associazioni di volontariato. Anche il capo dei palestinesi nella Penisola Hannoun: «Voleva andare in Turchia»

Lorenzo Attianese / ROMA

Sui conti correnti di Hamas, tra i bonifici in entrata, ci sarebbero anche quelli dall'Italia. Il «Movimento di resistenza islamica», lo stesso responsabile degli attentati del 7 ottobre 2023, avrebbe ricevuto finanziamenti per sette milioni di euro dalla cellula italiana del network europeo di associazioni di volontariato, che foraggerebbero sotto copertura i combattenti palestinesi.

Tutti gli indagati avrebbero «ripulito» i propri dispositivi elettronici



Un frame di un video dell'operazione che ha portato all'arresto di 9 persone accusate di aver finanziato Hamas



Le perquisizioni nella sede dell'Associazione Cupola d'oro a Milano

nesi.

GLI ACCERTAMENTI

A intercettare il flusso di denaro sono state le indagini di Polizia e Guardia di Finanza coordinate dalla Direzione distrettuale antimafia e antiterrorismo e dalla procura di Genova, sfociate in un blitz che ha portato a nove arresti e ai provvedimenti nei confronti di tre associazioni. Nel nostro Paese il riferimento principale per l'invio di denaro ai terroristi, sostengono le indagini, era l'«Associazione benefica di solidarietà con il popolo palestinese», con sede a Genova ed esistente da oltre vent'anni, il cui responsabile è Mohammad Hannoun, che è anche presidente dell'Associazione dei palestinesi in Italia: per gli investigatori è un membro del comparto estero di Hamas e

vertice della cellula italiana della stessa organizzazione terroristica. Ma il suo legale, Dario Rossi, attacca: «Si cerca un pretesto per metterlo a tacere. Da sei mesi si assiste a una campagna martellante, tutti i giorni, in Parlamento e su alcuni giornali. Era evidente che si volesse far calare il sipario su di lui». Soddisfazione arriva invece da Israele, con il ministro della Diaspora Amichai Chikli. Gli arresti, dice, rappresentano «un passo importante nella lotta contro il terrorismo di Hamas, che ha spostato sempre più il suo baricentro verso l'Europa». Secondo le indagini solo qualche settimana fa Hannoun aveva partecipato a una riunione in Turchia alla quale ha preso parte anche un esponente di spicco del comparto estero di Ha-

LE CARTE

**«Noi soldi e tempo, loro il sangue»
I «sacrifici» nelle intercettazioni**

«Noi ci sacrifichiamo con i soldi e il tempo, ma loro con il sangue». Le intercettazioni contenute nelle carte dell'inchiesta contro i presunti finanziatori di Hamas sembrano confermare la tesi di inquirenti e investigatori: quelle messe in piedi dagli indagati non erano associazioni caritatevoli per raccogliere fondi per la popolazione di Gaza ma contenitori in cui far confluire il denaro da girare all'organizzazione. Uno scenario che però, scrivono nel comunicato ufficiale il procuratore nazio-

nale antiterrorismo Giovanni Melillo e il procuratore di Genova Nicola Piacente, «non può in alcun modo togliere rilievo ai crimini commessi ai danni della popolazione palestinese successivamente al 7 ottobre 2023». L'intercettazione che chiama in causa i soldi è una conversazione registrata in auto poco più di un anno fa tra Awad Hannoun, il fratello del presidente dell'Associazione palestinesi in Italia, e un altro arrestato nel blitz, RàEd Dawoud, noto come Abu Falastine.

mas e in diverse intercettazioni avrebbe espresso apprezzamenti per vari attentati. Nei pc dell'associazione è spuntata persino la foto (quella di Riyadh Abdelrahim Jaber Albustanji, un altro degli arrestati) di un componente in divisa mimetica, armato di lanciafiamme, con i simboli delle Brigate Al Qassam, circondato da uomini armati appartenenti all'ala militare dell'organizzazione. Lo stesso Hannoun sarebbe stato pronto a trasferirsi definitivamente in Turchia, per proseguire lì le sue attività di finanziamento.

«RISCHIO DI FUGA»

Per questo, secondo la gip Silvia Carpanini, che ha firmato l'ordinanza di custodia cautelare in carcere, sussisteva nei suoi confronti un «con-

creto e attualissimo pericolo di fuga» e per questo l'operazione sarebbe stata anticipata. Inoltre tutti gli indagati avrebbero «ripetutamente ripulito», si legge nel provvedimento, i loro dispositivi elettronici. Ma gli investigatori hanno scavato a fondo nei server. Secondo le indagini della Dda, da più di vent'anni i sette milioni di euro sarebbero arrivati ai terroristi attraverso operazioni di triangolazione con bonifici bancari - o tramite di associazioni con sede all'estero - in favore di organizzazioni con sede a Gaza, nei territori palestinesi o in Israele, già dichiarate illegali dallo Stato di Israele. I fondi sarebbero serviti anche a supportare i familiari di persone coinvolte in attentati o per i parenti di detenuti. —

IL PROFILO DEL FONDATORE DELL'ASSOCIAZIONE BENEFICA DI SOLIDARIETÀ CON IL POPOLO PALESTINESE

Chi è l'architetto attivista dei pro-Pal Il suo nome nella black list degli Usa

Stefano Secondino / ROMA

Finanziatore del terrorismo di Hamas o attivista umanitario per la gente di Gaza? O magari tutte e due le cose insieme? Chi è davvero Mohamed Hannoun lo stabiliranno i magistrati genovesi, ma intanto si possono ricostruire azioni e parole di questo palestinese con passaporto giordano, nato nel 1962 in Cisgiordania e arrivato in Italia negli Ottanta

per studiare architettura.

Nel nostro Paese si è laureato ed ha deciso di rimanerci. Sposato con figli, vive in un paese dell'entroterra di Genova, Ceranesi. Al lavoro di architetto ha sempre affiancato l'attivismo. Nel 1994 ha fondato a Genova l'Associazione benefica di solidarietà con il popolo palestinese (A.b.s.p.p.), insieme con Osama Alisawi.

Quest'ultimo, anche lui colpito dalla misura cautelare

della procura di Genova, è un ingegnere che sarebbe poi diventato ministro dei Trasporti del governo di Hamas a Gaza. Scopo ufficiale dell'associazione, con sedi anche a Milano e Roma, è inviare aiuti alle popolazioni dei territori palestinesi. «I giornali corrotti ci accusano di essere finanziatori dei terroristi - ha dichiarato tante volte Hannoun -, ma non abbiamo mai finanziato un movimento di resistenza,

solo progetti umanitari». Già nel 2003 la procura di Genova aveva aperto un'inchiesta sull'architetto. L'accusa era di mantenere economicamente gli orfani dei combattenti di Hamas uccisi. I pm nel 2004 avevano chiesto l'arresto. L'inchiesta era stata archiviata nel 2010, anche a causa delle mancate risposte alle rogatorie internazionali. Hannoun nel frattempo è diventato presidente dell'Associazione pale-



Mohammad Hannoun, presidente Associazione Palestinesi di Italia

stinesi in Italia (Api). Dopo il 7 ottobre del 2023, ha partecipato alle manifestazioni pro Pal e ha sostenuto la Sumud Flotilla. Nel 2023, il Diparti-

mento del Tesoro degli Stati Uniti ha inserito l'attivista e la sua A.b.s.p.p. nella black list dei finanziatori del terrorismo. —



LA REPLICA

Il presidente Ucoii «Non discriminare la solidarietà»

«Se verranno provate condotte di finanziamento illecito vanno perseguite con rigore, ma respingo con la stessa fermezza ogni tentativo di usare questa inchiesta per criminalizzare un intero movimento o la solidarietà umanitaria: aiutare i civili in modo trasparente e tracciabile è legittimo, usare la beneficenza come copertura, se accertato, è un tradimento», ha detto il presidente uscente dell'Ucoii (l'Unione delle comunità islamiche in Italia), Yassine Lafram.

La maggioranza: «A sinistra atteggiamento ambiguo, chiedano scusa». Pd, Avs e 5S: «Basta strumentalizzazioni»

Meloni soddisfatta dell'operazione Si accende lo scontro con l'opposizione

Giuseppe Tito / ROMA

Giorgia Meloni esprime apprezzamento e soddisfazione per l'operazione, «di particolare complessità e importanza», che ha consentito di eseguire gli arresti di nove persone accusate di aver finanziato Hamas, attraverso alcune associazioni, sedicenti benefiche, per oltre sette milioni di euro. Da qui «il più sentito ringraziamento a quanti hanno reso possibile quest'operazione». Li cita ad uno ad uno, dalla Procura di Genova alla direzione nazionale antimafia e antiterrorismo, dalla Polizia di Stato alla Guardia di Finanza, senza dimenticare il supporto informativo fornito da AISE-Agenzia Informazioni e Sicurezza Esterna.

LO SCONTRO

Quando la premier interviene pubblicamente la tensione tra maggioranza e opposizione è già alle stelle, con il centrodestra che affonda la lama del coltello nella carne viva di alcuni partiti (come i 5 stelle, il Pd ed Avs), chiedendo con forza le loro «scuse» agli italiani per un atteggiamento quanto meno ondivago e poco chiaro rispetto ai pro-Pal e al mondo che gli gira attorno. Beppe Provenzano, uno degli uomini vicini alla segretaria Elly Schlein, risponde a muso duro condannando qualsiasi forma di terrorismo e sostenendo il lavoro degli inquirenti e delle forze dell'ordine. Ma rispedendo al mittente qualsiasi «volgare strumentalizzazione». Una linea che seguono anche Avs e 5S. «Spero che vengano presi tutti. Che vengano espulsi quelli che sono in Italia illegalmente e spero che il processo di pace prosegua nonostante i pro-Pal», attacca Matteo Salvini sostenendo, anche in questa circostanza, la politica di Washington per il Medio Oriente. Più netti alcuni esponenti di Fdi nella critica alle opposizioni: «Con l'arresto di Hannoun e



Antonio Tajani, ministro degli affari esteri; la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni; Matteo Piantedosi, ministro dell'Interno

LE REAZIONI

Esultanza della comunità ebraica «L'inchiesta farà luce sulla verità»

L'inchiesta della Dda di Genova sulla rete di presunti finanziamenti destinati ad Hamas in Italia fa esultare la comunità ebraica. «Ora è chiaro a tutti cosa si nasconde dietro determinate associazioni e fondazioni apparentemente caritatevoli», sintetizza per tutti Marco Carrai, console di Israele per Toscana, Emilia Romagna e Lombardia. «Speriamo che questa inchiesta - prosegue - faccia luce una volta per tutte sui sostenitori del terrorismo islamico presente in Italia. Spero che tutti coloro che sono pronti sem-

pre ad andare in piazza e riempirsi la bocca di slogan anti ebraici e anti sionistici prendano atto di questo. E battano un colpo. Ma ne dubito». Dello stesso tenore le dichiarazioni della presidente delle Comunità ebraiche italiane (Uceii), Noemi Di Segni, che ha ringraziato magistrati e forze di polizia. «Mesi e mesi di indagini esperte - dice - che alla fine gettano una luce di verità sui finanziamenti raccolti facendo leva sui sentimenti di pietà e prontezza ad aiutare il popolo palestinese e Gaza».

di altri personaggi legati al terrorismo islamico cade definitivamente la maschera di chi in questi anni lo ha difeso, parliamo di quella sinistra che si è fatta fotografare insieme a lui nei cortei, e ancor più gravemente lo ha accolto nelle stanze dei palazzi del potere. Fratelli d'Italia ha sempre denunciato queste collusioni del leader dell'organizzazione terroristica Hamas in Italia. Ma M5s, Avs e la sinistra flottillara guidata dalla Albanese hanno sempre fatto spallucce, fingendo che il problema non esistesse e oggi devono delle scuse agli italiani, ma soprattutto delle spiegazioni», interviene Marco Lisei, senatore di Fdi.

LA DIFESA

«Il terrorismo va sempre contrastato in ogni sua forma: lo abbiamo fatto ieri condannan-

do Hamas e chiediamo che oggi la magistratura faccia piena chiarezza su questa vicenda. Ma la destra la smetta di fare una propaganda indecente». E la premessa della risposta di Angelo Bonelli, deputato AVS e co-portavoce di Europa Verde. Che poi va al contrattacco: «I crimini contro l'umanità commessi dal governo Netanyahu sono sotto gli occhi di tutti: oltre 70.000 persone uccise, donne e bambini tra le vittime, ospedali bombardati, Gaza rasa al suolo. Crimini che non saranno dimenticati, così come non potrà essere dimenticato il ruolo del governo italiano, che ha continuato a vendere armi, a fornire cooperazione economica e a sostenere chi si è macchiato di questi crimini contro l'umanità» «Chiarezza e non strumentalizzazioni», chiedono i pentastellati. —

LA VISITA

Netanyahu sarà domani a Mar-a-Lago Tensioni sul Somaliland e su Gaza

Stefano Intreccialaghi / ROMA

Non sarà certamente una visita di cortesia, quella di Benjamin Netanyahu a Mar-a-Lago. Domani, all'indomani del vertice con Volodymyr Zelensky, Donald Trump riceverà anche il premier israeliano sul quale è pronto ad aumentare il pressing per l'avvio della fase due del piano su Gaza. E più in generale, sarà l'occasione

di tentare di ritrovare l'armonia mentre si allargano le divergenze.

Per ultima, quella sul Somaliland, territorio di cui il governo di Bibi ha annunciato il riconoscimento trasformando Israele nel primo Paese dell'Onu a farlo. Se da una parte la scelta ha scatenato la prevedibile condanna del mondo arabo, dall'altra ha trovato - se non l'opposizione - almeno l'indifferenza

del tycoon, non disposto a seguire il premier in questa decisione.

«Veramente qualcuno sa cos'è il Somaliland?», ha chiesto spudoratamente il presidente americano, dopo aver espresso un secco «no» alla possibilità di riconoscere il territorio che ha dichiarato l'indipendenza dalla Somalia nel 1991, lottando nei decenni successivi per ottenere un riconoscimento in-

ternazionale. Tuttavia, «studieremo e valuteremo», ha precisato il leader Usa.

La scelta israeliana di riconoscere il Somaliland ha infatti scatenato un acceso dibattito e un'ondata di polemiche. Se infatti il presidente del territorio Abdirahman Mohamed Abdullahi ha esultato per quello che ha definito l'avvio di una «partnership storica», molti sono stati i Paesi che hanno con-



Il presidente Usa Donald Trump e il premier israeliano Netanyahu

nato la mossa unilaterale dello Stato ebraico. A partire dalla stessa Somalia, con il ministero degli Esteri che ha denunciato «un attacco deli-

berato» alla propria sovranità, arrivando a chiedere una riunione urgente del Consiglio di Sicurezza dell'Onu convocata per domani. —

Le crisi internazionali

QUASI 500 DRONI E UNA QUARANTINA DI MISSILI SU KIEV IN DIECI ORE

Zelensky da Trump per il piano di pace

I leader europei a sostegno dell'Ucraina

La minaccia di Putin: «Ritirate le truppe o useremo tutta la forza». I paletti dell'Europa: «Garanzie di sicurezza cruciali»

Valentina Brini / BRUXELLES

Mosca partecipa a «lunghi colloqui», ma a parlare per lei sono ancora una volta «i Kinzhal e gli Shahed». Alla vigilia del faccia a faccia con Donald Trump a Mar-a-Lago, Volodymyr Zelensky descrive l'inferno scatenato dalle forze russe nella notte su Kiev: uno dei bombardamenti più massicci degli ultimi mesi, quasi 500 droni e una quarantina di missili concentrati in dieci ore. Quei raid smascherano «il vero atteggiamento di Vladimir Putin e della sua cerchia: nessuna volontà di porre fine alla guer-

«Le bombe di Mosca dimostrano che lo zar non vuole fermare il conflitto»



Il primo ministro canadese Mark Carney con il presidente ucraino Volodymyr Zelensky ad Halifax, in Canada ANSA/AFP

ra», ha accusato il leader ucraino, prima di prendere la rotta della Florida, facendo tappa in Canada per un colloquio con il premier Mark Carney e un'ultima videochiamata con gli alleati europei.

LA MINACCIA

Ma lo zar è presto tornato a minacciare, dettando anche sul piano verbale i confini del negoziato: «Se Kiev non vuole risolvere il conflitto in modo pacifico, porteremo a termine l'operazione con la forza», ha tuonato, intimando agli ucraini di «ritirarsi dai territori» rivendicati da Mosca. L'onda d'urto degli attacchi russi - due vittime, decine di feriti, oltre un milione di fa-

miglie senza elettricità né riscaldamento, mentre la Russia si intesta la conquista delle città orientali di Myrnohrad e Huljaipole - si è estesa ben oltre i confini ucraini.

Varsavia ha reagito facendo decollare i caccia e ha guidato la risposta continentale denunciando i bombardamenti «nonostante la disponibilità di Zelensky a fare concessioni».

IL SOSTEGNO

Un messaggio che ha trovato eco nel richiamo di Carney alla necessità di «una Russia disposta a collaborare» e tra gli europei impegnati - nel cosiddetto formato di Berlino - nella nuova interlocuzione con

IL PERSONAGGIO

Ucciso Kapustin, il leader dei russi che combatteva per gli ucraini

Nazionalista, con un passato segnato da simpatie per l'estrema destra europea e una biografia che intreccia hooliganismo, arti marziali e militanza armata: Denis Kapustin, noto come «WhiteRex», è morto sul fronte di Zaporizhzhia mentre combatteva con il Corpo dei Volontari Russi (Rvc), formazione di cittadini russi schierata con l'Ucraina contro il Cremlino. La notizia è stata diffusa dal gruppo

sul proprio canale Telegram. Secondo una prima ricostruzione, Kapustin sarebbe stato ucciso da un drone durante una missione notturna.

Figura centrale e al tempo stesso ingombrante del fronte russo anti-Putin, Kapustin era il fondatore e comandante dell'Rvc, nato nell'agosto 2022 e divenuto noto per le incursioni armate in territorio russo, in particolare nelle regioni di Bryansk e Belgorod.

Kiev. I partner «hanno concordato che le garanzie di sicurezza per l'Ucraina sono cruciali» e dovranno essere «specifiche e affidabili», ha riferito il premier polacco Donald Tusk subito dopo la videoconferenza durante la quale Friedrich Merz, Emmanuel Macron, Giorgia Meloni e Keir Starmer - insieme anche ai leader di Paesi Bassi, Danimarca, Svezia, Finlandia, Norvegia, ai vertici Ue e al segretario generale della Nato, Mark Rutte - hanno ribadito il sostegno a Zelensky in vista di un incontro dai contorni incerti legati - nella lettura europea - alla volubilità di Trump, sottolineando al tempo stesso il ruolo dell'Eu-

ropa per scongiurare una pace imposta dall'alto. «Mai come in questo momento», è stato il messaggio di Meloni, è importante «mantenere l'unità di vedute tra partner europei, Ucraina e Stati Uniti», per porre Mosca «di fronte alle proprie responsabilità» spingendola a sedere realmente «al tavolo dei negoziati». Zelensky e gli europei torneranno a sentirsi subito dopo il faccia a faccia di Mar-a-Lago, in vista del quale Kiev «ha tutto il nostro sostegno», ha rimarcato Merz.

L'appoggio Ue e Usa, negli appelli del leader ucraino, deve tuttavia compiere un salto di qualità: più solido, in armi e in risorse finanziarie. —

L'ALLARME DEI RICERCATORI USA

Mosca sposta i missili balistici ipersonici verso la Bielorussia

ROMA

Mosca accusa l'Occidente di prepararsi alla guerra e sottolinea con determinazione le proprie intenzioni pacifiche, ma in concreto aumenta le sue capacità di aggressione militare: le immagini satellitari analizzate da O07 e ricercatori Usa infatti sembrano dimostrare che il Cremlino sta posizionando nuovi missili balistici ipersonici a capacità nucleare in un'ex base aerea nella Bielorussia orientale. Uno sviluppo inquietante che potrebbe rafforzare la capacità della Russia di attaccare in tutta Europa.



Missili balistici bieloruschi ANSA

Lo scorso agosto il presidente russo Vladimir Putin aveva annunciato l'avvio della produzione dei nuovi missili ipersonici e ribadito i suoi piani di schierarli in Bielorussia.

Seduto accanto al presidente bielorusso Alexander Lukashenko sull'isola di Valaam, vicino a San Pietroburgo, Putin disse che l'esercito aveva già selezionato i siti di schieramento per il missile balistico a raggio intermedio Oreshnik, che ha una portata massima di oltre 5mila chilometri e una velocità stimata a Mach 10. «I lavori preparatori sono in corso e molto probabilmente li concluderemo entro la fine dell'anno», erano state le parole dello zar del Cremlino. La Russia ha utilizzato per la prima volta l'Oreshnik, che in russo significa «nocciola», contro l'Ucraina l'anno scorso, colpendo una fabbrica di Dnipro.

Ora, l'analisi delle immagini di Planet Labs - azienda di satelliti commerciali - ha rivelato un progetto di costruzione in Bielorussia, iniziato tra il 4 e il 12 agosto, che mostra caratteristiche coerenti con quelle di una base missilistica strategica russa. —

IL PRESSING DI SALVINI

La Lega all'attacco sul decreto armi «Basta sovvenzioni»

ROMA

«La richiesta della Lega è di prendere in considerazione che negli ultimi tre anni è cambiato qualcosa. Ora c'è un tavolo di trattativa aperto. E quindi più che mandare armi per attaccare e distruggere, puntiamo sulla strategia difensiva, sulla logistica, su come proteggere i civili, come scaldarli, curarli».

Matteo Salvini, dopo un pressing costante dei suoi parlamentari su questo tema, scende in campo direttamente ponendo dei paletti precisi al decreto Armi



Matteo Salvini ANSA

che il Consiglio dei ministri dovrà esaminare domani. In questo quadro, il sostegno alle mosse di Donald Trump per porre fine alla guerra diventa decisivo se-

condo il partito di via Belle-rio. «Da Mar-a-Lago mi aspetto un altro passo avanti. Ringrazio, come tutti dovrebbero ringraziare - rilancia il vicepremier - il presidente Trump per lo sforzo che sta facendo. E poi è chiaro che la partita finale sarà a tre: Trump-Zelensky e Putin. Spero non ci siano guastatori occidentali a cui conviene la continuazione della guerra, con la produzione e la vendita delle armi magari per riconvertire settori industriali messi in ginocchio da Bruxelles».

«Ci sono migliaia di morti ogni giorno, un massacro insensato per una guerra che ormai è chiaro a entrambi i fronti che nessuno vincerà sul campo», aggiunge. «La soluzione territoriale dovranno trovarla Zelensky e Putin con l'accompagnamento dell'amministrazione americana, non Macron, Kallas, Stamer o Salvini». —



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

Per maggiori informazioni
inquadra il QR-code
o visita il sito **regione.fvg.it**



LEGGE DI BILANCIO 2026

IL FRIULI VENEZIA GIULIA CONTINUA A CRESCERE



Trieste. Abeti natalizi a Santa Maria Maggiore, 1961, Archivio Foto Omnia di Ugo Borsatti
Proprietà della Fondazione CRTrieste in deposito presso la Fototeca dei Civici Musei di Storia ed Arte, Trieste



Trieste, Piazza Unità d'Italia

6,5 MLD

per il territorio

Con la manovra di bilancio 2026 destiniamo ulteriori consistenti fondi alla crescita del Friuli Venezia Giulia, in linea con un'azione che ha portato a un incremento delle risorse a disposizione del territorio dai 4,1 miliardi del 2018 agli attuali 6,5 miliardi, di cui 850 milioni per nuovi investimenti.

La nostra solidità finanziaria, frutto di scelte finalizzate a valorizzare la Specialità e certificata dalle agenzie internazionali di rating, ci consente così di intervenire con maggior efficacia su tutti i principali ambiti di interesse della comunità, dalla Sanità (+170 milioni sul 2025) alle politiche per la Famiglia (+40 milioni), dalle Attività Produttive e Turismo (+15 milioni) alle Infrastrutture (+14 milioni).

Tra le azioni, oltre alla conferma dei contributi per l'installazione di impianti fotovoltaici e agli sconti carburanti, destiniamo 35 milioni alle aree colpite dall'alluvione di novembre e introduciamo nuove misure a sostegno delle giovani madri, con bonus fino a 500 euro al mese e agevolazioni fino a 40.000 euro per l'acquisto della prima casa.

La dimensione territoriale viene inoltre valorizzata attraverso il percorso che porterà al voto per le Province, mentre quella internazionale si rafforza con i grandi eventi e con le attività che accompagneranno il virtuale passaggio di consegne tra Gorizia e Pordenone, rispettivamente Capitale europea e Capitale italiana della cultura.

Lo studio

LA FONDAZIONE ADENAUER E IL CEP, THINK TANK DI BELGRADO

Un caffè e una brioche: quanto ci può costare l'ampliamento Ue a Est

Un report mira a quantificare il peso economico dell'operazione: 5,29 euro l'anno per ciascun cittadino europeo, per un settennio

Stefano Giantin / BELGRADO

Non solo le leadership di molti Paesi europei sono ancora recalcitranti a immaginare una Ue allargata ai Balcani, ma anche i loro cittadini hanno spesso un approccio negativo all'idea di integrare la regione nel club europeo che più conta. Ma vien da pensare che forse gli umori popolari si fondano su pregiudizi errati, in particolare sui costi. Perché per accogliere i Balcani in Ue basterebbe che tutti, nella Ue stessa, «offrissero» alla causa un cappuccino e una brioche all'anno, per 7 anni. È questo il costo pro capite - irrisorio - che i cittadini Ue dovrebbero sobbarcarsi per sostenere i costi dell'ingresso dei Balcani nella Ue.

Asvelarlo sono stati i ricercatori del Centro per la politica europea (Cep), uno dei più autorevoli think tank in Serbia, e della Fondazione Konrad Adenauer, che hanno presentato nei giorni scorsi a Belgrado «Quanto mi costano i Balcani?». È il primo studio del genere che rende pubblici i costi dell'allargamento, con l'obiettivo di sfatare luoghi comuni negativi relativi alla regione.

Uno dei più radicati e difficili da superare è appunto quello sugli eccessivi costi che l'Ue si dovrebbe sobbarcare per abbracciare nel club i Balcani occidentali. Il 37% degli europei, secondo un Eurobarometro dedicato all'allargamento, è preoccupato dai «costi per i contribuenti», uno dei tremotivi principali per dire no ai Balcani, preceduto solo dai timori di «migrazioni incontrollate» e dall'esportazione di «corruzione, crimine organizzato e terrorismo». Lo studio Cep e Konrad Adenauer dovrebbe tranquillizzarli, dato che inglobarli in un blocco solo costerebbe poco più di 46 miliardi al budget Ue per un periodo di sette anni, cioè 6,6 all'anno. Circa 6,5 servirebbero per accogliere l'Albania, che sta bruciando le tappe e in pochi mesi è riuscita ad aprire tutti i capitoli negoziali, un record. Poco meno di 8 servirebbero per la Bosnia-Erzegovina, il cui percorso verso l'adesione è accidentato, ma che a piccoli passi procede verso l'obiettivo. Il Kosovo, unico Paese dei Balcani neppure candidato, avrebbe invece bisogno di una spesa di 3,2 miliardi in 7 anni, mentre il Montenegro - che realisticamente ambisce all'adesione ben prima del 2030 - di 2,35. La Macedonia del Nord, ferma al palo causa i veti di Sofia, «costerebbe» agli europei poco più di 5 miliardi.

Ben più sostanziosa la spesa per la Serbia: quasi 21 miliardi

per il Paese più popolato e strategico nell'area, con Belgrado che neanche quest'anno ha registrato progressi nei negoziati.

Detto così, sembrano tanti soldi. Ma tenuto conto della popolazione Ue, i costi pro capite sono di soli 5,29 euro per euro-

peo ogni anno, 37 per sette anni, un nonnulla, ha calcolato lo studio. Studio che dovrebbe far riflettere gli scettici sull'allargamento: e dunque «volevamo numeri» precisi, «fatti e un'argomentazione solida per decisioni politiche», ha spiegato il direttore della Fondazio-

ne Adenauer in Serbia e Montenegro, Jakov Devčić: «Dalla nostra prospettiva i Balcani occidentali non sono lontani, sono il nostro vicinato». Lo studio, ha continuato Devčić, ha un obiettivo ambizioso - essere «punto di partenza per discussioni e decisioni» di peso - e

per questo sarà ora presentato in tutta la Ue, durante il 2026. Il rapporto è essenziale perché «demistifica» le paure sui costi dell'allargamento, senza contare che i Balcani, una volta nella Ue, contribuiranno alla crescita dell'intera Unione, ha detto la vice-rappresentante

della Delegazione Ue a Belgrado, Plamena Halacheva. Al momento, a livello Ue, un 56% di cittadini rimane favorevole all'allargamento, ma la percentuale scende sotto il 50% quando si parla di Balcani, sempre secondo l'Eurobarometro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CASSA RURALE FVG
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO



Dieci anni nel cuore di Monfalcone.

Da 10 anni siamo al fianco della comunità di Monfalcone, accompagnando famiglie e imprese con una consulenza attenta e personalizzata. Oggi continuiamo a fare crescere i tuoi progetti, anche online: scopri **Web 24free**, il conto corrente smart pensato per semplificarti la vita, senza canone per i primi due anni e con operazioni digitali illimitate.

Vieni in filiale: festeggiamo il nostro compleanno con nuove opportunità.

www.cassaruralefvg.it



Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Le condizioni economiche e contrattuali sono indicate nei Fogli Informativi messi a disposizione dei clienti presso gli sportelli della banca e nella sezione "Trasparenza" del sito internet.

OGGI LE ELEZIONI

Il Kosovo torna alle urne per superare la crisi politica

PRISTINA

In Kosovo si tengono oggi le elezioni parlamentari anticipate, con la speranza di porre fine a un intero anno di impasse politica nel piccolo Paese balcanico. Il voto è stato convocato per l'impossibilità di formare un nuovo governo dopo le legislative del 9 febbraio scorso. Pur avendo vinto dieci mesi fa, il partito Vetevendosje (Autodeterminazione, VV, sinistra nazionalista) del premier Albin Kurti, senza maggioranza assoluta, non è riuscito a trovare alleati in Parlamento per un nuovo esecutivo. Di qui un'autentica paralisi politica e una crisi istituzionale senza precedenti. Un anno perso per il Kosovo, in una fase in cui il Paese - il più giovane d'Europa ma tra i più poveri del continente - ha urgente bisogno di riforme economiche, sociali e sul piano dello stato di diritto e della democratizzazione.

Il tasso ufficiale di disoccupazione resta oltre il 25%; un quinto circa della popolazione vive sotto la soglia di povertà; non si ferma l'emigrazione giovanile verso i Paesi Ue, autentica emorragia sociale che contribuisce a impoverire ulteriormente il Paese. Con l'impasse politico non è stato possibile approvare la legge di bilancio per il 2026, sono rimasti in sospeso importanti provvedimenti in materia di economia e giustizia; è ancora assente un valido sistema di assicurazione sanitaria; l'istruzione soffre per la mancanza di personale qualificato. La paralisi politica ha anche danneggiato l'immagine del Kosovo: gli Usa hanno deciso di sospendere il dialogo strategico, fondi Ue per oltre 800 milioni di euro sono rimasti congelati. A soffrirne il dialogo mediato dalla Ue sulla normalizzazione dei rapporti con la Serbia.

Industria navalmeccanica

LO STABILIMENTO DI CANTRIDA

Fiume, al cantiere Tre Maggio una commessa da 50 milioni

Dopo l'unità destinata alla navigazione ai poli, l'australiana Scenic ordina due maxi yacht per crociere fluviali: verranno impiegati in Portogallo

Andrea Marsanich / FIUME

Sen'era parlato nei giorni scorsi, assieme all'avvio del trasferimento della proprietà del Tre Maggio 1905 dallo Stato croato al gruppo sloveno Iskra. Voci ufficiose indicavano che nello stabilimento navalmeccanico di Cantrida, a Fiume, si sarebbero costruite altre due navi da crociera. Vo-

ci rivelatesi fondate. C'è stata la conferma ufficiale da parte di Saša Čokljat, direttore di Mkm Yachts (divisione della società armatrice australiana Scenic e sub concessionaria degli spazi all'interno del cantiere fiumano), che a Cantrida saranno approntati due maxi yacht da crociera fluviale. La firma nei prossimi giorni. Un bel colpo per lo storico



Il bacino del cantiere Tre Maggio

stabilimento quarnerino, destinato a entrare nei prossimi mesi nell'orbita (leggi privatizzazione) del cantiere navale Iskra di Sebenico, di proprietà appunto dell'omonima società slovena. A ordinare le due unità, lunghe ciascuna 80 metri, sarà proprio la Scenic, i cui titolari sono evidentemente soddisfatti della collaborazione fin qui attuata con il Tre

Maggio 1905. Come noto, a Fiume si sta costruendo la nave da crociera polare, ma non solo, Scenic Ikon, lunga 205 metri, il cui varo è in programma nell'autunno del 2026. Una commessa da 250 milioni di dollari. Per le due navi da crociera fluviale, l'«aussie» Scenic spenderà molto di meno: una cinquantina di milioni, euro più, euro meno, in totale. Si tratta sicuramente di un'ottima notizia per i circa 450 cantierini fiumani, ai quali si aggiungono attorno 250 - 300 addetti. «Il taglio delle sezioni per la prima nave - ha detto Čokljat - è previsto per maggio, con posa della chiglia fissata in estate, mentre la consegna dovrebbe avvenire nella primavera del 2027. L'inizio e la fine dei lavori di approntamento della seconda imbarcazione sono in calendario tre mesi dopo rispetto all'unità gemella e dunque il termi-

ne di consegna dovrebbe verificarsi nell'estate del 2027. Prevediamo che non ci saranno problemi per le capacità del cantiere cantridano, in quanto per ogni unità saranno adoperate, viste le loro caratteristiche, sulle 500 tonnellate di acciaio. Queste navi - ancora Čokljat - rappresentano una nuova nicchia produttiva per Mkm Yachts e per il Tre Maggio 1905. Stando a un modus operandi già ben avviato, le maestranze del cantiere si impegneranno su scafo e relativo allestimento, mentre ai nostri dipendenti toccherà il lavoro finale. Faremo affidamento anche su subappaltatori croati e stranieri». Le due navi saranno in servizio lungo il fiume Duero, in Portogallo, dove Scenic dispone già di due unità da crociera fluviale. A Cantrida nasceranno quindi due navi mai realizzate finora a Fiume. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RICONOSCIMENTO

“Nostra capra istriana” Premiato il progetto che rilancia la razza



Un esemplare di capra istriana FOTO ISTRIA-ISTRIA.HR

Valmer Cusma / POLA

Il progetto “Nasa istarska koza - La nostra capra istriana”, promosso dall'Agenzia per lo sviluppo rurale dell'Istria e dall'Associazione degli allevatori della capra istriana, ha vinto il premio Zelena koza - Capra verde, assegnato alle iniziative che contribuiscono allo sviluppo del turismo e alla tutela dell'identità istriana in modo duraturo e socialmente responsabile. Il progetto nasce dalla consapevolezza che la capra istriana autoctona, per secoli parte integrante della vita rurale e radicata nell'identità territoriale, andava verso l'estinzione. A inizi Duemila ne restavano una cinquantina di capi e pochi allevatori continuavano a preservare la razza. Il primo passo significativo è stato compiuto nel 2013, con l'iscrizione della capra istriana nel Registro delle razze autoctone croate. La vera fase di recupero è iniziata nel 2021, quando in Istria erano censiti 43 esemplari. Con l'avvio del programma di consolidamento della razza nel 2022, l'Agenzia per lo sviluppo rurale ha definito in collaborazione con Regione istriana, Associazione degli allevatori e isti-

tuzioni scientifiche, un modello di gestione basato sulla genotipizzazione, su test di “parentela” e su un allevamento pianificato, col ruolo centrale della Banca istriana dei geni animali. I risultati sono evidenti: nel 2022 i capi erano 78; nel 2023, con 126 esemplari, sono stati istituiti il Fondo e il programma di adozione simbolica; nel 2025 si è giunti a 266 esemplari e dieci allevatori attivi, con altri pronti a unirsi. L'originale programma di adozione simbolica delle capre ha coinvolto l'intera comunità: città, istituzioni, aziende, famiglie, singoli cittadini e scuole. I fondi raccolti vengono destinati esclusivamente al benessere degli animali e al sostegno degli allevatori. Intanto si sta sviluppando la valorizzazione gastronomica della capra istriana, collegando così la tutela della razza al turismo sostenibile, all'economia locale e all'identità del territorio. «Questo premio - ha detto Igor Merlić, direttore dell'Agenzia per lo sviluppo rurale - conferma che un lavoro paziente, competente e responsabile è coronato da risultati che sono garanzia per il futuro della capra istriana». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPORARY

GROM

BOGDAN GROM E LE DONAZIONI

Magazzino delle idee, Trieste

20 dicembre 2025 — 18 gennaio 2026



IL CASO

Famiglia nel bosco Ancora un'istanza da parte dei legali Arriva il superperito

Depositare delle foto per provare il «cambio di passo»
Nominato lo psichiatra Cantelmi in vista dei nuovi test

Domenico Palesse / PESCARA

Le foto dei bambini sorridenti, con il cucchiaino del gelato in mano e le passeggiate al centro commerciale. Il fascicolo sulla «famiglia del bosco» si arricchisce ogni giorno di più di documenti, relazioni e testimonianze che possano in qualche modo scardinare l'ordinanza del Tribunale dei minori dell'Aquila che, ormai da oltre un mese, ha deciso di sospendere la responsabilità genitoriale a Nathan Trevallion e Catherine Birmingham e, di conseguenza, allontanare i tre figli minorenni in una struttura protetta.

I LEGALI AL LAVORO

Neanche il Natale ha interrot-

to i lavori degli avvocati Marco Femminella e Danila Solinas che, il 24 dicembre hanno presentato una nuova istanza ai giudici, corredata proprio dalle foto che dimostrerebbero il cambio di passo della famiglia e la nuova vita dei piccoli, integrati e felici anche in un ambiente diverso dal loro casolare nel bosco. I legali si sono poi affidati al superperito, lo psichiatra Tonino Cantelmi - un passato anche in uno dei Dicasteri vaticani -, in vista dei test disposti dai giudici e che dovrebbero concludersi entro i prossimi quattro mesi. La strategia difensiva è chiara: mostrare alla corte che le ritrosie della coppia anglo-australiana sono ormai acqua passata e

che la famiglia è pronta ad un compromesso, dalla casa alla scolarizzazione dei figli. Un tema, quest'ultimo, che potrà essere verificato nel giro di qualche giorno visto che i bambini, due gemelli di 6 anni e una di 8, già dal 7 gennaio dovrebbero cominciare a frequentare una scuola pubblica, così come avrebbe richiesto la stessa tutrice. «Non potranno raggiungere Palmoli ogni mattina perché la distanza è di un'ora in auto dalla casa famiglia - ha spiegato il sindaco, Giuseppe Masciulli -. Con molta probabilità si sta guardando a Vasto».

Le foto presentate nell'istanza mostrano i bambini integrati e sorridenti, a contatto con i coetanei e felici di giocare sul-



Sono giorni decisivi per la famiglia nel bosco ANSA

lo scivolo. La foto con il cucchiaino in plastica, inoltre, servirebbe a smentire l'iniziale ritrosia della mamma a far utilizzare oggetti di plastica ai figli. Cosa che avrebbe inciso anche durante il ricovero in ospedale dopo l'intossicazione da funghi, occasione in cui - come è riportato dai giudici - Catherine chiese di non utilizzare il sondino naso-gastrico proprio per-

ché in plastica. Nella stessa istanza, inoltre, sarebbe stato sottolineato il rapporto conflittuale che si sarebbe instaurato tra la mamma dei bambini e l'assistente sociale nominata sul caso. Frizioni che avrebbero portato alla «mancanza di collaborazione» o «chiusura ideologica» rinvenuta dai giudici nella sentenza con cui hanno rigettato il ricorso della fami-

glia. Uno degli altri temi determinanti è quello della casa nel bosco. Al momento non esiste ancora un progetto di ristrutturazione e il casolare ceduto in comodato gratuito dall'imprenditore Armando Carusi a marzo dovrà essere restituito. Nathan dovrà poi decidere se accettare di spostarsi nell'altra struttura che gli era stata offerta inizialmente. —

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA










FIACCOLATA del Lussari

53^a
EDIZIONE

La fiaccolata più lunga delle Alpi Giulie

CAMPOROSSO-TARVISIO (UD) ITALY

1 GENNAIO 2026

Foto: Tex-sportvideo

Mali di stagione

IDATI

Febbre e spossatezza
In 15 mila fronteggiano
l'arrivo dell'influenza

Aumentano i casi registrati, picco atteso nei prossimi giorni
Nelle aree di Asugi e Asufc l'incidenza supera quella nazionale

Cristian Rigo

Febbre alta, mal di testa, dolori muscolari e spossatezza. Sono questi i sintomi più comuni dell'influenza che ha colpito, soltanto nella settimana andata dall'8 al 14 dicembre, altre 15 mila persone. Si tratta di un dato in costante aumento, ed è destinato a crescere ancora soprattutto in queste giornate che seguono il Natale, poiché pranzi e cenoni in famiglia contribuiranno a diffondere l'influenza in modo esponenziale. I virus prosperano infatti in spazi chiusi, secchi e poco ventilati, soprattutto se affollati. Non a caso il picco è atteso tra poco, alla fine dell'an-

no.

LA SORVEGLIANZA

Durante la 50ª settimana di questo 2025, i medici sentinella hanno monitorato le sindromi simil-influenzali osservate tra i propri assistiti registrando un'incidenza media pari a 12,5 casi per mille assistiti contro un dato del 9,66 nella settimana precedente. La popolazione che costituisce il campione è di 35.566 per settimana con un range che va da 25.556 a 40.307, corrispondenti a circa il 3,0% della popolazione del Friuli Venezia Giulia.

ASUGI PIÙ COLPITA

Se in Friuli Venezia Giulia

l'incidenza è più bassa di quella nazionale con una media di 12,5 casi per mille assistiti contro i 14,7 registrati a livello nazionale, il quadro cambia radicalmente esaminando le singole aziende sanitarie. L'incidenza risulta di 17 ogni mille abitanti per Asufc, l'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale, e addirittura di 19,6 per Asugi, l'Azienda Giuliano Isontina. In due aziende su tre quindi la situazione risulta decisamente peggiore di quella a nazionale; per Asfo, l'Azienda del Friuli Occidentale l'incidenza è di appena 2,7.

I VIRUS

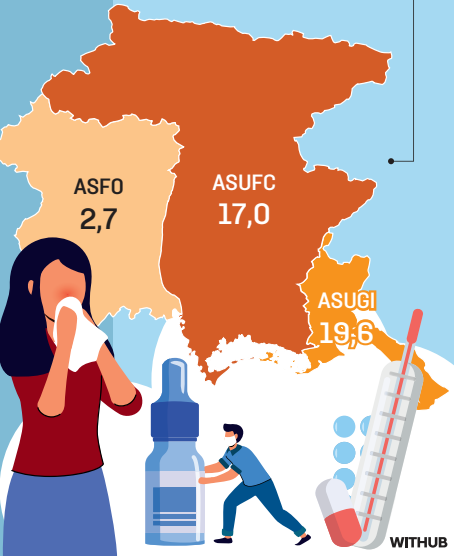
Durante la 50ª settimana di

RAPPORTO REGIONALE SULLA SORVEGLIANZA DELLE INFEZIONI RESPIRATORIE ACUTE E DEI VIRUS RESPIRATORI

Numero di casi, incidenza infezioni respiratorie acute per 1000 assistiti e per fasce d'età in FVG nell'ultima settimana (la 50esima del 2025)

Distribuzione nelle aziende sanitarie dell'incidenza dei casi

Settimana 2025-50	
N° casi	Incidenza
451	12,54
0-4 anni	
N° casi	Incidenza
182	39,64
5-14 anni	
N° casi	Incidenza
133	14,33
15-34 anni	
N° casi	Incidenza
122	8,36
65+ anni	
N° casi	Incidenza
14	1,87



*Fasce d'età beneficiarie della vaccinazione gratuita da parte della Regione

I NUMERI

SONO ANCORA IN AUMENTO I DATI SULLE SINDROMI SIMIL-INFLUENZALI

I più colpiti sono i bambini della fascia 0-4; in calo i dati relativi agli over 65

sorveglianza sono stati segnalati 71 tamponi faringei, di cui 47 positivi: 20 al virus AH3N2, 9 all'AH1N1, 8 al parainfluenzale, 5 al Coronavirus umano non Sars, 6 all'Adenovirus, 2 a Rhinovirus e 1 rispettivamente a Bocavirus, Metapneumovirus e al SARS-COV-2. A mietere più vittime è quindi l' AH3N2 che negli ultimi anni ha circolato poco ma quest'anno si è presentato con un ceppo nuovo emerso nei mesi scorsi

nell'emisfero Sud: si tratta della cosiddetta variante K ritenuta la causa principale dell'allungamento della stagione influenzale.

BAMBINI NEL MIRINO

I più colpiti guardando le fasce di età sono i bambini da 0 a 4 anni con un'incidenza di 39,6 casi per mille assistiti (erano 31,4 la scorsa settimana), mentre tra i 5 e i 14 anni si scende a 14,3 (erano 10,3), tra i 15 e i 34 a 8,4 (6,9) e tra gli over 65 a 1,9, unico dato in controtendenza poiché in calo rispetto alla scorsa settimana quando erano 3,1 ogni mille assistiti.

LA CAMPAGNA VACCINALE

Il dato in calo registrato tra gli anziani, secondo i medici si spiega osservando i numeri della campagna vaccinale. Prendendo in considerazione i dati del 16 dicembre (gli ultimi al momento disponibili), anche se non tutti i medici li trasmettono immediatamente e quindi la copertura reale potrebbe essere più alta, le dosi somministrate sono 243.111 con una copertura del 52,58% per gli over 65, esattamente in linea con il dato del 9 dicembre dello scorso anno, 52%, del 20,83% (20%) per la fascia 60-64 e del 23,19% (17%) per quella che va da sei mesi a sei anni.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A NATALE REGALA(TI)
UN ANNO DI MUSEI

a soli
15€

ABBONAMENTO 12 MESI
A TUTTI I MUSEI COMUNALI

Promo valida dal 01/12/2025 al 06/01/2026
Abbonamento acquistabile nelle biglietterie del Museo Revoltella, Museo Teatrale Carlo Schmidl, del Castello di San Giusto, del Museo di Storia Naturale e del Museo della Guerra per la Pace Diego de Henriquez oppure online su [trieste.midaticket.it](https://www.trieste.midaticket.it). In caso di acquisto online verrà applicato il costo di prevendita di 1€.

La tendenza

ANGELO D'ADAMO

«Poche denunce»

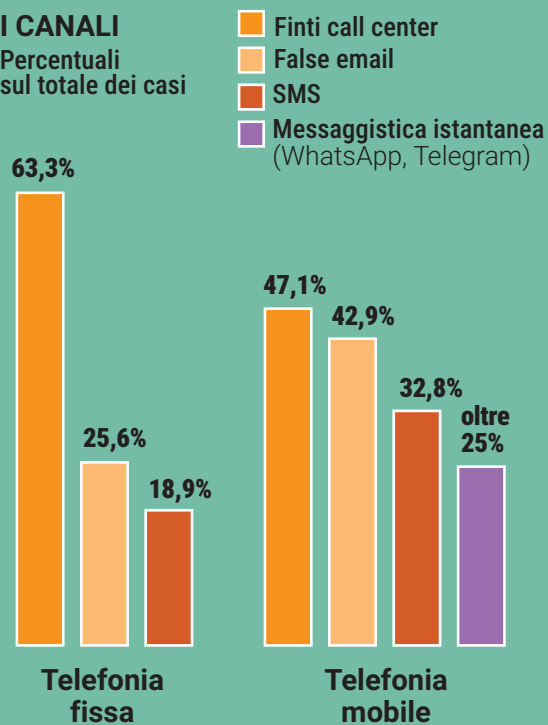


«Non c'è giorno in cui non riceviamo almeno una richiesta di aiuto che riguarda casi di truffa – assicura Angelo D'Adamo di Federconsumatori –, tante volte riusciamo a recuperare i danni anche se non è mai facile e ci vuole tempo. In ogni caso la sofferenza causata va ben oltre il danno economico. Le persone si vergognano e rinunciano a fare denuncia proprio per quello, molti mi dicono: se lo sa mia figlia... Ma è un errore: è importante presentare denuncia alle forze dell'ordine anche per contribuire a individuare i responsabili».

I MECCANISMI DEI RAGGIRI

I CANALI

Percentuali sul totale dei casi



I PRINCIPALI TIPI DI TRUFFA

Il finto fornitore di energia

- Chiamate a nome di gas o luce
- Truffatori già in possesso di dati personali (contatore, Iban)
- Promessa di migliorare l'offerta
- Risultato: cambio contratto non richiesto e costi più alti

La firma a distanza (Otp manipolata)

- Contratti firmati tramite codice Otp
- Il codice dovrebbe arrivare via sms o email
- In alcuni casi l'Otp viene generato dai venditori senza consenso
- Rischio di contratti validi ma mai autorizzati dall'utente

I PAGAMENTI

No ai contanti



Una delle truffe più comuni riguarda la richiesta di pagamenti effettuata da parte di presunti tecnici che bussano alla porta di chi ha appena richiesto l'attivazione di una nuova linea telefonica. In realtà, le compagnie di telecomunicazione non prevedono mai il pagamento dei servizi in contanti, ma utilizzano per questo tipo di pratiche bollettini, bonifici o carte di credito. Se qualcuno dovesse, dunque, chiedere un pagamento in contanti molto probabilmente si tratterebbe di un tentativo di truffa.

Le nuove truffe arrivano al telefono

In aumento i raggiri telematici: crescono i casi anche in Friuli Venezia Giulia

Cristian Rigo

Una volta, a suonare a tutte le ore, era soltanto il telefono fisso. Oggi invece, alla faccia della privacy, le chiamate arrivano anche sui cellulari i cui numeri vengono recuperati chissà come e nonostante il registro pubblico delle opposizioni che, in teoria, dovrebbe mettere al riparo dal telemarketing. In pratica, la maggior parte dei call center trova sempre il modo di aggirare l'ostacolo e così pure sul telefonino le "offerte imperdibili" sono all'ordine del giorno. E, dietro ad alcune di queste, si nascondono delle vere e proprie truffe. Sempre più sofisticate e sempre più frequenti. I numeri fanno impressione. Solo lo scorso anno sono stati quasi 3,9 milioni gli italiani vittime di truffa o di un tentativo di frode sfruttando la telefonia fissa o mobile. E il Friuli Venezia Giulia non fa eccezione. «Ormai – di-

ce Angelo D'Adamo di Federconsumatori – la considero una vera e propria emergenza. È un fenomeno di gravità estrema soprattutto per il disagio che crea sia in termini economici che di sofferenza psicologica. Nonostante le tante iniziative che svolgiamo sul territorio anche in collaborazione con le forze dell'ordine, i casi si moltiplicano». Dello stesso avviso anche Barbara Puschiatis di Consumatori attivi: «Dal Co-

vid in avanti c'è stata una crescita esponenziale, anche in regione. A finire nella trappola non ci sono solo anziani, ma anche professionisti».

I trucchi sono sempre più sofisticati: a finire in trappola non sono soltanto gli anziani, ma spesso i professionisti

LA RICERCA

Il dato è frutto di un'indagine condotta per Facile.it dall'istituto di ricerca mUp Research che ha definito in 124 euro il danno medio per la telefonia mobile ed in 157 euro per quella fissa con un totale di 628 milioni di euro come sti-

GIRO PRESEPI

Friuli Venezia Giulia

dicembre 2025 | gennaio 2026

SCOPRI QUI I PRESEPI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA E CREA IL TUO ITINERARIO!

www.presepifvg.it

[Presepi in Friuli Venezia Giulia](#)

[#presepifvg](#)

[@presepifvg](#)

Con il contributo di

Con il patrocinio di

Con la collaborazione di

Media partner

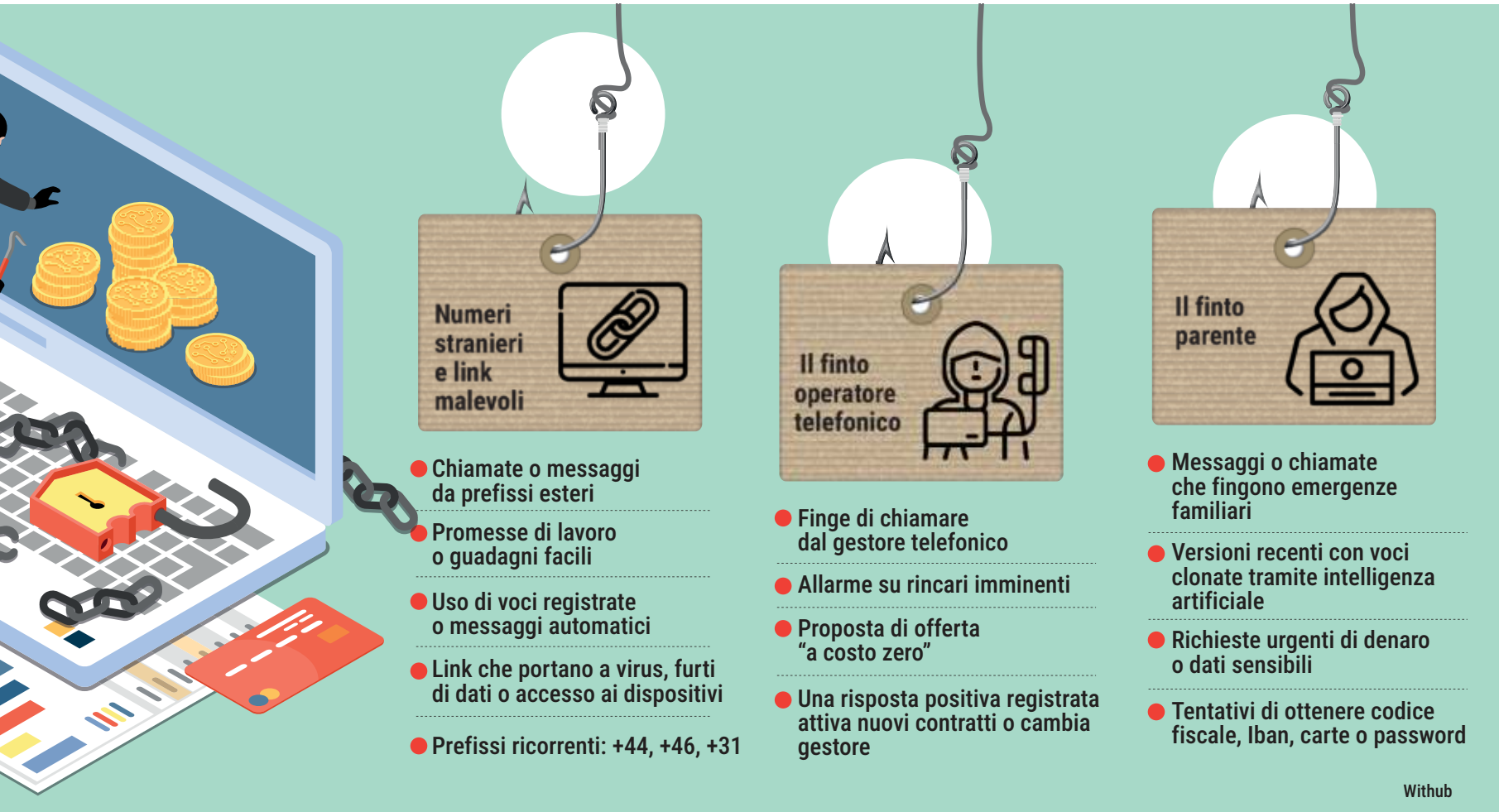
La tendenza

BARBARA PUSCHIASIS

«Professionisti»



«Tra le vittime delle truffe non ci sono solo gli anziani o persone fragili che magari non hanno competenze specifiche, ma anche professionisti perché i truffatori oggi utilizzano metodi sempre più sofisticati aiutandosi anche con l'intelligenza artificiale». A sottolinearlo è Barbara Puschiasis di Consumatori attivi che spiega: «Oggi è possibile imitare una voce e anche far comparire sul telefonino il numero della propria banca quando a chiamare sono in realtà i truffatori».



ma del danno complessivo. E si tratta di una stima al ribasso perché nella maggior parte dei casi chi rimane vittima non fa denuncia. A evidenziarlo è la stessa ricerca che evidenzia come, nonostante il danno subito, più di 1 truffa su 2 (52%) non abbia denunciato quanto accaduto. Le motivazioni principali per le quali non lo hanno fatto sono state il sentirsi ingenui (20%) e il fatto che non si voleva rendere noto quanto avvenuto a familiari e amici (15%).



ICANALI PIÙ USATI

Continuando a scorrere i dati dell'indagine si scopre che i canali più utilizzati dai truffatori sono stati, sia per la telefonia fissa che quella mobile, i finti call center (63,3% per la linea fissa e 47,1% per quella mobile), le false email (25,6% e 42,9%) e gli sms (18,9% e 32,8%). Per la telefonia mobile inoltre, in più di un caso su 4, la truffa o il tentativo di frode sono avvenuti tramite la più moderna messaggistica istantanea come WhatsApp o Telegram.

IL FINTO FORNITORE

Una truffa classica è quella di

POLIZIA POSTALE

UN AGENTE AL LAVORO PER CONTRASTARE I REATI COMMESSI ONLINE

chi finge di chiamare per conto del fornitore di energia, che si tratti di gas o elettricità. «Il problema – spiega D'Adamo – è che chi telefona è già in possesso dei dati personali dell'utente, non solo nome e cognome ma in alcuni casi anche i riferimenti del numero di contatore o addirittura dell'Iban. A quel punto molti si convincono di avere a che fare con una persona fidata che spesso dice di voler solo migliorare l'offerta in es-

sere e in realtà fa cambiare contratto con altre società a costi, ovviamente molto più elevati».

LA FIRMA A DISTANZA

Oggi per evitare truffe e rendere più sicure le sottoscrizioni a distanza si utilizza il protocollo Otp che è un contratto firmato elettronicamente tramite una One Time Password (password monouso), un codice inviato via sms o email che serve a validare e sottoscrivere il documento. Il procedimento è semplice: si riceve un link tramite email o sms per visualizzare il contratto online e, dopo aver visualizzato il documento, viene comunicato un codice Otp univoco sul cellulare. L'inserimento del codice vale come una firma, che è valida e legalmente vincolante. «Oggi un sì al telefono non basta più per sottoscrivere un contratto di fornitura di energia e questo sicuramente è un bene ma – dice Puschiasis – a noi è capitato anche il caso di un utente che non aveva mai ricevuto l'Otp che era stato generato direttamente dai venditori».

NUMERI STRANIERI

Un nuovo allarme riguarda le

truffe telefoniche attraverso numeri con prefissi. Il fenomeno si è diffuso nelle ultime settimane. La truffa, che spesso avviene promettendo posti di lavoro o facili guadagni, è volta ad hackerare i dispositivi dei malcapitati, a rubare i loro dati personali o a estorcere denaro. La maggior parte delle volte a rispondere non sono persone fisiche ma voci elettroniche o registrate, mentre i messaggi arrivano su app di messaggistica come WhatsApp o Telegram. Oltre al messaggio di testo in allegato si trovano link che rimandano a pagine che possono contenere virus o portare i truffatori ad accedere ai dispositivi o ai dati personali. Prefissi come +44, +46 o +31, tra i più frequenti e appartenenti rispettivamente a Regno Unito, Svezia e Paesi Bassi, possono essere indizi fondamentali per riconoscere potenziali truffe.

IL FINTO OPERATORE

Un'altra truffa molto diffusa è quella del finto operatore. Chi chiama si presenta come dipendente del gestore telefonico della vittima e, per evitare rincari imminenti, propone di attivare un'offerta più

vantaggiosa. Tutto a costo zero. In realtà con una risposta positiva registrata si finisce col cambiare gestore o attivare un contratto diverso e, mettono in guardia Puschiasis e D'Adamo, annullare gli effetti e le conseguenze, anche economiche, non è sempre facile.

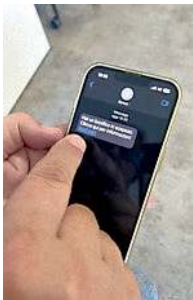
IL FINTO PARENTE

I primi tentativi di truffa, fingendosi un parente o un amico che si trova all'estero e ha immediato bisogno di soldi, avvenivano tramite mail o sms. Le versioni più avanzate adesso utilizzano l'intelligenza artificiale per riprodurre la voce di un parente che magari ha avuto un incidente e, anche in questo caso, ha immediato bisogno di soldi. Il canovaccio seguito dai truffatori è più o meno sempre lo stesso, fastidiosamente uguale: iniziano con un tono gentile per poi rimarcare un'improvvisa urgenza seguita dal tentativo di ottenere codice fiscale, Iban, numero della carta o password. «Tutte informazioni che – ripetono in coro D'Adamo e Puschiasis – non si devono mai fornire al telefono». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I CONSIGLI

Codice famiglia



I truffatori non si limitano più a fingere di essere un parente in difficoltà: oggi sfruttano l'intelligenza artificiale che è in grado di riprodurre fedelmente una voce reale partendo da pochi secondi di registrazione. Per contrastare questo fenomeno, sempre più famiglie adottano un sistema semplice ma allo stesso tempo efficace: il "codice di famiglia", una parola segreta condivisa solo tra i propri cari che serve a verificare l'autenticità della chiamata e a smascherare eventuali impostori.

IL REPORT DELLA CGIA DI MESTRE

Il Fvg quarto in Italia per gli acquisti online

Il Friuli Venezia Giulia è al quarto posto a livello nazionale per l'incidenza del numero di persone sul totale dei residenti che ha fatto un acquisto di beni o di servizi attraverso il commercio online. Nel 2024, secondo l'Ufficio studi della Cgia di Mestre, 554 mila persone (pari al 46,4 per cento del totale) hanno comperato per mezzo dell'e-commerce. Si stima che l'anno scorso il giro d'affari del commercio elettronico

nella regione, dietro solo alla Provincia di Trento, Valle d'Aosta e Toscana, abbia oscillato attorno ai 2 miliardi di euro. E sebbene negli ultimi anni le variazioni di crescita dell'online siano state più che doppie rispetto a quelle registrate dai piccoli negozi di vicinato, va sottolineato che i dati più recenti dicono che il 90 per cento circa delle vendite al dettaglio dei prodotti avviene ancora nelle attività commerciali fisiche. —

Università degli Studi di Trieste
Estratto bando di gara

Oggetto dell'appalto: Asta pubblica ai sensi dell'art. 73 lett. C) del R.D. 827/1924 e s.m.i. per la vendita delle unità immobiliari a destinazione d'uso residenziale site in Comune di Trieste, identificate alla Sezione Urbana V (Trieste), foglio 11, particella 824/19, subalterni 16 e 17, Via Cesare Beccaria n. 13. Prezzo base d'asta: € 499.000,00. Cauzione: n. 1 assegno circolare dell'importo totale di € 24.950,00 (ventiquattromilanovecentocinquanta/00). Criterio di aggiudicazione: offerta più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 76 del R.D. 827/1924 e s.m.i. Aggiudicazione ritenuta valida anche in caso di presentazione di una sola offerta. Scadenza presentazione offerte: 10/04/2026, h 12:00. Le offerte dovranno pervenire con le modalità indicate nel Disciplinare di gara visionabile presso il sito internet: <https://portale.units.it/aste-immobiliari>

Il Direttore dell'Area Contratti e Affari Generali
Dott. Giovanni Maria Coloni

Università degli Studi di Trieste
Estratto bando di gara

Oggetto dell'appalto: Asta pubblica ai sensi dell'art. 73 lett. C) del R.D. 827/1924 e s.m.i. per la vendita del compendio immobiliare sito in Comune di Trieste, costituito dall'edificio residenziale di via dei Porta n. 70, catastalmente identificato alla Sezione urbana D (Chiadino), foglio 4, particella 708 subalterni 1, 3 e 4 e dai terreni pertinenziali identificati alla Sezione terreni E (Chiadino), foglio 4, particelle 707,709/8, 693/1,693/2 e 695/1. Prezzo base d'asta: € 534.600,00. Cauzione: n. 1 assegno circolare dell'importo totale di € 26.730,00 (ventiseimilasettecentotrenta/00). Criterio di aggiudicazione: offerta più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 76 del R.D. 827/1924 e s.m.i. Aggiudicazione ritenuta valida anche in caso di presentazione di una sola offerta. Scadenza presentazione offerte: 08/05/2026, h 12:00. Le offerte dovranno pervenire con le modalità indicate nel Disciplinare di gara visionabile presso il sito internet: <https://portale.units.it/aste-immobiliari>

Il Direttore dell'Area Contratti e Affari Generali
Dott. Giovanni Maria Coloni

ECONOMIA



Stato e imprese

La prossima primavera il governo dovrà rinnovare i vertici di numerose società partecipate. Scaroni punta alla riconferma e Zaia guarda all'Eni. Gli effetti su Generali della partita politica

Eni, Enel, Mps, Poste Il ruolo del Nord Est nella corsa a 112 poltrone

GIORGIO BARBIERI

La primavera delle poltrone, ossia la partita delle grandi nomine pubbliche, non è ancora iniziata, ma già occupa il centro della scena politica e finanziaria. Nel 2026 infatti andranno a scadenza i vertici di 17 società partecipate e il governo dovrà indicare 112 consiglieri di amministrazione. In cima alla lista ci sono le cinque "big" - Eni, Enel, Leonardo, Poste Italiane e Terna - che insieme nel 2024 hanno superato i 200 miliardi di fatturato consolidato. La forza dei numeri mostra con tutta evidenza come questa sia una delle questioni chiave per il governo Meloni che si avvia all'ultimo anno pieno di legislatura. E la presidente del Consiglio, proprio per sminare le inevitabili tensioni sulle scelte, è consapevole che deve arrivare al momento decisivo con già tutti i tasselli al loro posto.

La linea che filtra da Palazzo Chigi, dove è stato concentrato il dossier, è quella della continuità sugli amministratori delegati, per non destabilizzare gruppi che hanno prodotto risultati rilevanti, e di un possibile ricambio sulle presidenze, cariche meno operative ma ad alto valore simbolico. Un equilibrio pru-



A sinistra Giorgia Meloni e Giancarlo Giorgetti. A destra in alto Paolo Scaroni e in basso Elisabetta Belloni

Le cinque principali controllate pubbliche nel 2024 hanno superato i 200 miliardi di fatturato consolidato

dente, coerente con l'impostazione della premier Meloni, che vede nelle nomine anche uno strumento per prolungare l'influenza del governo oltre le elezioni del 2027.

È nel comparto energetico che si gioca una parte decisiva della partita. In Enel l'amministratore delegato Flavio Cattaneo appare blindato dopo la riduzione del debito e il rafforzamento del gruppo in Borsa, mentre è aperto il nodo della presidenza oggi affidata a Paolo Scaroni, manager vicentino di lungo corso. Proprio su Cattaneo però si



concentrano le voci più insistenti di un possibile incrocio con Generali, che potrebbe innescare un effetto domino sull'intero sistema delle partecipate, anche se al momento restano solo ipotesi. In Eni la continuità sembra ancora più solida: Claudio Descalzi viaggia verso un quinto mandato da amministratore delegato, considerata la turbolenza del contesto energetico internazionale. Più incerta, invece, la casella della presidenza, oggi occupata da Giuseppe Zafarana, con nomi pesanti che circolano per il futu-

ro, dal vertice della Guardia di Finanza all'ex capo del Dis Elisabetta Belloni, che a Padova mantiene conoscenze e rapporti consolidati grazie anche alla sua lunga consuetudine con il Cuamm Medici per l'Africa di don Dante Carraro.

Sul tavolo, però, non ci sono solo i manager. Tra i nomi che agitano il dibattito spicca infatti quello tutto politico di Luca Zaia, reduce da un consenso record in Veneto. «Quello che farò in futuro non lo so dire», ha recentemente detto, «leggo di tutto, che dovrei fare dal sindaco di Venezia al presidente dell'Eni». Non una autocandidatura certo, ma un'affermazione che fa capire come l'ex governatore voglia comunque essere della partita per un incarico così con pochi poteri operativi ma di grande prestigio e visibilità. Sono attese invece poche sorprese in Leonardo, dove l'Ad Roberto Cingolani è proiettato sulla crescita legata al riarmo e alle alleanze europee, mentre resta in bilico la presidenza. In questo quadro si inserisce anche la mossa di Fsi, che ha rafforzato la propria governance con l'ingresso di figure di primo piano come Stefano Venier, udinese, già alla guida di Hera e Snam.

Ma a fare da sfondo c'è anche il rischio finanziario che ha radicalmente modificato la governance di Mediobanca e, in prospettiva, di Generali. A primavera ci sarà il rinnovo dei vertici di Monte dei Paschi e i movimenti attorno a Piazzetta Cuccia possono produrre intrecci inattesi tra pubblico e privato con effetti anche sul Leone di Trieste.

Il 2026, l'ultimo completo per il governo di Giorgia Meloni, non sarà solo l'anno delle nomine, ma il crocevia in cui politica, finanza e industria misureranno i loro nuovi equilibri. Le poltrone sono molte, i nomi ancora di più, e la corsa è appena cominciata. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LUCA ZAIA

La nuova sfida



Luca Zaia, 57 anni, è stato per quindici anni, dal 2010, presidente della Regione Veneto. In precedenza era stato ministro dell'Agricoltura. Oggi ricopre l'incarico di presidente del Consiglio regionale. Altre però sono le sue ambizioni forte delle oltre 200 mila preferenze ottenute. Per lui non è escluso un incarico di grande prestigio come la presidenza dell'Eni.

FLAVIO CATTANEO

L'incognita



Flavio Cattaneo, 62 anni, è amministratore delegato dell'Enel oltre a essere membro del consiglio di amministrazione delle Generali. Anche se la conferma al vertice del gruppo elettrico sembra blindata, il suo nome continua a circolare per un possibile futuro proprio nel Leone di Trieste, anche alla luce del rischio finanziario che ha portato ai nuovi assetti di controllo di Mediobanca.

PAOLETTI
Dal 1963
lingotti
monete
preziosi
stime/perizie

via Roma, 3
040 630430 - 040 639086
TRIESTE

IL BILANCIO DEL CONSORZIO

Montasio Dop, ricavi a quota 73 milioni

UDINE

Il 2025 è agli sgoccioli e per le attività imprenditoriali è tempo di tirare le somme. Non fa eccezione il Consorzio friulano-veneto per la tutela del formaggio Montasio Dop che chiuderà il bilancio con un fatturato di circa 73 milioni di euro, pari a un incremento del +5% rispetto all'esercizio precedente e una produzione di oltre

760 mila forme, sui livelli del 2024, con un andamento simile delle vendite, in gran parte nel mercato nazionale. Ma per le 700 aziende della filiera (allevamenti, caseifici, stagionatori) e per i 51 soci del Consorzio presieduto da Valentino Pivetta e diretto da Renato Romanzin, il 2025 è stato particolarmente importante perché ha visto la luce il primo bilancio di Sostenibilità. —

CONFAPI
FVG
DA 60 ANNI A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie
Industrie del Friuli Venezia Giulia
www.confapifvg.it
tel. 0432-507377

Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della
CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE

Innovazione

Leonardo e AcegasApsAmga nel nuovo cluster Mare Fvg

L'adesione segue la decisione di ampliare il perimetro del progetto oltre al navale
L'assessore Rosolen: «Capofila delle filiere aerospazio ed energie rinnovabili»

Laura Blasich

La trasformazione del cluster Mare Fvg nel nuovo Maritime, Aerospace, Renewable Energies Technology Cluster Fvg si consolida con l'adesione formale al progetto impostato dalla Regione di Leonardo e AcegasApsAmga, che segue quella di Fincantieri.

Sono i tre soggetti che, di fatto, saranno capofila delle filiere dell'aerospazio, dell'energia rinnovabile e navale-nautica, come spiega l'assessore regionale al Lavoro, formazione, istruzione, ricerca e università Alessia Rosolen. L'amministratore delegato di Leonardo Roberto Cingolani esprime nella lettera inviata alla Regione l'interesse dell'azienda non solo ad aderire al nuovo cluster, ma anche a partecipare attivamente alla sua governance, riconoscendo nel modello promosso



ALESSIA ROSOLEN
ASSESSORE REGIONALE
AL LAVORO, ISTRUZIONE E RICERCA

Perfezionato l'ingresso, entro gennaio l'assemblea dei soci deciderà la nuova governance e poi il Piano strategico

dalla Regione Fvg una piattaforma credibile per l'integrazione tra i domini aerospaziale, marittimo (navale, nautico e sottomarino), energetico e digitale. «In Friuli Venezia Giulia con il suo stabilimento di Ronchi dei Legionari Leonardo è aeronautica – afferma il presidente di Mare Fvg Massimiliano Ciarrocchi –, ma per la sua dimensione e struttura ha la capacità di trainare e aiutare le pmi e le startup, anche nel settore dell'aerospazio, che in regione ci sono. Lo stesso ruolo avranno nelle rispettive filiere Fincantieri e AcegasApsAmga, già protagonista del progetto transnazionale North Adriatic Hydrogen Valley».

Perfezionato l'ingresso dei nuovi soggetti, che segue quello di Danieli, pure interessata ai progetti legati all'idrogeno, già entro gennaio, come indica l'assessore Rosolen, sarà convocata l'assemblea dei soci per l'approvazione del nuovo Consiglio di amministrazione. Seguiranno quindi l'approvazione del Piano strategico, secondo le linee indicate già lo scorso luglio dall'assemblea dei soci che ha deciso l'ampliamento al di là dell'ambito marittimo, e le nomine dei rappresentanti del comitato scientifico e del comitato industriale, completando l'assetto di governance del nuovo cluster.

Allo stesso tempo l'indicazione, definita dal percorso realizzato nel corso dell'anno, è quella di accompagnare, come conferma Ciarrocchi, lo sviluppo delle proposte progettuali emerse dai sette tavoli della community Decarbonizzazione e dai sette della community Ecosistema dell'innovazione. Continuerà così, rispetto al primo ambito, il lavoro anche del Nuclear

ship concept lab, la cui ambizione è quella di creare le condizioni tecniche, normative e metodologiche che permettano di valutare, progettare e, in prospettiva, integrare in sicurezza reattori modulari di nuova generazione a bordo di navi commerciali. Sul fronte dell'innovazione si sta operando sul fronte dell'integrazione, formazione e anticipazione dei cambiamenti.

Il percorso realizzato dal cluster con il Next maritime technology road, come si legge nel report pubblicato da Mare Fvg in questi giorni, «ha evidenziato in modo inequivocabile che il territorio sente il bisogno di momenti strutturati di networking e che le pmi, in particolare, desiderano inserirsi in iniziative progettuali di respiro nazionale ed europeo». La nascita del nuovo Mare Fvg risponde così alla necessità di rafforzare la competitività del sistema produttivo regionale attraverso un modello di sviluppo capace di mettere a sistema competenze, tecnologie e filiere industriali avanzate. «Questa trasformazione – afferma Rosolen – rappresenta una scelta politica precisa: costruire un ecosistema che tenga insieme settori diversi ma profondamente interconnessi, per dare al Friuli Venezia Giulia una traiettoria di sviluppo solida e di lungo periodo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TERZA CORSIA

Cantieri dell'A4: gli infortuni vicini allo zero

Nel 2025 nei cantieri della terza corsia dell'A4, gestiti da Autostrade Alto Adriatico, si è verificato un solo infortunio di lieve entità sugli oltre 71 mila uomini/giorno (unità di misura che moltiplica il personale ai giorni di lavoro totali durante l'anno), impiegati nelle diverse attività. Gli incidenti sul lavoro lungo la terza corsia sono stati prossimi allo zero, per la precisione 0,03%, una percentuale che, come rileva la concessionaria, è in netta controtendenza rispetto ai dati nazionali dell'Inail per il settore delle costruzioni. «Il risultato non è casuale – spiega il consigliere delegato per la sicurezza di Autostrade Alto Adriatico Zorro Grattoni – ma il frutto di una metodologia di controllo sistematica». L'efficacia ed efficienza delle azioni messe in atto dal coordinatore e dal suo team hanno fatto sì che non sia stata prodotta alcuna sanzione alle 77 imprese esecutrici durante le visite ispettive eseguite dallo Spisal. —

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Alessandro Curriale

Lo annunciano la moglie ELISABETTA, le sue adorato figlie ISABELLA, GINEVRA e CATERINA, mamma GRAZIELLA, le sorelle ROSSANA e ROSSELLA e i familiari.

Grazia Sandro per averci insegnato ad assaporare le gioie della vita, rimarrai sempre un punto di riferimento. I funerali saranno celebrati mercoledì 31 dicembre ore 9.30 nella Chiesa Madonna del Mare di piazza Rosmini. No fiori ma opere di bene. Trieste, 28 dicembre 2025

Sarai sempre nei nostri cuori, Maestro e Amico. Non un addio ma un eterno grazie. Francesco, Davide e Giovanni
Trieste, 28 dicembre 2025



E' mancata improvvisamente

Clara Faorlin ved. Zanetti

La piange la figlia MARTINA con i parenti tutti. La saluteremo martedì 30 dicembre, alle ore 12.30, in via Costalunga. Trieste, 28 dicembre 2025

Un caro ricordo
FABIO, ANNAMARIA, NOVELLA.
Trieste, 28 dicembre 2025

E' mancata

Giovanna Stanka Hrovatin

Ne danno il triste annuncio Marina, Daniela, unitamente ai parenti e amici.

La saluteremo martedì 30 dalle 12.00 alle 13.30 in via Costalunga e dalle 14.00 alle 15.00 nella cappella del cimitero di Opicina.

Seguirà la sepoltura. **Gradite elargizioni pro ANPI e Circolo Culturale Tabor.** Opicina, 28 dicembre 2025

Si unisce al cordoglio il Comitato Pace Convivenza e Solidarietà
DANILO DOLCI
Trieste, 19 dicembre 2025



È mancata all'affetto dei suoi cari

Nicola Bottaro

Lo annunciano i figli FRANCESCO, SABRINA, LORELLA con MASSIMILIANO e i nipoti ALESSANDRO, STEFANO e NICOLO.

Lo saluteremo in via Costalunga lunedì 29 dalle ore 11.30 alle ore 12.30 seguirà la Santa Messa. Trieste, 28 dicembre 2025

Ci ha lasciati

Luciana Capetta ved. Fontana

Lo annunciano i figli ROBERTO e VINCENZO con le rispettive famiglie.

La saluteremo martedì 30 alle ore 9.20 nella Cappella di via Costalunga. Trieste, 28 dicembre 2025



È mancata all'affetto dei suoi cari

Silvano Raccar

lo annunciano le figlie EVA e MARINA con MICHELE e il nipote NIKOLAJ.

Lo saluteremo mercoledì 31 alle ore 11.40 in via Costalunga. Trieste, 28 dicembre 2025

Partecipano i fratelli BRUNO e NELLO, i nipoti FABIANA, LORENA, DENIS e ROBERTO, i pronipoti ANDREA, IVA, MATTIA, NINA e MARINA con le famiglie. Triete, 28 dicembre 2025



Ci ha lasciati

Maria Alessio ved. Bacchetti

Lo annunciano il figlio e parenti tutti. La saluteremo martedì 30, alle ore 11.20, in via Costalunga. Trieste, 28 dicembre 2025

Si è spenta serenamente

Adriana Defilippi

Ne danno il triste annuncio il figlio MASSIMO con IRIS e il nipote DARIO. La saluteremo martedì 30 alle ore 13.00 presso la Cappella di via Costalunga. Trieste, 28 dicembre 2025

Si è spento all'età di 90 anni

Livio Maras

Ne danno il triste annuncio la moglie BRUNA, il figlio GRAZIANO con EMANUELA. Lo saluteremo lunedì 29 dalle 9.00 alle 10.00 in Via Costalunga. Seguirà una breve funzione. Trieste, 28 dicembre 2025



E' mancata la nostra cara mamma

Antonia Naccari ved. Poldrugovaz

Lo annunciano i figlia SILVIA e ROBERTO con le rispettive famiglie, nipoti e parenti tutti.

La saluteremo lunedì 29 alle 11.40 nella Cappella di via Costalunga. Trieste, 28 dicembre 2025

È mancata all'affetto dei suoi cari

Rolando Zok

Lo piangono i figli LORENZO e MICHELE. Potremo salutarlo venerdì 2 dalle ore 9.00 alle 11.00 presso il Cimitero di Via Costalunga. Trieste, 28 dicembre 2025



Dopo una lunga malattia è mancata circondato dall'affetto dei suoi cari

Aldo Surian

Lo annunciano la moglie ANITA con i figli ELENA con SALVATORE e PAOLO con ELISABETTA, nipoti e pronipoti unitamente a parenti tutti.

Lo saluteremo lunedì 5 gennaio, dalle ore 9:30 nella Sala Azzurra in via Costalunga.

Seguirà la Messa nella chiesa del cimitero alle ore 10:50. Trieste, 28 dicembre 2025

Ricordiamo

Luisa Stua Stocchi

Nonna amatissima
Trieste, 28 dicembre 2025

Ringraziamento

I familiari di

Guido Comari

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore. Trieste, 28 dicembre 2025

RINGRAZIAMENTO

Alma Koterle

Un sentito ringraziamento a tutti coloro che ci sono stati vicini.

La famiglia tutta
Trieste, 28 dicembre 2025

Numero Verde

800-504940

ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE

Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI
COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 20.15

PAGAMENTO TRAMITE
CARTA DI CREDITO:
VISA, MASTERCARD,
CARTASI



NUMERO VERDE GRATUITO
(800 991 777) h 24
365 giorni

Recupero salme 365 giorni l'anno 24 ore su 24
Cerimonie funebri

Via dell'Istria, 131 - Trieste - Tel. 040 821216
Via della Zonta, 7/C - Trieste - Tel. 040 638926
Via Josip Ressel, 2/5/A - San Dorligo della Valle (Ts) - Tel. 040 281402

info@triesteonoranze.it www.triesteonoranzefunebri.it

TRIESTE



L'intervista di fine anno

Sindaco Dipiazza, come sta?

«Abbastanza bene. Mi porto dietro qualche piccolo problema, ma niente in confronto a quanto affrontato nel 2016».

Cosa le era accaduto?

«Ho avuto un tumore ai polmoni. L'ho scoperto grazie al dottor Confalonieri, dopo che nel luglio 2016 fui ricoverato per broncopolmonite. Ma era benigno e non ho dovuto fare la chemio. Il 12 agosto mi hanno operato, il 17 ero in ufficio».

Perché lo racconta solo ora?

«Non volevo attirare pietismo, o che pensassero lo raccontassi per mio tornaconto. Nella vita sono abituato a risolvere i miei problemi per conto mio».

Le opposizioni, ma non solo, parlano di un sindaco stanco, non più capace di governare: cosa risponde?

«Che l'altro giorno un signore si è fermato con l'auto, ha aperto il finestrino e mi ha esclamato: "Sindaco, siamo preoccupati per il dopo di lei". Io sento ancora l'energia di trent'anni fa».

Il traguardo di fine mandato nel 2027 quindi è realistico?

«Arriveremo fino alla fine».

Il centrosinistra ha aperto la corsa verso le elezioni: li reputa davvero compatti, o la coalizione è una scelta obbligata dalla legge elettorale?

«I nodi verranno al pettine. Si ritroverebbero con assessori tutti diversi, come a Udine».

Chi candideranno?

«Mitja Gialuz».

E nel centrodestra, lei avrà voce in capitolo sul nome?

«Il mio punto di arrivo è di portare il nome migliore alla coalizione: poi, se non andrà loro bene, si arrangeranno...».

Chi sarà il suo erede?

«Ho idee precise, ci sono persone in gamba. Ma fare ora i nomi significa bruciarli».

Se non un nome, almeno un identikit: politico, tecnico?

«Io vedo un imprenditore, come me. Chi ha lavorato, sa decidere: non ho mai fatto politica, ma ho saputo amministrare».

Enrico Samer?

«Non faccio nomi».

Fedriga non è un imprenditore, ma sarebbe il nome forte.

«Gli auguro di riuscire a ottenere il terzo mandato. Poi, se dovesse candidarsi, alla città farebbe molto piacere».

Lei come si comporterà in campagna elettorale?

«Chiederò ai triestini di non lasciare la città ai sinistri».

Si candiderà anche lei, come consigliere comunale?

«Sì, con la Lista Dipiazza. All'ultimo giro era seconda».

Si ritrova ancora in Forza Italia, ha ancora la tessera?

«Ho la collezione (sfila una tessera di Fi dopo l'altra, ndr)».

Proprio Forza Italia, però, si è tirata fuori dalla delibera per la cabinovia, da mesi mostra insofferenza all'idea di perseverare. Ne è risentito?

«Nel centrodestra siamo 25 consiglieri. E al bilancio abbiamo avuto 24 sì, solo perché ero a casa malato. Siamo uniti».

Ma sulla cabinovia la spaccatura c'è stata: con gli azzurri è sempre in buoni rapporti?

«Non si possono avere sempre

«Fedriga? Gli auguro

di riuscire a ottenere

il terzo mandato.

Poi, se dovesse

candidarsi, alla città

farebbe molto piacere»

«Punto a entrare in Consiglio con la mia lista. E in campagna elettorale chiederò di non lasciare Trieste ai sinistri»

CITTÀ MULTIETNICA

«Restano minoranze, che cavalciano ideali ed estremismi per prendere i pochi voti che restano da una parte e dall'altra. Io credo però che Trieste, al di là di queste dinamiche, sia una città davvero multietnica e multireligiosa. Come tale va governata».



Il sindaco Roberto Dipiazza sul divano di casa durante l'intervista. FOTO SILVANO

La salute, la politica, i progetti Dipiazza tira dritto e pensa al futuro «Dopo di me un imprenditore»

«Vorrei una persona che ha lavorato come ho fatto io. Nel 2026 Acquamarina e ponti sulle Rive»
«Mai parlato del mio tumore del 2016 per non attirare pietismo. Ho ancora l'energia di 30 anni fa»

FRANCESCO CODAGNONE

le stesse idee, ma Polacco è un fratello. L'altro giorno ero a casa di Camber per gli auguri».

Crede davvero che alla fine la cabinovia si farà?

«Io oggi la do al 90%».

Eppure tra il centrodestra si vocifera che, tempo gennaio o febbraio, chiuderete tutto.

«La questione è finanziaria. Se ho i soldi faccio la cabinovia, se non ho i soldi ci fermiamo».

«La cabinovia si farà?»

Sì, al 90%. La questione è finanziaria: se ci sono i soldi si va avanti»

L'emendamento di Dreosto alla Finanziaria è saltato.

«Sì, ma dopo è arrivato un altro comunicato, da Matteo Salvini. Sto lavorando con Roma: ci sono diverse opzioni».

I suoi sposano ancora il progetto, o ha difficoltà a tenere la squadra unita?

«Comprendo che la cabinovia

sia stata talmente tanto attaccata dai sinistri, non avendo loro altri argomenti per contestare i miei successi, che ormai è diventata un incubo».

I problemi tecnici, e non solo finanziari, però, sono tanti: l'iter è stato fermato dal Tar.

«Stiamo preparando ricorsi e correzioni. Dopodiché, presto avremo un nuovo direttore della Soprintendenza: dovesse darci parere contrario, sarebbe un altro paio di maniche».

Lei farebbe un referendum?

«Farei un sondaggio. In giro per la città e in Carso tutti mi dicono di andare avanti».

Un sondaggio lo ha già fatto il Piccolo. Il 70% degli intervistati era contrario.

«Va visto quanti hanno partecipato e come è stato fatto».

E se dovesse rinunciare, cosa pensa che accadrebbe?

«Mi confronterò con Leitner, ma non credo che oggi come oggi ci siano i margini per parlare di danni erariali».

Alcuni dirigenti sembrano avere molta influenza. Si fi-

da a dare tanto potere a queste figure, professionali ma senza il consenso elettorale?

«Non è fiducia, ma responsabilità: loro portano avanti le pratiche. Se dobbiamo costruire un parcheggio, è chiaro che mi rivolgo a loro per capire che atti servano. Ma la scelta politica resta sempre al sindaco».

Lei di chi si fida, e di chi no?

«Mi sono sempre fidato di chi avevo al mio fianco».

Ritiene che in questa fase finale del suo ventennio l'apprezzamento della città sia rimasto invariato?

«Non ho mai temuto di perdere il consenso, parlano i risultati: Gvt, Salone degli Incanti... Abbiamo cambiato la città. Ma i triestini continuano a darmi una carica incredibile. Anche quella storia con Alessandra Ricchetti, in ultima analisi, mi è tornata a favore: sai quanti mi hanno detto "Vai così, devi essere forte"?».

Quella frase («Non mi sono mai fatto comandare da una donna») la pensava davve-

ro? Si è scusato con lei?

«Per cosa dovrei chiedere scusa? Stava facendo un discorso allucinante sulla cabinovia, e ho risposto a tono. Questo non fa di me un sessista: ho sempre rispettato le donne».

C'è qualcuno che la aiuta a gestire i social?

«La parte istituzionale la segue Vittorio Della Marra, i profili personali da solo. Alle 4.30 del

«In maggioranza e in giunta non ci sono spaccature, ma solo dei distinguo»

mattino sono già in piedi: leggo il giornale, le segnalazioni... A volte, commento».

Nella sua giunta si sono registrate evidenti divergenze.

«È normale che uno sia milanista e uno interista. Ma sono distinguo, non spaccature».

Lei, quindi, si sente supportato dai suoi assessori?

«Ho una squadra con me».

Ma alcune spaccature sono evidenti, basti vedere cosa è accaduto con l'Ippodromo: sì da Lega, no da Forza Italia e astensione da FdI.

«Non strappi, ma distinguo. E, in ogni caso, bisognerà vedere il progetto: se non andrà bene, non passerà. La Regione, intanto, ha messo 30 milioni».

Bertoli ha in mano le deleghe più importanti: Porto Vecchio, Project Financing, Bilancio. Ha carta bianca o risponde sempre al sindaco?

«Con lo stesso ragionamento potremmo dire che Giorgio Rossi ha troppo potere perché ha in mano la Cultura. In ogni caso, fa tutto capo al sindaco».

Sui cassonetti intelligenti la giunta ha fatto dietrofront: cosa non ha convinto?

«Mai stato un grande estimatore: se la gente non ha la tessera, lascia la spazzatura per terra».

Il nido di Roiano, alla fine, aprirà? Anche lì le divisioni in maggioranza erano nette.

«Aprirà quest'anno. Sì, poteva

LEGGE DI BILANCIO

Rojc: «Bocciato l'emendamento»

«È venuto il momento di chiederci chi non vuole l'attuazione del porto franco internazionale a Trieste». A dirlo è la senatrice del Pd Tatjana Rojc (Pd) dopo che al Senato non ha superato l'esame il suo emendamento che introduceva nella legge di Bilan-

cio l'art. 8-ter "Operazioni connesse con il traffico internazionale di beni", inteso a "garantire la piena e corretta applicazione della normativa internazionale e comunitaria in materia di libera lavorazione industriale delle merci nei punti franchi del

porto di Trieste". «L'ennesima bocciatura dell'emendamento che ho presentato alla manovra di bilancio getta un'ombra pesante sulle volontà dichiarate dalle forze di maggioranza di dotare lo scalo e tutto il territorio regionale di

un forte asset competitivo. Il rilancio del porto di Trieste ha bisogno di un innesco ma a Roma qualcuno rema contro e a Trieste chi governa non lo chiede», ha sottolineato Rojc chiedendo un intervento del sindaco Dipiazza e del presidente Fedriga.

L'intervista di fine anno



essere aperto prima». Il Tram è di nuovo fermo. Non sarebbe più onesto ammettere le difficoltà nella gestione, e lasciar perdere? «È una macchina con più di cento anni, normale necessità di continua manutenzione. In ogni caso, non è il Comune a gestirlo, ma Trieste Trasporti». La comunità islamica chiede un cimitero: è favorevole? «Sì, sto lavorando per riservare loro un terreno. Non darei mai il consenso per una moschea, ma davanti alla morte mi metto sull'attenti». La morte del 32enne pachistano Hichem Billal Magoura in Porto Vecchio, è stata una tragedia: le istituzioni dovevano fare di più? «Avanzavo 22 milioni di euro per i minori stranieri. Il Comune fa già tantissimo». Intanto i migranti restano all'addiaccio. Come è possibile che non si riesca a trovare una soluzione? «Sono d'accordo che non possiamo lasciare queste persone così, ma non possiamo aprire nuovi dormitori: se apro 200 posti, poi arrivano in 400. Trieste non è Lampedusa». Il miglior risultato del 2025? «Si veda la classifica del Sole 24 Ore: primi per cultura e tempo libero, secondi per affari». I flussi turistici potrebbero cambiare. Non ritiene si sia sbagliato a non investire di più su altri fronti? «In futuro prevedo solo numeri in aumento. Porto Vivo farà la differenza: marine, alberghi, ristoranti lungomare». Non crede, però, che l'operazione possa diventare una speculazione immobiliare? «Nel Prg è previsto un tetto di residenzialità e ci saranno gli

uffici della Regione». I parcheggi, tasto dolente. Negli ultimi mesi abbia visto solo misure provvisorie: arriveranno soluzioni concrete? «C'è il park del Silos. Abbiamo 7 milioni della Regione per fare un parcheggio in Porto Vecchio. Trasferito il Mercato, lì avremo 1.200 posti». L'ex Fiera arriva alla svolta con Conad, ma dopo anni di disastri: cosa è andato storto? Fiducia mal riposta? «All'epoca l'importante era vendere la Fiera, caduta in abbandono. Mosser si era presentato molto bene, poi però ha fatto investimenti sbagliati». E poi Vittorio Veneto, Holler sembra fare un passo indietro: perché il fuggi-fuggi? «Lì il problema era nel progetto: volevano fare una piscina sul tetto, ma avrebbe cambiato lo skyline della città». Dieci anni dalla sdemanializzazione del Porto Vecchio: cosa è stato fatto finora, oltre ai nastri d'asfalto? «Abbiamo dotato l'area di infrastrutture, migliaia di tubi che prima non c'erano». I lavori quindi procedono? «A inizio anno inauguriamo la cittadella sportiva a Barcola, il Magazzino 26 è quasi pronto, trasferiremo il Magazzino 27b al Gcc. Poi, è tutto vincolato, e la burocrazia richiede tempo». La gara di Costim doveva essere bandita quest'anno. Il 2026 sarà la volta buona? «Sì, confido di sì». Generali ci sarà? Il Leone è in

«Parcheggi, avremo 1.200 posti in più. Si al cimitero per la comunità islamica»

contatto con Costim? «Tutti sono in contatto». L'Università vorrebbe entrare in Porto Vecchio. La presenza dell'ateneo sarà inserita nel bando di gara? «L'Università avrà tutto il mio appoggio nel progetto». Non vedrà Porto Vivo finito, non da sindaco: le fa effetto? «Porterò avanti il progetto fino all'ultimo giorno del mandato, per il bene della mia città. E conto di poterne seguire l'evoluzione anche dopo». Cos'altro vuole fare, in questo suo ultimo anno? «Ora partono i lavori sul Ponte Bianco-Verde, porteremo i tir via dal centro. Avvierò la nuova Acquamarina, piazza Unità. Finiremo Sant'Antonio». E dopo, cosa pensa di fare? «Conosco anche le pietre di questa città. Darò tutti i miei consigli al prossimo sindaco». E se dovesse essere fuori dalla politica il dopo le fa paura? «Credo di essere il sindaco più longevo d'Italia, ho avuto molto. Se dovessi fermarmi, sarei sereno. Ho la casa da mettere a posto, la strada da rifare, le passeggiate con Rossella, cose per cui mi è sempre mancato il tempo. Forse potrei tornare a caccia, non esco più ormai...». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANNIVERSARIO

Fabio Dorigo

«Porto Vecchio ora Porta Vivo». Ripete da tempo come un mantra l'amministrazione comunale di Trieste. Solo che, a dieci anni dalla sdemanializzazione dell'area grazie all'emendamento del senatore Francesco Russo del dicembre 2014 incluso nella Legge di Stabilità 2015, non c'è molto di "vivo" nell'Antico Scalo di Trieste. Un'area di 66 ettari (5 moli e 35 grandi fabbricati) nel cuore "vuoto" di Trieste. Due piani quinquennali non sono bastati a dare un vero volto al Porto Vecchio che resta lastricato di buone intenzioni, come mostra il grande plastico del Salotto Azzurro del Municipio che il sindaco Roberto Dipiazza fa vedere a chiunque passi da quelle parti. Un modellino che ha avuto diversi aggiornamenti (upgrade) nel corso del decennio. (Sessantasei ettari sono tanti, in Europa non li ha nessuno) ripete il primo cittadino al suo ultimo anno da amministratore).

Molte delle cose "vive" di Porto Vivo poi, sono precedenti alla sdemanializzazione. La Centrale idrodinamica e la Sottostazione elettrica sono state recuperate nel 2013 dall'Autorità portuale. Il Magazzino 26, il più grande di tutto il Porto Vecchio con una superficie di 30.000 mq, è stato rimesso a nuovo nell'ambito del progetto di Porto città del 2010 della Rizzani De Eccher e Maltauro. Già nel 2011, in occasione del 150° anniversario dell'Unità d'Italia, il Magazzino 26 è stato scelto da Vittorio Sgarbi per ospitare il Padiglione Friuli Venezia Giulia della Biennale d'Arte di Venezia. E sul Magazzino 26 si è accanita fin dall'inizio l'amministrazione comunale che l'ha adottato come contenitore per le collezioni cittadine dal vecchio Museo del Mare al Museo di Storia Naturale di via Cumano. Il futuro Museo del Mare, firmato dall'architetto spagnolo Guillermo Vazquez Consuegra, è in costruzione e conta su un finanziamento da 33 milioni di euro stanziato ancora al tempo del governo di Matteo Renzi (anno 2016).

Nel Magazzino 26 è finito anche l'Immaginario scienti-



Il sindaco Roberto Dipiazza mostra il plastico al console generale cinese Liu Kan

COSTATO 60 MILA EURO

Il modellino di Cannes dal peso di 300 chili

Il Porto Vecchio - Porto Vivo di Trieste è provvisto anche di un avveniristico plastico digitalizzato e interattivo, costato 60 mila euro presentato al Mipim di Cannes nel marzo 2024. Il plastico è largo un metro e lungo tre: una rappresentazione del porto austroungarico in scala 1:1200. Un oggettino piuttosto ingombrante: il cristallo temperato con cui è coperto pesa 300 chili.

fico (arrivato da Grignano) e il Magazzino 18 con le masserizie degli esuli. Così ora, nella strana cabala triestina, per visitare il Magazzino 18 bisogna entrare nel Magazzino 26.

L'unica realizzazione concreta nel primo quinquennio di sdemanializzazione è il Trieste Convention Center (Tcc), inaugurato appositamente per ospitare gran parte degli eventi di Esf 2020 a

LA SOCIETÀ

Il Consorzio Ursus rimasto a guardare

Tra le cose immateriali del Porto Vecchio - Porto Vivo c'è il Consorzio Ursus (Urban Sustainable System). Nell'acronimo richiama alle gesta del pontone galleggiante in attesa di restauro, ma nella realtà resta una scatola vuota. Il consorzio è stato costituito nel maggio del 2021 tra Comune di Trieste, Regione Fvg e Autorità portuale per la gestione dell'antico scalo.

Trieste e costato 13,3 milioni di euro. Un centro senza grande appeal architettonico nato dal recupero di due magazzini "brutalisti". Il Centro congressi, dopo un avvio complicato, è finito sotto le ali del Leone triestino e si chiama Generali Convention Center. Per il resto la giunta Dipiazza si è impegnata a fondo nell'infrastrutturazione dell'area, con la realizzazione del viale monumentale e

del parco urbano lineare firmati dall'architetto Andreas Kipar, per 19 milioni da fondi complementari del Pnrr. A questo si aggiunge l'ipotetica ovovia che dovrebbe mettere alcuni piloni in Porto Vecchio e sorvolare il parco lineare.

Entro la metà dell'anno nuovo (2026) è attesa l'avvio della gara sul project financing di Costim con Elmet e Impresa Percassi per la riconversione dell'ex scalo. La proposta prevede la concessione per cinquant'anni delle aree demaniali e l'acquisizione degli hangar, da riqualificare con lavori per 620 milioni. Nell'ambito del progetto Porto Vivo rientra anche il progetto della Regione Fvg per il Porto Vecchio di Trieste che prevede il trasferimento di tutti gli uffici regionali (circa 975 dipendenti) in quattro edifici riqualificati (Magazzino 7, 10, Edificio 118, Hangar 21) per accorpare le attuali 12 sedi (previsto un investimento di 160 milioni di euro).

In dirittura d'arrivo c'è, invece, la nuova cittadella sportiva outdoor sul terrapieno di Barcola. La fine dei lavori, finanziati dal Pnrr con 4,7 milioni, è ora fissata al 31 gennaio 2026. In questo caso si può parlare davvero di Porto Vivo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tribunale di Trieste



VENDITE MOBILIARI E IMMOBILIARI

28 DICEMBRE 2025

TRIBUNALE DI TRIESTE ESECUZIONE IMMOBILIARE R.E. 235/2015 NONO ESPERIMENTO DI VENDITA

Si rende noto che il giorno **06/02/2026 alle ore 12,00** avanti al professionista delegato Stefano Gropaiz, presso il cui studio in Via Milano 5 a Trieste saranno eseguite tutte le attività di cui agli artt. 571 e seguenti c.p.c., avrà luogo il nono esperimento per la vendita senza incanto con le modalità della vendita telematica sincrona mista per il tramite del gestore Aste Giudiziarie Inlinea s.p.a. dell'immobile di seguito descritto:

LOTTO UNICO: Cava di marmo sita in Fraz. Duino 75/c: prezzo di euro 2.060.752,26 (due milioni sessantamila settecento cinquanta/26) Ai sensi dell'art. 571 c.p.c. saranno ritenute valide offerte anche inferiori, purché pari ad almeno il 75% del prezzo base sopra indicato, salva in quest'ultimo caso la facoltà di non dar corso alla vendita in forza di quanto previsto dall'art. 572 c.p.c..

Consistenza Tavolare

P.T. **2875** del C.C. di Aurisina – corpo tavolare 1, costituito da p.c.n. 1369/2, 1369/3 (enti urbani) e p.c.n. 1369/4, p.c.n. 1369/5, p.c.n. 1396/6 (improduttivi).

Consistenza Catastale

Comune censuario di Aurisina Catasto terreni:

- p.c.n. 1369/4/ F.M. 4/improduttivo/area 622
- p.c.n. 1369/5/ F.M. 4/improduttivo/area 2.811
- p.c.n. 1369/4/ F.M. 4/improduttivo/area 22.171

Catasto fabbricati:

- p.c.n. 1369/2 / identif. A/4/ Località Fraz. Duino 75/c / Piano T-1/ Cat. A/10/ Cl. U/ Cons. 10 vani/ Rendita 4.957,99
- p.c.n. 1369/3 / identif. A/4/ Località Fraz. Duino 75/c / Piano T/ Cat. C/2 / Cl.6/ Cons. 141/ Rendita 305,85

Descrizione in natura.

Compendio immobiliare di natura produttiva, costituito da una cava di marmo, localizzato tra gli abitati di Aurisina e Sistiana, in provincia di Trieste, i cui materiali di prelievo si possono suddividere in marmo da laboratorio e in materiale per utilizzi secondari quali blocchi da scogliera e/o per opere affini. All'interno del complesso immobiliare vi è una struttura metallica di tipo prefabbricato destinata quale ufficio direzionale funzionale all'attività estrattiva, nonché una seconda struttura, in muratura, destinata al ricovero di mezzi e materiali. Il bene sopra descritto è venduto nello stato di fatto e di diritto in cui si trova (anche in relazione al testo unico di cui al d.P.R. 6 giugno 2001, n. 380) con tutte le eventuali pertinenze, accessioni, ragioni ed azioni, servitù attive e passive, come descritto nella perizia redatta dal geom. Giancarlo Vellani e pubblicata sui siti www.astegiudiziarie.it e www.tribunaletrieste.it, nonché sul Portale delle Vendite Pubbliche del Ministero della Giustizia sul sito internet:

<https://venditepubbliche.giustizia.it/pvp/> a cui si rimanda integralmente per ogni ulteriore approfondimento. Si precisa che la partecipazione alle vendite giudiziarie non esonera gli offerenti dal compiere le visure ipotecarie e catastali. La vendita è a corpo e non a misura e eventuali differenze di misura non potranno dar luogo ad alcun risarcimento, indennità o riduzione del prezzo. La vendita non è altresì soggetta alle norme concernenti la garanzia per vizi o mancanza di qualità, né potrà essere revocata per alcun motivo; che, conseguentemente, l'esistenza di eventuali vizi, mancanza di qualità o difformità della cosa venduta, oneri di qualsiasi genere ivi compresi, ad esempio, quelli urbanistici ovvero derivanti dalla eventuale necessità di adeguamento di impianti alle leggi vigenti, spese condominiali dell'anno in corso e dell'anno precedente non pagate dal debitore, per qualsiasi motivo non considerati, anche se occulti e comunque non evidenziati in perizia, non potranno dar luogo ad alcun risarcimento, indennità o riduzione del prezzo, essendosi di ciò tenuto conto nella valutazione dei beni. L'immobile viene venduto libero da iscrizioni ipotecarie e da trascrizioni di pignoramenti e sequestri civili che saranno cancellate a cura e spese della procedura. L'offerta di acquisto può essere presentata su supporto analogico mediante deposito presso lo studio del professionista delegato entro le ore 12,00 del giorno antecedente l'asta o, in alternativa, con modalità telematica entro le ore 12,00 del giorno antecedente l'asta. Coloro che hanno formulato l'offerta con modalità telematiche partecipano alle operazioni di vendita con le medesime modalità. Coloro che hanno formulato l'offerta su supporto analogico partecipano comparendo innanzi al professionista delegato. **In caso di offerta di acquisto su supporto analogico** essa deve essere presentata in carta resa legale con applicazione di una marca da bollo di € 16,00, debitamente sottoscritta con l'indicazione della procedura, del bene, del prezzo offerto e dei termini di pagamento e di quant'altro in seguito specificatamente indicato, tassativamente in busta chiusa.

Nella busta va inserito anche un assegno circolare non trasferibile intestato al professionista delegato o, in alternativa, ricevuta del bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura per un importo pari al 10% del prezzo offerto, a titolo di cauzione. Nell'offerta, l'offerente deve indicare le proprie generalità, allegando fotocopia del documento d'identità, il proprio codice fiscale, la residenza o il domicilio eletto nel Comune nel quale ha sede il Tribunale (con l'avvertimento che in mancanza le comunicazioni verranno fatte presso la cancelleria del Tribunale), un recapito telefonico; nella ricorrenza dei presupposti di legge deve altresì indicare se intende avvalersi dell'agevolazione fiscale prima casa, nonché, nel caso in cui sia coniugato, se si trova in regime di separazione o comunione dei beni. Nel caso di offerente società, alla domanda deve essere allegata una visura camerale dalla quale risulti il potere di rappresentanza di chi sottoscrive la proposta. Sul lato esterno della busta devono essere indicate esclusivamente le generalità del professionista delegato, il numero della procedura, la data della vendita ed il nome di chi deposita l'offerta.

In caso invece di offerta telematica essa deve essere presentata accedendo e registrandosi al portale del gestore delle vendite telematiche indicato nell'avviso di vendita, ove l'interessato selezionerà l'esperimento di vendita di interesse ed accederà al modulo web per la presentazione dell'offerta tramite il relativo link. Una volta inseriti i dati ed i documenti necessari, in seguito specificatamente indicati, il portale consentirà la generazione di una busta digitale contenente l'offerta che dovrà essere inviata tramite posta elettronica certificata seguendo le indicazioni riportate nel portale entro le ore 12,00 del giorno antecedente la vendita. L'offerta deve contenere:

a) i dati identificativi dell'offerente, con l'espressa indicazione del codice fiscale o della partita IVA; b) l'ufficio giudiziario presso il quale pende la procedura; c) l'anno e il numero di ruolo generale della procedura; d) il numero o altro dato identificativo del lotto; e) la descrizione del bene; f) l'indicazione del referente della procedura; g) la data e l'ora fissata per l'inizio delle operazioni di vendita; h) il prezzo offerto (non inferiore al 75 % del prezzo base di vendita) e il termine per il relativo pagamento, salvo che si tratti di domanda di partecipazione all'incanto; i) l'importo versato a titolo di cauzione mediante bonifico bancario su c/c intestato a "Procedura Esecutiva Rif. E.I. R.G.E. n. 235/15 – Tribunale di Trieste" - IBAN: IT98 P030 3202 2000 1000 0309 821; l) la data, l'orario e il numero di CRO del bonifico effettuato per il versamento della cauzione pari al 10% del prezzo offerto; m) il codice IBAN del conto sul quale è stata addebitata la somma oggetto del bonifico di cui alla lettera l); n) l'indirizzo della casella di posta elettronica certificata utilizzata per trasmettere l'offerta e per ricevere le comunicazioni; o) l'eventuale recapito di telefonia mobile ove ricevere le comunicazioni. Essa deve, infine, essere inviata unitamente ai documenti allegati all'indirizzo di posta elettronica certificata del Ministero della Giustizia utilizzando la "casella di posta elettronica certificata per la vendita telematica" appositamente rilasciata da un gestore PEC o, in alternativa, mediante casella di posta certificata priva dei predetti requisiti ove l'offerta sia firmata digitalmente prima di essere criptata. Quando l'offerta è formulata da più persone alla stessa deve essere allegata la procura rilasciata dagli altri offerenti al titolare della casella di posta elettronica certificata per la vendita telematica. La procura deve essere redatta nelle forme dell'atto pubblico o della scrittura privata autenticata da notaio o da altro pubblico ufficiale e può essere allegata anche in copia per immagine. L'offerta si intende depositata nel momento in cui viene generata la ricevuta completa di avvenuta consegna da parte del gestore di posta elettronica certificata del ministero della giustizia. La cauzione si riterrà validamente versata solamente se l'importo risulterà effettivamente accreditato e visibile sul conto corrente intestato alla procedura al momento dell'apertura della gara, determinandosi altrimenti la nullità dell'offerta e la conseguente esclusione dalla gara. Almeno trenta minuti prima dell'inizio delle operazioni di vendita il gestore della vendita telematica invierà all'indirizzo di posta elettronica certificata indicato nell'offerta un invito a connettersi al proprio portale con l'indicazione delle credenziali per l'accesso.

Coloro che hanno formulato l'offerta con modalità telematiche partecipano alle operazioni di vendita con le medesime modalità. Coloro che hanno formulato l'offerta su supporto analogico partecipano comparendo innanzi al professionista delegato. Non è ammessa la formulazione di offerte per conto di terzi, se non da procuratore legale che agisca in forza di mandato (art 571 c.p.c.). A seguito dell'aggiudicazione entro 90 giorni dovrà essere presentata fideiussione bancaria a prima richiesta a favore della procedura per l'intero importo imposte comprese al netto dell'acconto versato, solo a seguito di questo adempimento si provvederà al trasferimento, alla conclusione

del quale dovrà essere versato il saldo prezzo e le imposte e verrà quindi restituita la fideiussione. In caso di pluralità di offerte valide, si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti con le modalità della vendita sincrona mista partendo dall'offerta più alta, con rilanci non inferiori ad euro 10.000,00. È ammessa la partecipazione alla gara anche per mezzo di un mandatario, purché munito di procura speciale autenticata da notaio o da altro pubblico ufficiale. Il presente avviso è inserito sul portale delle vendite pubbliche del Ministero della Giustizia sul sito internet:

<https://venditepubbliche.giustizia.it/pvp/> nonché pubblicato sui siti www.astegiudiziarie.it e www.tribunaletrieste.it ed un suo estratto sul quotidiano "Il Piccolo". La richiesta per la visita del bene in vendita dovrà essere presentata esclusivamente tramite portale delle vendite pubbliche a norma dell'art. 560 c.p.c. Per maggiori informazioni potete contattare il numero 040/0642870 oppure inviare una e-mail a gropaiz@stspartners.it Trieste, 04/12/2025

*Il professionista delegato
Dott. Stefano Gropaiz*

TRIBUNALE DI TRIESTE ESECUZIONE IMMOBILIARE R.G.E. 184/2017 AVVISO DI VENDITA A PREZZO ULTERIORMENTE RIDOTTO SEDICESIMO ESPERIMENTO DI VENDITA

Professionista delegato e Custode: dott. Stefano Gropaiz, con studio in Trieste, Via Milano N. 5, tel. 040/0642870, e-mail gropaiz@stspartners.it Si rende noto che il giorno **06/02/2026 alle ore 13.00** avanti al professionista delegato, presso il cui studio saranno eseguite tutte le attività di cui agli artt. 571 e seguenti c.p.c., avrà luogo la vendita senza incanto con le modalità della vendita telematica sincrona mista per il tramite del gestore Aste Giudiziarie Inlinea s.p.a. dell'immobile pignorato di seguito descritto:

Lotto unico

Locale a uso commerciale di superficie lorda mq 255 e relative pertinenze, sito all'interno del Centro commerciale polivalente denominato <Le Torri d'Europa> ai civici nn. 14 e 16 di via Italo Svevo in Trieste. È ubicato al piano corrispondente al secondo livello del Centro commerciale, pari al primo piano del fabbricato rispetto alla quota stradale di via Svevo ed è costituito da un vano principale adibito ad attività di vendita più un magazzino, un vano wc e un vano anti-wc collocati sul lato terga. È dotato di impianto elettrico, idrico, di riscaldamento e condizionamento centralizzato, oltre che di impianto antincendio.

Risultanze tavolari presso l'Ufficio Tavolare di Trieste:

a) P.T. 9554 del C.C. di Chiabola Superiore, c.t. 1.o – Locale d'affari sito al primo piano della casa civ. 14 e 16 via Svevo e 23 di via D'Alviano, costruito sulla p.c.n. 241/1 in P.T. 102 subalterno "48" in triangoli. Piano al G.N. 15582/02: con 7,27/1.000 p.i. del c.t. 1.o della P.T. 102. Pertinenze:

b) P.T. 9641 del C.C. di Chiabola Superiore, c.t. 1.o (quota 727/99.471 p.i.) – Area scoperta sita al piano stradale sulla via Svevo della casa civ. 14 e 16 di via Svevo e 23 di via D'Alviano, costruita sulla p.c.n. 241/1 in P.T. 102, subalterno "135" in esagoni. Piano al G.N. 15582/02: con 0,01/1.000 p.i. del c.t. 1.o della P.T. 102.

c) P.T. 9642 del C.C. di Chiabola Superiore, c.t. 1.o (quota 727/99.471 p.i.) – Area scoperta sita al piano stradale sulla via D'Alviano della casa civ. 14 e 16 di via Svevo e 23 di via D'Alviano, costruita sulla p.c.n. 241/1 in P.T. 102, subalterno "136" in freccette. Piano al G.N. 15582/02: con 0,01/1.000 p.i. del c.t. 1.o della P.T. 102.

Risultanze catastali presso l'Ufficio del territorio di Trieste - Catasto dei Fabbricati:

a) Comune di Trieste, Sezione urbana E, Foglio 3, particella 241/1, Sub 48, Zona cens. 1, Categoria C1, Classe 12, Consistenza mq 221, superficie catastale totale mq 238, Rendita € 7.122,15, via Italo Svevo n. 14 n. 16 piano: 1.

b) Comune di Trieste, Sezione urbana E, Foglio 3, particella 241/1, Sub 135, Categoria area urbana, Consistenza mq 173, via Italo Svevo n. 14 n. 16 piano: S2. Quota di proprietà dell'esecutato 727/99.471.

c) Comune di Trieste, Sezione urbana E, Foglio 3, particella 241/1, Sub 136, Categoria area urbana, Consistenza mq 63, via Italo Svevo n. 14 n. 16 piano: 2. Quota di proprietà dell'esecutato 727/99.471.

Il bene viene posto in vendita al **prezzo di euro 19.292,87, così ridotto rispetto alla stima peritale di € 709.000,00**, nello stato di fatto e di diritto in cui si trova (anche in relazione al testo unico di cui al d.P.R. 6 giugno 2001, n. 380) con tutte le eventuali pertinenze, accessioni, ragioni ed azioni, servitù attive e passive, come descritto nella perizia dd. 22/06/2018 redatta dall'ing. Carlotta Bullo e pubblicata sui siti www.astegiudiziarie.it e www.tribunaletrieste.it, nonché sul Portale delle

Vendite Pubbliche del Ministero della Giustizia sul sito internet: <https://venditepubbliche.giustizia.it/pvp/> a cui si rimanda integralmente per ogni ulteriore approfondimento. Ai sensi dell'art. 571 c.p.c. **saranno ritenute valide offerte anche inferiori, purché pari ad almeno il 75% del prezzo base sopra indicato (ossia almeno € 14.469,65)**, salva in quest'ultimo caso la facoltà di non dar corso alla vendita in forza di quanto previsto dall'art. 572 c.p.c..

Si rende evidente che:

- L'immobile è libero, essendo cessato il contratto di locazione menzionato nella perizia e viene consegnato sgombero da persone e cose.
- È fatto obbligo all'acquirente accettare per iscritto i Regolamenti di condominio e di gestione del Centro commerciale Le Torri d'Europa.
- Ai sensi del Regolamento di gestione del Centro commerciale Le Torri d'Europa nel locale sono consentite le attività come da esso autorizzate. Attualmente è consentita la vendita di prodotti in pelle, se un interessato all'acquisto volesse cambiare la tipologia dell'attività il cambio di attività deve essere preventivamente autorizzato dalla società promotrice, sentito il parere del Consiglio di amministrazione della società consortile.

- Presso il Comune di Trieste risultano i seguenti titoli abilitativi relativi all'edificio, riguardanti altresì l'immobile pignorato: Concessione edilizia dd 24/03/2000 prot. gen. 81704 prot. corr. N. 00- 10694/11/99/487; Concessione edilizia di variante dd 30/09/2002 prot. gen. 124420 prot. corr. N. 02- 37567/11/99/487; Certificato di agibilità parziale dd. 19/02/2003 prot. gen. 25885 prot. corr. N. 03- 5266/11/99/487. Si precisa che in caso di immobili realizzati in violazione della normativa urbanistico- edilizia, l'aggiudicatario, potrà ricorrere, ove consentito, alla disciplina dell'art. 40 della l. 28 febbraio 1985, n. 47 come integrato e modificato dall'art. 46 del d.P.R. 6 giugno 2001, n. 380, purché presenti domanda di concessione o permesso in sanatoria entro 120 giorni dalla notifica del decreto di trasferimento

- In base alla Convenzione con il Comune di Trieste Rep. N. 51815 dd 27/05/1999 è prevista la cessione e l'asservimento all'uso pubblico di alcune opere di urbanizzazione in favore del Comune di Trieste.
- Sono state rilevate lievi discrepanze rispetto al progetto assentito in atti. Del costo del pertinente aggiornamento catastale si è tenuto conto nella valutazione peritale.
- Non è stato reperito l'attestato di prestazione energetica dell'edificio, documento non obbligatorio ai fini del trasferimento della proprietà in ambito di espropriazione immobiliare.

Si precisa che la partecipazione alle vendite giudiziarie non esonera gli offerenti dal compiere le visure ipotecarie e catastali. La vendita è a corpo e non a misura e eventuali differenze di misura non potranno dar luogo ad alcun risarcimento, indennità o riduzione del prezzo.

La vendita non è altresì soggetta alle norme concernenti la garanzia per vizi o mancanza di qualità, né potrà essere revocata per alcun motivo; conseguentemente l'esistenza di eventuali vizi, mancanza di qualità o difformità della cosa venduta, oneri di qualsiasi genere ivi compresi, ad esempio, quelli urbanistici ovvero derivanti dalla eventuale necessità di adeguamento di impianti alle leggi vigenti, spese condominiali dell'anno in corso e dell'anno precedente non pagate dal debitore, per qualsiasi motivo non considerati, anche se occulti e comunque non evidenziati in perizia, non potranno dar luogo ad alcun risarcimento, indennità o riduzione del prezzo, essendosi di ciò tenuto conto nella valutazione dei beni.

L'immobile viene venduto libero da iscrizioni ipotecarie e da trascrizioni di pignoramenti e sequestri civili che saranno cancellate a cura e spese della procedura. Il presente avviso è inserito sul portale delle vendite pubbliche del Ministero della Giustizia sul sito internet:

<https://venditepubbliche.giustizia.it/pvp/> nonché pubblicato sui siti Internet

www.astegiudiziarie.it e www.tribunaletrieste.it ed un suo estratto sul quotidiano "Il Piccolo".

La richiesta per la visita del bene in vendita dovrà essere presentata esclusivamente tramite portale delle vendite pubbliche a norma dell'art. 560 c.p.c.

Trieste 04/12/2025

*Il professionista delegato
Dott. Stefano Gropaiz*

IL CASO

Camper e auto in fiamme, la pista del dolo

Incendio notturno a Contovello, tre veicoli distrutti. Un residente: «C'era stata una discussione con i vicini sui parcheggi»

Gianpaolo Sarti

Nell'aria si sente ancora l'odore di bruciato. Ma poteva andare peggio, molto peggio, qui nel cuore di Contovello, sull'altipiano carsico poco prima di Prosecco, dove la scorsa notte un incendio ha incenerito un camper parcheggiato nei pressi del civico 69 di via San Nazario. Le fiamme hanno distrutto anche un'altra auto posteggiata accanto e hanno superato il muro di cinta del giardino di un'abitazione adiacente, bruciando un albero e le siepi circostanti. Il rogo ha quindi devastato una macchina situata all'interno della proprietà. Forse accaduto appena qualche giorno prima, tra il 24 e il 25 dicembre, la bora avrebbe propagato il rogo nella zona attorno mettendo in pericolo la casa e quelle vicine.

Sul posto, nella notte tra venerdì e sabato, sono intervenuti i Vigili del fuoco e due volanti della Polizia di Stato. I pompieri hanno domato le fiamme prima che potessero fare altri danni. Ma la causa che ha scatenato l'incendio del camper non è chiara. Due le ipotesi: quella del dolo e quella di un guasto. Le indagini sono in cor-

so, come conferma la Questura. La Polizia attende la relazione dei pompieri, ma ha già avviato accertamenti. C'è un particolare che non passa inosservato: i proprietari, una giovane coppia, hanno riferito agli agenti che pochi giorni fa, il 23 dicembre, avevano avuto una discussione con un vicino. «Non si trattava di un litigio – ci tengono a precisare, chiedendo l'anonimato – ma, appunto, una semplice discussio-

Colpita dal rogo anche una macchina situata nel giardino di un'abitazione

ne. Questo vicino, infatti, ci ha riferito che alcuni residenti della zona si erano lamentati sostenendo che il nostro camper porta via parcheggio... ma sinceramente ci pare difficile pensare che qualcuno, per questo motivo, possa avercelo con noi a tal punto da dare fuoco al camper...».

Anche l'auto accanto, quella che si è incendiata, una Citroën C1, è di proprietà della giovane coppia. Doppio dan-

no, dunque.

Resta l'ipotesi di un malfunzionamento impiantistico, al quale il proprietario fa comunque fatica a credere. «Non so davvero come sia possibile una cosa del genere. Avevamo usato il camper il 23 dicembre e andava tutto bene: sì, è vecchio, ha 30 anni e noi lo avevamo acquistato due mesi fa, ma non aveva mai dato problemi. Infatti stavamo per partire».

Incendi del genere possono essere innescati ad esempio da un guasto alla batteria o un cortocircuito nel caso qualcosa fosse rimasta in tensione. «Era tutto staccato – spiega il proprietario – non so davvero cosa pensare. Avevamo in programma di partire proprio domani (oggi, ndr). Una cosa del genere sarebbe potuta accadere di notte con me e la mia compagna dentro, nel sonno».

L'altra persona che ha subito danni all'auto è il residente che abita nella casa adiacente al camper andato a fuoco. «Ho sentito un botto e mi sono svegliato di colpo – racconta – poi ho visto le fiamme che bruciavano anche la mia vettura parcheggiata in giardino», è il suo racconto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In alto il camper e l'auto incendiati in via San Nazario. Qui sopra la vettura intaccata dal rogo FOTO LASORTE

QUARANTANOVENNE SOCCORSO E PORTATO A CATTINARA



L'intervento del Soccorso alpino lungo il sentiero "23"

Cade durante la corsa lungo il sentiero 23 Runner ferito alla spalla

È caduto mentre stava correndo lungo un sentiero dell'altipiano carsico, il numero "23", in una zona non distante da Aurisina. E, a causa dell'impatto con il terreno, si è procurato varie lesioni e contusioni, soprattutto alla spalla.

Il ferito è un quarantannenno. Le sue condizioni, fortunatamente, non sono gravi. L'incidente si è verificato nella tarda mattinata di ieri, attorno alle 13.

Sul posto sono intervenuti sia i sanitari dell'ambulanza del 118 e gli specialisti della Stazione di Trieste del soccorso alpino, attivati dalla Sores.

Il quarantannenno in quel momento si stava allenando. Era circa ora di pranzo. «Durante la corsa – scrive un comunicato stampa diramato nel primo pomeriggio di ieri dal Soccor-

so alpino e speleologico del Friuli Venezia Giulia – il runner è caduto impattando al suolo violentemente e procurandosi varie contusioni a spalla, braccio e ginocchio. Quattro soccorritori – viene precisato ancora nella nota – sono arrivati sul posto dove già stava operando il personale dell'ambulanza per stabilizzarlo».

Come constatato dai sanitari del 118, le condizioni dell'uomo non erano critiche. Il quarantannenno è stato fatto distendere sulla barella portantina e accompagnato lungo il sentiero dall'équipe del Soccorso alpino fino all'ambulanza per il successivo trasporto all'ospedale di Cattinara.

Le operazioni si sono protratte per circa un'ora. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INDAGINE DELLA PROCURA

Trading in criptovalute: truffa da 7 mila euro Sequestrati trenta siti

La Polizia di Stato ha sequestrato trenta siti internet che proponevano falsi investimenti in criptovalute. Il provvedimento è scaturito in seguito a un'indagine avviata dopo una truffa subita da un triestino. L'uomo, precisa un comunicato della Questura, era stato agganciato con un messaggio Whatsapp che inizialmente gli proponeva un contratto di lavoro a distanza. Poi è stato convinto a entrare in alcuni siti di trading online e, senza rendersene conto, nel giro di poco tempo ha subito una perdita di circa 7 mila euro.

In prima battuta al malcapitato era stato richiesto di mettere un *like* su alcuni video social in cambio di piccole somme di denaro, quindi ha ricevuto la proposta di tentare un investimento nel trading in criptovalute con la promessa di ottenere guadagni «rapidi e considerevoli».

«Ad avvalorare le illusorie aspettative della vittima – precisa la nota della Questura – gli autori del reato hanno posto a disposizione un portale web al fine di consentire alla stessa di verificare i "reali" andamenti dei mercati, contenenti gli investimenti apparentemente più convenienti del momento».



Michela Sambuchi dirigente della Sicurezza cibernetica in Fvg

L'uomo, iscrivendosi alle piattaforme indicate, ha continuato a versare soldi: prima piccole somme, poi sempre più alte. E, dopo qualche finto guadagno, fatto passare per vero dai truffatori, così da carpire la fiducia della vittima, il malcapitato ha investito un totale di 7 mila euro. Il metodo è stato sostanzialmente questo.

L'uomo, dopo aver capito di essere stato beffato, ha sporto denuncia. La Procura

ha quindi avviato le indagini.

«Il Centro operativo per la sicurezza cibernetica Friuli Venezia Giulia, coordinato dal sostituto procuratore della Repubblica di Trieste Chiara De Grassi – sottolinea ancora il comunicato della Questura – a seguito di un'accurata attività di investigazioni digitali ha individuato e proceduto al sequestro di trenta siti internet impiegati per indurre a fare falsi investimen-

ti in criptovaluta. Le complesse indagini informatiche hanno permesso di rinvenire gli ulteriori ventinove portali messi in piedi dalla stessa organizzazione, tutti simili tra loro e aventi dominio ".it", evidentemente realizzati per truffare utenti italiani».

C'era dunque una rete di portali fittizi, apparentemente reali, ora bloccata dagli inquirenti.

Tre mesi fa un settantottenne triestino era caduto nella stessa trappola, perdendo ben 104 mila euro. In quell'occasione sul pc del pensionato era apparso un banner con una pubblicità che promuoveva un investimento. Il settantottenne, incuriosito, aveva cliccato. «Il sistema funzionava con una sorta di piccole cifre da investire che ti facevano guadagnare qualcosa, anche pochi euro. Aggiungevi, toglievi...», aveva raccontato la vittima all'epoca dei fatti.

Ma in questi mesi vari triestini sono incappati in raggiri analoghi. «Stiamo assistendo a un continuo incremento di denunce di cittadini truffati per falsi investimenti online», afferma la dirigente del Centro operativo per la sicurezza cibernetica della Polizia postale e delle comunicazioni del Friuli Venezia Giulia, Michela Sambuchi. «È necessario diffidare dalle proposte di guadagno facile e di quelle con rendimenti elevatissimi – avverte – fondamentale, inoltre, rivolgersi agli intermediari autorizzati e verificare la loro iscrizione alla Consob per avere la certezza di operare con società esistenti». —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La storia attraverso i luoghi



Il nuovo giardino di Santa Maria Maddalena



L'ex disinfezione con l'alta ciminiera



Il giardino intitolato a Bruno Pincherle



Maddalena

rione d'incontro fra campagna e città

Dall'ex ospedale degli infettivi alla Bocciofila Triestina

Zeno Saracino

«Questa bella strada scorre verso Levante di Trieste lungo la contrada di Santa Maria Maddalena superiore, la quale conduce fino alle falde del monte di Cattinara. Calcando questa via l'occhio scorre a destra sopra colti vigneti e giardini di ricchi possidenti abbelliti da eleganti abitazioni campestri, e a sinistra va dilettevolmente errando sulla sempre variata prospettiva dei degradanti erbosi poi e della feconda vitifera pianura dove pur frequenti biancheggiano i casini di piacere de' comodi cittadini». Il conte Girolamo Agapito descriveva così, nel 1826, l'odierna strada di Fiume, inquadrando il rione di Santa Maria Maddalena tanto come bucolica campagna, quanto come punto di ingresso e uscita delle merci nel por-

to. Oggigiorno la vecchia Maddalena conserva ancora questo carattere di transizione tra la città e l'entroterra, alternando i condomini degli anni Settanta del Novecento alle ville suburbane e alle vecchie case di campagna.

Il simbolico punto di partenza potrebbe essere, in questo contesto, la vecchia stazione di Posta e l'ex disinfezione con l'alta ciminiera. La crescita del porto, specie nel passaggio di secolo tra Settecento e Ottocento, comportava la necessità di materiali di costruzione che giungevano non solo via mare, quanto dall'entroterra: legname, pietre pregiate e foraggio per i cavalli e il bestiame. La stazione, demolita quest'estate onde far spazio a un complesso residenziale di 60 appartamenti, era nota tra i residenti, perché nel passato aveva ospitato la pizzeria "Al-

la Maddalena", uno dei punti di ritrovo del rione. Se l'edificio era da tempo un rudere con denunciati problemi di igiene, il complesso residenziale ha però in parte eliminato l'area verde retrostante, affacciata sul golfo di Trieste. Un tempo, come ricorda la targa apposta dal comitato Maddalena Vive, qui partivano le diligenze di Michele Eliseo e le carrozze postali dirette verso Fiume, spesso scortate dai militari: fino alla prima metà dell'Ottocento la strada per Fiume era infatti bersaglio di briganti e gruppi di sbandati.

Sul fronte opposto all'oggi scomparsa stazione di Posta, è ancora possibile vedere gli ex locali caldaie della disinfezione dell'Ospedale Santa Maria Maddalena. Colpisce l'ingresso ottocentesco, con alcuni interessanti fanali e la corta ciminiera di mattoni rossi. Il

complesso ospedaliero della Maddalena nacque nel 1883 quando le ultime epidemie di colera obbligarono il Comune di Trieste alla costruzione di improvvisate baracche per la cura dei troppi ammalati. La zona, all'epoca campagna, fu acquistata dal Comune il 10 maggio 1890 ed edificata tra il 1894 e il 1908. La struttura, a differenza di Cattinara e del Maggiore, abbandonava il sistema centralizzato e preferiva il sistema dei padiglioni "sparsi" esplicitamente progettati per le malattie infettive e polmonari. Intitolato a Santa Maria Maddalena, l'Ospedale segnò un cambio di passo importante perché permise di abbandonare la vecchia concezione dei lazzaretti, ormai in larga parte dismessi, e di passare ad un contenimento delle epidemie moderno, legato alla cura negli ospe-

dali. Qui lavorò, nel primissimo dopoguerra, quello stesso professor Giuseppe Muller che fondò poi, a propria volta, il Civico Acquario di Trieste nel 1932. Lo spostamento del reparto infettivi al Maggiore, tra il 1998 e il 2000, comportò la chiusura definitiva dell'Ospedale: lungo e difficile l'attuale iter che ha portato al piccolo giardino della Maddalena e agli attuali caseggiati, col passaggio alla destinazione residenziale nel 2001, la maxi vendita di Asugi dell'intero comprensorio a una cordata di società di costruttori e l'abbattimento tra il 2007 e il 2011. Un'area all'epoca in degrado, ma di cui non si salvarono alcuni edifici di pregio, tra cui la ciminiera a conci bianchi e rossi, e soprattutto i tanti alberi secolari dell'area, poi cementificata.

L'odierno Centro di Salute Mentale, in via del Molino a Vento 123, è l'unico edificio superstite dell'ex comprensorio: un tempo era l'Ospedale Geriatrico della Maddalena. Bella costruzione dell'architetto Enrico Nordio, il Csm è tuttavia un involucro architettonico: gli interni sono stati da tempo rimodernati dall'architetto Antonio Villas.

Proprio poco dopo, costeggiando via del Veltro, si presenta il peculiare giardino a gradoni dedicato a Bruno Pincherle, grande pediatra triestino di origine ebraica, stendhaliano e membro della Resistenza, il cui parco costeggia la ferrovia di Rozzol, un tempo parte della Transalpina. Rimane, accanto ai binari abbandonati, uno dei vecchi edifici ferro-

L'EX OSPEDALE GERIATRICO DELLA MADDALENA, OGGI SEDE DEL CSM
(FOTOSERVIZIO ANDREA LASORTE)

All'osteria "Alla Vittoria" (1919), dove si radunava il movimento operaio, vide la luce il circolo sloveno "Aldo Čebulec"

viari, tutto grigio pietra; proseguendo invece verso Montebello c'è ancora la vecchia stazione. Dal fronte opposto, ripercorrendo l'odierna ciclopedonale Cottur, si snodava invece la Ferrovia del Carso connessa ad Erpelle Cosina, in Istria; presso la vecchia stazione di Sant'Anna, di via Giannelli n. 15, è anche presente una targa che ricorda la linea, attiva fino al 1958.

E sempre a proposito di targe e vecchi ricordi: impossibile non citare, all'angolo tra via delle Campanelle e via Francesco Patrizio, l'osteria "Alla Vittoria" (1919) dove si radunava il movimento operaio triestino e nacque il circolo culturale sloveno. Prosvetno društvo "Aldo Čebulec". Continuando la leggera salita di Strada di Fiume, si presenta la Bocciofila Triestina: erede della Cavallerizza

La storia attraverso i luoghi



L'ex stazione ferroviaria in via del Veltro



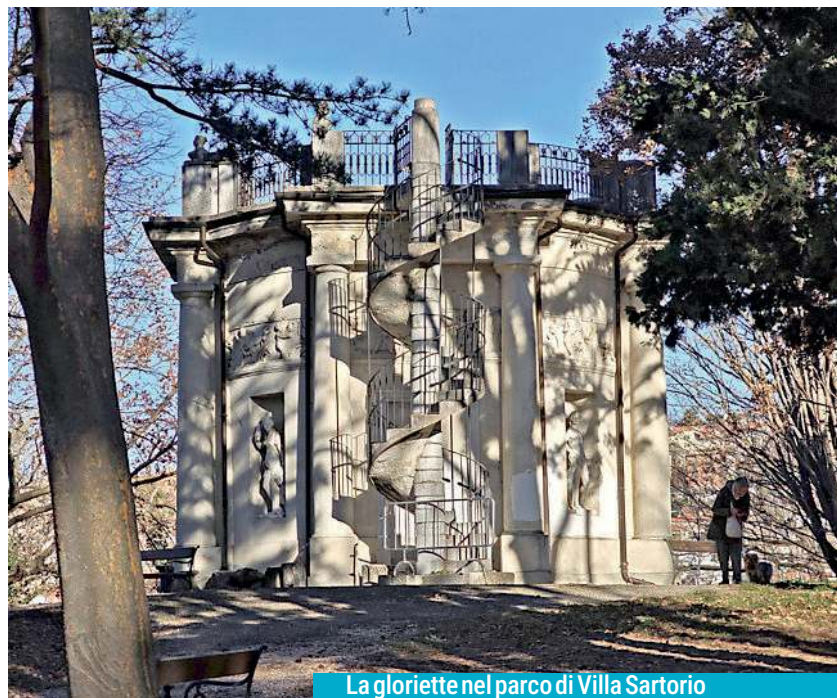
La sede della Bocciofila Triestina



Scenario bucolico in via Almerigotti



Il cancello d'ingresso di Villa Brigido



La gloriette nel parco di Villa Sartorio

(1967) e con oltre mezzo secolo di vita (1968), l'ASD ha intrapreso dal 2017 un graduale rinnovo degli spazi. Un tempo diffusissimo nei giardinetti delle osterie triestine, lo "zogo de bàle" ha conosciuto negli ultimi anni un timido ritorno di popolarità.

Proprio poco più avanti, nascosto all'interno del comprensorio scolastico Sergio Laghi, compaiono le fondamenta dove nacque il rione: un transetto e un vecchio muro settecentesco sono quanto rimane della chiesa di Santa Maria Maddalena, menzionata negli Statuti di Trieste del 1350 e sconsacrata nel 1785 durante le riforme giuseppine. Non a caso il nome sloveno del rione è Sveta Marija Magdalena Zgornja.

Una piccola deviazione, percorrendo via Campanelle e poi via Monfalcon, consente di scoprire, nascosta nel verde, la chiesa dei Mormoni di Trieste. E imboccando via De Almerigotti, al numero 24, ecco grandi distese di campi coltivati e una piccola casetta di campagna: è l'azienda biologica Aluna. Qui si compatta e trova definizione la natura bifronte del rione: risalendo meno di un chilometro, in strada di Fiume, edifici che appartengono al centro urbano, colossi di cemento; e invece in questo luogo un frammento di campagna che in altre città richiederebbe quantomeno un'ora di viaggio in auto. E quale connessione tra antico e moderno, oggi giorno pista ciclabile, la vecchia ferrovia Trieste-Erpelle. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Molti gli edifici con giardino utilizzati un tempo dai ricchi commercianti come siti di villeggiatura nei mesi più caldi

Le meravigliose ville Sartorio e Brigido buen retiro estivo dell'élite mercantile

L'ARCHITETTURA

Anche il rione della Maddalena, similmente a quanto già avvenuto a San Vito, Roiano e Greta, era un tempo luogo di ville suburbane dell'élite mercantile locale: buen retiro durante i caldi mesi estivi dove recuperare le forze e intrecciare quelle schermaglie amorose parodiate nelle commedie di Goldoni. Oggi giorno le due magioni principali rimaste sono Villa Brigido e Villa Sartorio, entrambe emerse da un lungo periodo di abbandono nel Novecento.

Villa Mon Bijou, al n. 141, nacque quale dimora per i Presidenti della Suprema Intendenza Commerciale del Litorale e per i governatori: vi abitavano infatti il conte Enrico di Auersperg e Pompeo di Brigido, dal quale la Villa assunse il nome attuale. Poi, nell'Ottocento, il commerciante di origini greche Angelo Giannichesi, tra i fondatori del Lloyd Austriaco, stilò nel salone affrescato l'atto costitutivo della Riunione Adriatica di Sicurtà (RAS, 1839) e sempre nelle

stesse sale abitarono i Besso, un'altra delle grandi famiglie attive nelle assicurazioni dell'epoca. Gli anni di interguerra segnarono in questo contesto decenni di decadenza, con lo spostamento delle statue nel giardino della Villa Stavropulos a Grignano e, dal 29 marzo 1956, l'inserimento di una trattoria, "da Urbano", negli ambienti un tempo nobiliari. Ora, da diversi anni, la Villa è di proprietà privata e vi si tengono feste e ricevimenti: il vecchio apparato decorativo è stato recuperato e possiede di nuovo quella "graziosità" dalla quale era derivato il primo nome. In particolare la villa presenta una facciata con un bassorilievo dove compaiono tutti i segni dello Zodiaco, tranne il Sagittario e il Capricorno.

Appare invece diverso il discorso di Villa Sartorio, acquistata dall'omonimo negoziante di Borsa agli inizi dell'Ottocento: il vasto possedimento comprendeva la villa, più volte modificata nel secolo breve, la Rotonda e il parco con le serre. Giovanni Guglielmo Sartorio conferì al parco la sua attuale conformazione:

Agapito cita in particolare l'odierna "Rotonda somigliante ad un piccolo tempio di figura ottagonale" che, avvicinandosi, stupisce per il vasto e complesso apparato monumentale, composto di "varj gruppi di piccoli Bacchi scherzosi ed in bizzarre attitudini insieme avviluppati e avviticchiati", le simbologie dell'Abbondanza, l'Adone, la Pudicizia e un solitario guerriero e infine, sulla terrazza, un bestiaro fantastico di leoni, tigri, sirene e sfingi.

Soggiorno di importanti figure nell'Ottocento quali René Chateaubriand e Madame de Staël, la villa fu poi acquistata dalla famiglia Sartorio e infine, dal 1911, dal Comune di Trieste che vi impiantò nel 1934 il Preventorio antitubercolare infantile. Merita ricordare, tra i tanti episodi di cui fu protagonista, come nel 1883 la villa ospitò i legittimisti di Enrico V di Borbone Francia, conte di Chabod, nell'occasione del suo ultimo viaggio all'Abbazia di Castagnavizza dove già riposava Carlo X.

Attualmente la Villa, molto rimaneggiata, è sede di diver-

Resta ancora intatta la Rotonda del parco «somigliante ad un piccolo tempio di figura ottagonale» con i piccoli Bacchi

Tra gli ospiti anche i legittimisti di Enrico V di Borbone Francia, nell'occasione del viaggio all'Abbazia di Castagnavizza

Tra gli abitanti il commerciante di origini greche Angelo Giannichesi, uno dei fondatori del Lloyd Austriaco

se associazioni, tra cui la Quinta Circoscrizione che ha sottolineato più volte come l'alto valore del luogo non risolveva tuttavia le forti difficoltà di accesso e la lontananza dal centro.

La parte tuttavia di maggiore interesse della villa, al di fuori della rotonda e delle maltrattate statue di cavalli lungo Strada di Fiume, è presente nella zona retrostante: in un'area attualmente sbarrata vi dovrebbe ancora essere «la grande serra situata in una posizione incantevole» (cit. Goracchi) e scendendo ancora, attraversando dalla mappa una zona incolta e abbandonata, si perviene sul tracciato sottostante della ciclabile Cottur.

Proprio partendo da quest'intuizione il Comitato Maddalena Vive aveva proposto un anello verde - gnomica Ringstrasse - che, partendo dall'ex disinfezione di via Marrenzi, includesse il giardino Pincherle, via Veltro, il crinale di Montebello con gli orti urbani e giungesse fino a villa Sartorio e, per l'appunto, alla Cottur. —

Z. S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CURIOSITÀ

Dal bastone alla friggitrice così i triestini riciclano i regali

Anche borracce e trolley tra doppioni e oggetti sgraditi o di taglie sbagliate
Passato il Natale, sui siti e sulle app chi vende e compra spera di fare un affare

Micol Brusaferrò

Da qualche anno ormai è una prassi anche per tanti triestini: conclusi i cenoni e i pranzi di Natale scatta la corsa al riciclo del regalo non gradito, da pubblicare online. Un modo per liberarsi in tempi brevi dei doni che non sono piaciuti, senza farlo sapere a chi quel presente l'ha consegnato, grazie a siti, app e servizi sui social network che consentono, in forma anonima o con pseudonimi, di rimettere sul mercato il pacco indesiderato. E dopo poche ore dal Natale, anche quest'anno c'è chi ha cercato di piazzare un po' di tutto: elettrodomestici, abbigliamento, beni tecnologici, giocattoli, attrezzature sportive e tanto altro ancora. Oggetti che non si vogliono cambiare, magari per non offendere chi con quel pensiero pensava di aver azzeccato il regalo giusto. Per tentare la



In media un regalo di Natale su due viene riciclato FOTO LASORTE

vendita ci sono siti molto popolari, come Subito.it o eBay, applicazioni da utilizzare con pochi passaggi dallo smartphone, come Vinted o Wallapop, ma è possibile anche accedere a Facebook e pubblicare un annuncio su Marketplace, una sorta di mercato virtuale, senza dimenticare i tanti

Tra le tante offerte un orsacchiotto «mai utilizzato» e profumi non apprezzati

gruppi social dedicati alle compravendite. Ovunque è possibile tentare di inserire online qualcosa, senza per forza indicare il proprio nome e cognome.

I triestini anche quest'anno si sono scatenati, con avvisi apparsi già il 25 dicembre, poco dopo aver scartato il dono trovato sotto l'al-

bero, o durante la giornata di Santo Stefano. Qualcuno precisa nella descrizione che si tratta di un regalo non gradito, doppio o con taglia sbagliata. Ecco spuntare ieri, ad esempio, l'annuncio a Trieste per la vendita di bastoni da passeggio, dove si indica chiaramente che sono «doppi regali». Stessa cosa successa a un orsacchiotto «mai utilizzato», si legge, «per doppio regalo». Destino uguale anche per diverse borracce termiche e un trolley.

Quest'anno, tra gli elettrodomestici più gettonati per i regali ci sono state le friggitrici ad aria, evidentemente non gradite da tutti visto che sono spesso finite nel vortice del riciclo. Capitano anche taglie sbagliate di maglioni, giacche o giubbotti, o numeri errati per scarpe e stivali.

Allargando la ricerca a tutto il Friuli Venezia Giulia, in provincia di Udine c'è chi ieri ha proposto una flagranza di un noto marchio, scrivendo esplicitamente, «regalo non gradito». Non è stato apprezzato dal destinatario anche un orologio sportivo, sempre in Friuli, dove si legge: «Mi è stato regalato, ma non è di mio gradimento». A Gorizia è finito online un piumino nuovo con tanto di cartellino: («Mai usato ancora con le etichette applicate, vendo per regalo di Natale non gradito»). Guardando social, app e web su scala nazionale, dal giorno di Natale ci so-

no tanti videogiochi, decorazioni per la casa, giochi ancora imballati e un tripudio di abbigliamento, compresi regali molto costosi, come computer, consolle, borse e abiti di marca, orologi e bracciali. E se per chi vende si tratta di un modo come un altro per sbarazzarsi di oggetti non apprezzati, spesso per chi compra c'è la convenienza di acquistare pezzi nuovi, ad un prezzo inferiore. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RICERCA

Un dono su due verrà smaltito nel corso dell'anno

Secondo una ricerca del Centro Studi di Concooperative il riciclo dei regali di Natale è una «tendenza» quasi compulsiva. Cinque persone su 10 ricicleranno i doni ricevuti in queste festività o li conserveranno durante l'anno per utilizzarli al momento opportuno. Il 30% dei riciclatori proverà a trarre profitto dalla vendita del regalo ricevuto attraverso le piattaforme online, ma c'è anche chi li trasformerà in buoni acquisto nei negozi dove sono stati comperati. Tra i regali riciclati troviamo in pole position i generi alimentari (50%) seguiti da sciarpe, guanti, cappelli, calzini, pelletteria, cosmetici e creme (21%), libri e agende (20%) e giocattoli (9%).

www.omniacostruzioni.it



RESIDENCE LAZZARETTO 37

MUGGIA (TS) - FRONTE MARE

ULTIME DISPONIBILITÀ APPARTAMENTI DI AMPIA METRATURA CON TERRAZZE PANORAMICHE

- fotovoltaico con batterie di accumulo
- ascensore con accesso diretto all'alloggio
- box auto e posto auto privati
- e molto altro ...



Un progetto di
OMNIA
COSTRUZIONI Srl
Trieste - dal 1994

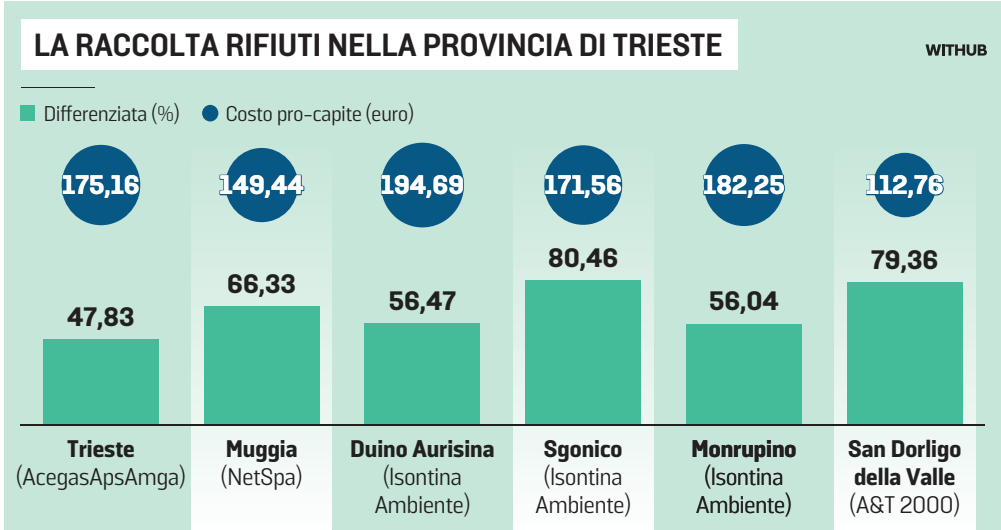
in collaborazione per la vendita



BINETTI
IMMOBILIARE
Tel. 040 273336
www.binetti-immobiliare.com

ACQUISTO CON POSSIBILITÀ DI DETRAZIONE FISCALE

COMUNI A CONFRONTO



Cassonetti per la raccolta differenziata. Ogni Comune ha un sistema differente FOTOLASORTE

Raccolta differenziata Sgonico la più virtuosa: superata quota 80%

Ugo Salvini

Il comune di Sgonico primeggia nella raccolta differenziata, mentre San Dorligo della Valle è il territorio nel quale i residenti pagano meno per l'asporto rifiuti. È il Carso la zona più virtuosa, a livello provinciale, per ciò che riguarda il servizio di raccolta e asporto dei rifiuti, tema sempre più importante per le amministrazioni locali, in quanto i costi per sostenerlo sono in costante crescita e la tecnologia dalla quale è caratterizzato è in rapida evoluzione.

Andando a esaminare le

due graduatorie, San Dorligo della Valle spicca anche nella classifica della raccolta differenziata. Se Sgonico - che raggiunge quota 80,46% - è il comune più virtuoso del territorio giuliano, San Dorligo della Valle segue a ruota (79,36%). Per la sindaca di Sgonico, Monica Hrovatin, la soddisfazione del primato è grande. «Devo innanzitutto ringraziare i miei concittadini - esordisce - perché, se abbiamo superato quota 80%, il merito è soprattutto loro. Ma sono altrettanto soddisfatta anche guardando la classifica della spesa *pro ca-*

pite. Siamo terzi, dopo San Dorligo della Valle e Muggia. Due realtà molto più grandi di noi, soprattutto sotto il profilo del numero di abitanti, sui quali va suddivisa il costo del servizio. Siamo in poco meno di 2 mila abitanti - precisa Hrovatin - per una superficie di territorio superiore ai 31 chilometri quadrati, sulla quale ci sono molte frazioni. Ne deriva che la complessità del servizio è notevole. In sostanza, ridurre i costi è sempre più difficile, ma siamo pronti a giocarcela anche in futuro con San Dorligo della Valle, in una corsa virtuosa

che punta ad avere un buon servizio a costi contenuti».

Molto soddisfatta è anche Luciana Depolo, assessore per il Bilancio e i Tributi a San Dorligo della Valle. «Siamo primi con ampio margine nella classifica dei costi *pro capite* - nota - e secondi di poco nella raccolta differenziata. Ciò significa da un lato che i nostri concittadini sono sensibili al tema, dall'altro che sappiamo come utilizzare al meglio i soldi pubblici».

Detto che Trieste non può essere messo a confronto con gli altri comuni, per dimensione, numero di abitanti e complessità del servizio in un'area urbana, Muggia vanta un secondo posto nella graduatoria per costo *pro capite* e un terzo per raccolta differenziata, mentre Monrupino fa storia a sé, in quanto non arriva a 900 residenti. Un discorso a parte va fatto per Duino Aurisina, comune dove, pur in presenza di una percentuale accettabile di raccolta differenziata (56,47%), il costo *pro capite* è il più alto. «Partiamo dalla considerazione per la quale secondo Isontina Ambiente, l'azienda che effettua il servizio nel nostro territorio - dice il sindaco, Igor Gabrovec - superare la soglia del 50% per la differenziata, e noi siamo oltre il 56%, è il traguardo fisiologico raggiungibile con i sistemi attuali. A Sgonico poi, hanno buoni risultati perché fanno il "porta a porta" del secco residuo, mentre da noi quest'operazione è impossibile. I sacchi messi all'esterno delle abitazioni potrebbero essere facile preda degli animali selvatici. Per ciò che concerne i costi - prosegue - siamo un comune che, a differenza di altri, d'estate vede moltiplicarsi il numero delle presenze, per la storica vocazione turistica di Duino Aurisina. Una delle conseguenze di questo fenomeno, comunque positivo per l'economia locale è il sensibile aumento della produzione di rifiuti, da riversare poi sui residenti. Infine - conclude Gabrovec - abbiamo il grave tema dell'abbandono abusivo di residui di lavorazione di imprese di altri comuni e d'oltre confine che di notte scaricano a Duino Aurisina. Ma su questo fronte stiamo già predisponendo le necessarie contromisure, a cominciare dall'installazione di fototrappole».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DUINO AURISINA

Fuoco nella cabina Enel Interruzione di energia in un'area del Carso

DUINO AURISINA

Prima le fiamme, poi le volute di fumo che uscivano dalla cabine elettrica. È stata una giornata di disagio, quella di ieri, per decine di famiglie che abitano nella zona del Carso compresa fra Aurisina e Santa Croce, nel territorio comunale di Duino Aurisina.

A causa di un corto circuiti-



Il fumo dalla cabina Enel

to, verificatosi in una cabina di trasformazione dell'Enel, si è sviluppato un incendio che ha provocato la somministrazione a singhiozzo dell'energia elettrica nel centro del borgo storico di Aurisina e la totale interruzione in alcuni punti fra la stessa Aurisina e Santa Croce. Considerando la giornata prefestiva, inserita nel contesto del lungo ponte delle festività di fine anno, con moltissime persone in casa, le conseguenze sono state di un diffuso disagio.

L'Enel, subito avvisata del problema, ha mandato già nell'arco della mattinata una propria squadra di manutenzione, per provvedere alle necessità del ca-

so, in modo da garantire, nel più breve tempo possibile, il ripristino della somministrazione dell'energia elettrica ai residenti delle zone coinvolte.

Nel corso della giornata, la situazione è tornata progressivamente alla normalità e l'allarme è rientrato. In attesa di un intervento più radicale - che sarà effettuato nei prossimi giorni - i tecnici dell'Enel hanno montato un generatore elettrico provvisorio, per garantire comunque l'approvvigionamento a tutti. Saranno anche effettuate a breve tutte le verifiche del caso per capire la causa del corto circuito.

U. SA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA A CURA DEL GRUPPO NEM

infostriscia



Compagnia TEATROIMMAGINE APS-FITA presenta
LE ALLEGRE COMARI
da William Shakespeare, regia di Benoit Roland

SALA LUTTAZZI 21 dicembre 2025
MAGAZZINO 26 ore 17.30
PORTO VECCHIO - TRIESTE **INGRESSO GRATUITO**

ROSSO FULVIO
ANTIQUARIO
in via Diaz 13

acquista quadri - stampe
libri - lampade
soprammobili
arredamenti del passato
040 306226-305343

Lo Scrigno
Piazza Cavana, 1 - Trieste - Tel. 040 303350
orario: 9-13 / 16-19.30 dal martedì al sabato

COMPRO ORO
e ARGENTERIA
ACQUISTIAMO INTERE EREDITÀ:
GIOIELLI
DI IERI E DI OGGI, CON BRILLANTI
O PIETRE PREZIOSE, ORECCHINI, PUNTI LUCE...

BRILLANTI
DI BUONA CARATURA, ANCHE TAGLIO VECCHIO

OROLOGI
SPORTIVI DA UOMO IN ACCIAIO,
anche guasti per ricambi (NO QUARZO)

COLLEZIONISMO
MEDAGLIE IN TUTTI I METALLI, DISTINTIVI MILITARI,
DECORAZIONI, BANCONOTE VECCHIE, PENNE,
OGGETTI CURIOSI DEI NONNI... (IN QUANTITÀ)

BIGIOTTERIA
VECCHIA / USATA, BELLA E BRUTTA PURCHÉ IN
UNA CERTA QUANTITÀ... COMPRESSE COLLANE CON
PIETRE, BRACCIALI E ANELLI IN ARGENTO...

RAPIDE VALUTAZIONI - PAGAMENTO IMMEDIATO

L'EVENTO CHE ABBINA TENNIS TAVOLO E SCACCHI

Sport, divertimento e amicizia nel secondo torneo internazionale di Chess Pong a Trieste

Ugo Salvini

Più di cento iscritti di otto nazionalità si sono sfidati nel torneo internazionale di Chess Pong, seconda edizione, che prevedeva due categorie: Open e Under 18.

Un evento sportivo a classifica unica in cui erano abbinati il tennis tavolo, nella palestra comunale di largo Niccolini 6 a Trieste, e gli scacchi nelle sale polifunzionali dell'Itis e nella vicina sede del circolo Acli, per l'organizzazione di associazione SicuraMente-Young, Comitato regionale FITeT, Scacchistica Pordenonese, club di Scacchi di Pirano, TT Trieste – Sistiana e l'Acli Fvg, con la collaborazione dell'Assessorato regionale allo Sport.



Nell'Open ha primeggiato il croato Zoran Jovanovic, seguito a un punto dallo sloveno Matej Kersic, poi il lombardo Daniele Ge-

nocchio e l'iraniano Arde-shir Sepehrkoui. Nell'Under 18, invece, ha vinto lo sloveno Rudi Olenik Campa, seguito a

mezzo punto dal giovane croato Fran Sarac, mentre hanno completato il podio Giovanni Ciano e Mattia Sean Decarli Rodriguez,

entrambi abili pongisti.

Sui tavoli degli Under 18 hanno primeggiato Ettore Stock, Zeno Guidolin, Alessandro Torbianelli e l'emiliano Nicolò Cantelli. Da evidenziare nel torneo di tennis tavolo gli ottimi piazzamenti di Stefano Tigelli e di Max Bruchi, ma anche del tedesco Lev Yankelevich, nonché del campione di Chess Pong uscente Elia Bergamin.

Per quanto riguarda invece il torneo di scacchi, menzione speciale per l'ucraino Maksym Goroshkov, il croato Ozren Biti e lo sloveno Teo Tomulic.

Nella fascia giovanile sulle 64 caselle hanno avuto successo il giovane Nicolò Gazzato, lo sloveno Nejc Zagorsek, il croato Filip Smudj e l'emiliano Alessandro Carlino.

Come sottolinea il comitato organizzatore, si è trattato di un appuntamento molto partecipato ed apprezzato, sia dai pongisti che dagli scacchisti, dove inclusione, fair play e confronto agonistico si sono fusi in un'esperienza unica in cui si è comunicato attraverso un linguaggio universale fatto di rispetto, intelligenza e passione sportiva, e che gli organizzatori confidano di riproporre in futuro.

Infine, una curiosità storica: le due discipline sono state entrambe protagoniste di alcuni dei più significativi eventi diplomatici della Guerra Fredda negli anni Settanta. Sia agli scacchi che al tennis tavolo è stato attribuito l'appellativo di sport della distensione e della pace. —

LE LETTERE

La riflessione
Il giornale locale
e la comunità

Cari lettori de "Il Piccolo" e carissimi amici della redazione, con l'arrivo dell'anno nuovo vorrei dedicare qualche parola di ringraziamento a tutti voi che avete reso possibile la pubblicazione e che avete tenuto viva l'informazione in modo così prezioso.

Questa lettera-segnalazione aperta è per un doveroso, sentito, caloroso grazie per il vostro impegno e la vostra professionalità che rendono Il Piccolo una fonte autorevole di informazione e commento. Grazie per averci tenuti al passo con la città di Trieste, la regione Friuli Venezia Giulia e il mondo intero. Un saluto speciale va al vicedirettore dott. Fabrizio Brancoli, che ha portato il nostro amato Piccolo fuori dalle mura della redazione e nelle varie piazze della periferia, permettendo ai cittadini di conoscerlo più da vicino e di porre domande direttamente agli autori degli articoli.

È stato un gesto molto apprezzato dalla comunità,

che ha potuto conoscere personalmente le firme che appaiono dietro agli articoli che leggiamo quotidianamente. Aggiungo un caloroso ringraziamento ai brillanti editorialisti che, con le loro firme prestigiose, arricchiscono il giornale e approfondiscono gli argomenti che ci stanno a cuore.

Il giornale locale è una preziosa risorsa per la nostra comunità, un portavoce delle nostre tradizioni e della nostra storia. Anche se può non essere in grado di soddisfare i gusti di tutti i lettori, la sua presenza è imprescindibile per mantenere viva la cultura e la narrazione della nostra città. Ogni giorno, il giornale locale ci offre uno sguardo approfondito sugli eventi che coinvolgono la nostra comunità, dalle notizie più rilevanti alle storie più personali. È un tramite che ci collega agli eventi, alle persone e alle istituzioni che fanno parte della nostra realtà quotidiana.

In un'epoca in cui le notizie circolano a una velocità vertiginosa attraverso i social media e i siti web, il giornale locale mantiene viva la tradizione della lettura stampata, notizie certificate da professionisti offrendoci un momento di riflessione e approfondimento che spesso manca nella frenesia della vita

moderna.

La lettura del Il Piccolo non è solo un modo per tenersi aggiornati sui fatti di cronaca e sulla politica locale, ma anche un modo per scoprire le recensioni culturali, gli eventi in programma e le storie di successo delle persone che vivono nella nostra città. Non possiamo permettere che il giornale locale cada nell'oblio, perché con esso andrebbe persa una parte importante della nostra identità e della nostra comunicazione. La sua presenza è un pilastro della nostra comunità, un'ancora di stabilità in un mondo in continua evoluzione.

Quindi, anche se potrebbe non essere perfetto e non soddisfare tutti i gusti dei lettori, il giornale locale merita il nostro sostegno e la nostra gratitudine per tutto ciò che fa per preservare la nostra storia e la nostra cultura. Continuiamo a leggerlo, a sostenerlo e a farne parte della nostra vita quotidiana, perché senza di esso la nostra città sarebbe più povera e meno vibrante.

Il Piccolo è una vera istituzione a Trieste e auguro lunga vita e i più grandi successi in termini di diffusione capillare. Come diceva un saggio, «conoscere per deliberare». Le notizie, sia positive che negative, ci permettono

di informarci e di formare le nostre opinioni in maniera consapevole.

Infine, vorrei augurare a tutta la redazione, agli amici de Il Piccolo e a tutti i lettori un meraviglioso anno nuovo 2026, pieno di salute, informazione e consapevolezza. Non è una questione di pubblicità, ma di invito a provare e a credere nell'importanza di tenersi informati quotidianamente. Il Piccolo non può mancare in nessuna casa, è una fonte di conoscenza preziosa che arricchisce la nostra vita.

Grazie a tutti voi e Buon 2026! Lettore affezionato
Claudio Visintin

Coroneo
Le contromisure
dopo la fuga

È stato riacciuffato il signor Abdul Nasir Khan, dopo la sua "uscita" dalle nostre carceri, e mène rallegrò. Nelle precedenti edizioni del nostro quotidiano, descriventi la sua "rocambolesca fuga" ripetutamente sono state elencate le quattro modalità essenziali: momentanea assenza di vigilanza, rifugio sotto il tavolo da ping-pong, arrampicata sul muro di cinta e discesa con

lenzuola annodate.

Le giustificazioni ricorrenti sono: carceri troppo affollate e scarsità di guardie. Visto l'aumento esponenziale della criminalità e non solo a Trieste, perché non si fa cenno sulla necessità di costruirne di nuove, più capaci e più sicure? Non si dica che mancano i fondi, in quanto per altre spese inutili "statali e non" i milioni o miliardi di euro si spendono e spenderanno. Ritornando ad uno dei quattro soprascritti punti, non trovo cenno sul dettaglio più importante, cioè: com'è possibile che il Nasir e con l'ingombro delle lenzuola celate sotto il giubbotto, a mani nude abbia potuto arrampicarsi sul muro di protezione. Detto manufatto nel 1911 è stato costruito in bugnato o presenta dei facili appigli notati solo dall'attuale interessato?

Dall'ultimo resoconto si specifica che in caso di estradizione dalla Polonia non verrà certamente riospitato al Coroneo in quanto, evidentemente ritenuto un ambiente poco sicuro, e per gli altri eventuali Rocambole, come la mettiamo?

Il vecchio proverbio dice "Inutile serrare la stalla a buoi scappati" e io replico: "Utile rinforzare la serratura per impedire altre scappa-

te". Concludendo, "Ad estremi mali, estremi rimedi" e con il senno di poi suggerirei di alzare l'incriminato muro di almeno un altro metro e rivestirlo all'interno con lastre di marmo lucidato in modo che anche ad un geco o lucertola sia difficoltoso, se non impossibile, la sua salita.

A parte il lato umoristico, per risparmiare, forse basta intonacare e livellare tutto con uno strato di malta-cemento liscio... liscio.

Leonardo Garbin

Medio Oriente
La violenza dei coloni
ha superato il limite

Oramai la violenza dei coloni israeliani sui civili palestinesi ha superato di gran lunga quella dei cosiddetti "terroristi".

Non ultimo l'episodio del colono che investe volontariamente con un quad un uomo in preghiera.

La scarsa e povera agricoltura dei nativi, viene giornalmente boicottata, incendiati gli ulivi, distrutti i campi, impedito agli agricoltori di recarsi nei campi a lavorare, così da perdere il raccolto. È mia convinzione che ormai l'odio ha superato ogni

GIOCO DEL

LOTTO

Estrazione del
27/12/2025

BARI	45	24	37	73	76
CAGLIARI	89	40	68	71	45
FIRENZE	87	41	35	80	46
GENOVA	30	53	62	78	73
MILANO	12	8	77	18	53
NAPOLI	11	46	12	52	89
PALERMO	26	65	32	89	58
ROMA	78	8	59	57	64
TORINO	50	12	43	48	70
VENEZIA	21	41	89	53	12
NAZIONALE	36	52	71	78	28

10^e

LOTTO

COMBINAZIONE VINCENTE

8	11	12	21	24
26	30	35	37	40
41	45	46	50	53
65	68	78	87	89

Numero
Ora

45

Doppio
Ora

(45-24)

SuperEnalotto

8-19-20-41-74-84

Jolly
45

Superstar
74

JACKPOT 97.600.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO	
Nessun	+6
Nessun	5+1
Ai 15	5
Ai 1.147	4
Ai 37.630	3
Ai 505.030	2

QUOTE SUPERSTAR	
Nessun	+6
Nessun	5+1
Nessun	5
Agi 8	4
Ai 252	3
Ai 2.770	2
Ai 13.778	1
Ai 24.888	0

LA RUBRICA

STEFANO DONGETTI

LA SINDROME DEL GRINCH

Chi soffre di "sindrome del Grinch" ha passato ore nei negozi a scegliere regali sgraditi. In fila alle casse ha canticchiato versioni dialettali di Jingle Bells contrarie alla pubblica decenza. A chi gli faceva gli auguri ha risposto: "grazie, ma non è il mio compleanno". Puerili e meschini tentativi di difendersi da gioia obbligatoria e brindisi con berrettini di Santa Claus. Questi infelici pare siano il 58% degli italiani. Un quorum da referendum abrogativo. Eppure non vedranno mai un Movimento Antistelle, una Lega Antiadobbi o un partito Forza Pasqua. E benché anche Famiglia Cristiana abbia detto che il presepe non è un manifesto politico, anche quest'anno hanno assistito all'ennesimo dibattito su chi vuole rubarci il presepe, forse per sostituirlo con ingombranti monoliti in roccia vulcanica.

TULULÙ

IMATRIMONI

Mladenovic Nikola e Fattori Gabriella,
Bucer Stefano e Cervini Laura

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a: anniversari@ilpiccolo.it Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente. I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

L'INIZIATIVA

Aurisina Cup, raccolti cinquemila euro destinati alla beneficenza



La 38esima Aurisina Cup conferma il suo spirito solidaristico. Numerose le offerte a favore dell'Agmen e dell'associazione "Solidarietà è vita": raggiunta la ragguardevole somma di 5 mila euro, consegnata in una cerimonia al Why Not di Sistiana. L'iniziativa è promossa dal gruppo Ajser 2000, con Lions Club Duino Aurisina, Gruppo Ermada, Circolo Duinate, Famiglia Alpina Duino Aurisina e OdV Polizia di Stato. «Chiusiamo questo straordinario anno del nostro venticinquennale - ha detto Andrea Spadaro, presidente dell'Ajser - con un traguardo che parla al cuore, 5 mila euro per la solidarietà». Il sindaco di Duino Aurisina, Igor Gabrovec, ha ringraziato Ajser e tutte le associazioni coinvolte.

limite.
Quella terra promessa inventata, causerà l'autodistruzione di un popolo governato da criminali sionisti. Adesso ci vorrebbe si la mano di Dio!
Cordiali saluti,
Sergio Bellotto

Cattinara
Un servizio sanitario encomiabile

Vorrei segnalare positivamente il servizio sanitario dell'ospedale di Cattinara. A partire dal pronto soccorso, il personale, sia medico che infermieristico, super efficiente, gentile, con una calma infinita, nei confronti di noi pazienti, coscienti o meno. Nel reparto di chirurgia del 14esimo piano, tutti super gentili, disponibili, e professionali. Sono stato operato, da un medico chirurgo, che ha effettuato una operazione difficile con molta abilità, il giorno di Natale. Quando poi sono tornato dall'operazione, sono stato assistito in maniera così efficace da ridurre al minimo il dolore della mia operazione. Grazie a tutti,
Fabrizio de Marco

REGOLE PER LE ELARGIZIONI

BENEFICIARIO	NORD EST MULTIMEDIA S.P.A
IBAN	IT32B0200805364000107291372
1) Nome e cognome	(in memoria di)
2) Nome del donatore o donatori	(da parte di)
3) Nome del beneficiario	(a favore di)
4) Eventuale data di pubblicazione	
5) Indirizzo del donatore	
6) Numero di telefono del donatore	

ELARGIZIONI

È possibile procedere con le donazioni presso gli sportelli Unicredit utilizzando l'Iban seguente: IT32B0200805364000107291372

In memoria di Antonia Percauz vedova Marinze da Anna Maria 80,00 pro ANVOLT - ASS.NAZ.VOLONTARI LOTTA AI TUMORI.

In memoria di Percauz Antonia vedova Marinze da Rosanna 80,00 pro FONDAZIONE LUCHETTA-OTA-D'ANGELO-HROVATIN.

In memoria dei coniugi Maria e Giovanni Pian dalla figlia Dolores 25,00 pro L.I.L.T. SEZ. TRIESTE.

In memoria dei coniugi Maria e Giovanni Pian dalla figlia Dolores 25,00 pro A.I.S.L.A. ONLUS ASSOCIAZIONE ITALIANA SCLEROSI.

In memoria di Lulli e Lorenzo da Nella 100,00 pro FONDO LORENZO FERNANDELLI PER LA CULTURA, L'ARTE E A FINI UMANITARI.

IL CALENDARIO

Il santo Santi Innocenti (martiri)
Il giorno è il 362°, ne restano 3
Il sole sorge alle 7.45 tramonta alle 16.28
La luna sorge alle 11.52 e cala alle 1.47
Il proverbio Innocendi, innocendine, finite le feste finiti li quatrini.

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)
Giorno PM10 in µg/m³ O3 in µg/Nm³
26 dicembre 2 55
27 dicembre 8 64
28 dicembre 4 59
29 dicembre 9 51

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera	
emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenot. Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040638118
Vigili Urbani	
servizio rimozioni	040366111

La bora e gli equilibrismi aerei



Quando la bora si scatena, raggiungendo punte superiori ai cento chilometri orari, anche per i volatili riuscire a "gestire" le raffiche diventa complicato al punto da richiedere esercizi di equilibrismo aereo. Eccone un esempio in questa suggestiva foto inviata da Valentina Irrera che condividiamo con i nostri lettori.

La fessura sotto il cavalcavia



«Vi invio questa foto, perché l'altra sera avevo parcheggiato vicino al centro commerciale Torri d'Europa proprio nei pressi dell'entrata dei dipendenti della Coop e ho notato questo particolare sotto il cavalcavia della Grande viabilità Triestina: una fessura da parte a parte, tanto che si vede bene l'interno». A segnalare l'insolita ampia luce nel giunto di dilatazione nel cavalcavia della Gvt è il nostro lettore Adriano Abram, che ha anche scattato la fotografia che pubblichiamo.

LA SERATA

L'Ammi sostiene una borsa di studio per un medico specializzando

In occasione dello scambio di auguri, l'associazione Mogli medici italiani donne per la salute, ha organizzato un concerto di beneficenza nel corso del quale ha suonato la "Tozzi tribute band" e il ricavato sarà utilizzato come premi di studio a medici specializzandi.
L'Ammi è stata fondata nel 1979 da un gruppo di mogli di medici e all'inizio l'interesse si è rivolto alle problematiche legate alla salute della donna e dei giovani. Al passo con i cambiamenti sociali, l'associazione accoglie ora anche le compagne dei medi-

ci, le mamme, le figlie, le sorelle, le donne medico, le farmaciste, le biologhe, le odontoiatre e le psicologhe. L'obiettivo è favorire la ricerca e diffondere le conoscenze mediche più recenti tra la popolazione con una corretta informazione sulle cure più attuali, che possono garantire la migliore qualità di vita e correggere nel contempo false e devianti notizie. Nel 2012 l'Ammi ha ricevuto due medaglie di bronzo dai presidenti del Senato e della Camera per l'attività svolta. —

U.S.A.



La serata organizzata dall'Ammi

CULTURA & SPETTACOLI

Grandi mostre

FRANCA MARRI

A livello internazionale è considerata la “madrina dell’arte performativa” e ancor oggi continua a esplorare i limiti del corpo e della mente nelle sue varie espressioni. A lei, a Marina Abramović, dal 6 maggio al 19 ottobre 2026, anno in cui compirà ottant’anni, le Gallerie dell’Accademia di Venezia dedicheranno la mostra “Transforming Energy”. Curata da Shai Baitel, direttore artistico del Modern Art Museum di Shanghai, in stretta collaborazione con l’artista, l’esposizione metterà in dialogo la sua arte con i capolavori dell’arte rinascimentale veneziana, articolandosi sia negli spazi dedicati alle mostre temporanee sia nelle sale della collezione permanente.

Intanto fino al 3 maggio è aperta alla Cukrarna Galerija di Lubiana la grande mostra inaugurata il 30 novembre scorso con il titolo “Art Vital – 12 Years of Ulay / Marina Abramović” che esplora i 12 anni di collaborazione artistica e vita condivisa tra Marina Abramović e Ulay (nome d’arte di Frank Uwe Laysiepen). Curata da Alenka Gregorič e Felicitas Thun-Hohenstein, si concentra sull’approccio “nomade” del loro processo artistico indissolubilmente legato al loro percorso di vita, proponendo le loro azioni artistiche più emblematiche insieme a materiali d’archivio inediti tra cui disegni, fotografie, lettere, diari, registrazioni, tutti compresi tra il 1976 e il 1988.

Si erano incontrati ad Amsterdam quando Marina era già nota come protagonista di performance al limite dell’estremo e Ulay indagava il tema dell’identità attraverso la fotografia. Avevano scoperto di essere nati quello stesso giorno, il 30 novembre: Marina a Belgrado nel 1946, Ulay a Solingen nel 1943.

Qualche mese dopo decido-

Abramović

Quando energia e dolore diventano azione artistica

A Lubiana le performance con Ulay in attesa dell’evento a Venezia



Da sinistra Abramović seduta sul furgone Citroën acquistato con Ulay, i due grandi vasi di The Sun and the Moon, le performance Rest Energy e Relation in Space Foto Blaz Gutman

no di andare vivere insieme. Comprano un piccolo furgone Citroën, ex cellulare della polizia francese, e iniziano a girare l’Europa. Insieme stilano il manifesto “Art Vital” che prevede: «Nessuna dimora fissa/Movimento permanente/Contatto diretto/Relazione locale/Autoselezione/ Superare i limiti/Assunzione dei

rischi/Nessuna prova/Nessuna fine prefissata/Nessuna replica/Estesa vulnerabilità/Esposizione al caso/Reazioni primarie».

Ad aprire la mostra allestita negli ampi spazi dell’Ex Zuccherificio di Lubiana, dal 2021 uno dei principali centri culturali per l’arte contemporanea della capitale slovena, è

il piccolo furgone nero, protagonista di “Relation in Movement” alla Biennale di Parigi del ’77. Sono quindi riproposte in video le loro celebri performance nelle quali, attraverso i loro corpi, indagano l’energia, la resistenza, il confine tra sé e l’altro, la vulnerabilità, il dolore, la fiducia.

In “Breathing In, Breathing

Out” i due artisti, con le narici chiuse da filtri di sigaretta, premono le loro bocche l’una sull’altra così da respirare l’espiazione dell’altro fino quasi a svenire. In “Rest Energy” lei regge l’arco, lui tiene la freccia puntata al cuore di lei: con i corpi tesi all’indietro rimangono in equilibrio per quattro minuti, guardandosi negli oc-

chi, sentendo i propri battiti, amplificati dai microfoni posizionati all’altezza dei loro cuori.

In “Imponderabilia” sono in piedi, nudi, all’ingresso della Galleria d’arte moderna di Bologna: il pubblico che vuole entrare deve oltrepassare lo stretto spazio tra di loro scegliendo chi dei due affrontare.

IL LIBRO

Nel Villaggio Eni a Borca di Cadore il rispetto per il paesaggio di Gellner

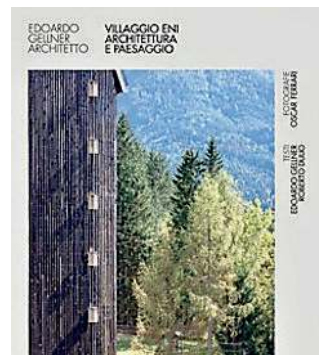
DIANA BARILLARI

Il libro “Villaggio Eni architettura e paesaggio” secondo volume della collana Edoardo Gellner architetto (Gaspari editore) offre l’opportunità di compiere un affascinante viaggio tra le 270 abitazioni, due alberghi, una colonia, un campeggio, un centro sociale, un fabbricato commerciale e una chiesa realizzati tra il 1954 e il 1963 ai piedi del monte Antelao a Borca di Cadore.

Le fotografie di Oscar Ferrari e i testi di Gellner e Roberto Dulio forniscono l’efficace sintesi dal taglio divulgativo che offre, anche ai non addetti ai lavori, la vicenda straordinaria e

unica della nascita del centro turistico sociale denominato Corte di Cadore voluto dal presidente dell’Eni, Enrico Mattei e progettato da Gellner. Entrambi condividono il principio del valore del paesaggio e così, accantonata la dimensione pubblicitaria che avrebbe conferito all’insediamento una altisonante visibilità, si privilegia la relazione tra il costruito e il paesaggio, per realizzare un luogo dove i villeg-

gianti-dipendenti possano vivere in mezzo alla natura, circondati da tutti i servizi necessari. Il fascino delle valli ampie intorno a Cortina, la scoperta di un’architettura che nei secoli ha sviluppato strutture e forme per integrarsi in maniera ottimale all’ambiente, rivive con accenti moderni nel villaggio Eni, dove prevalgono i tetti a doppia falda e i profili dei colmi si allineano paralleli, restituendo una



La copertina del libro

ordinata geometria di moduli triangolari e volumi articolati secondo una dominante orizzontale, che asseconda le curve di livello. La sensibilità nei confronti di una secolare tradizione insediativa che ha sempre dialogato con un paesaggio che si può definire naturalmente antropizzato, è retaggio dell’adesione al movimento organico che nel secondo dopoguerra in Italia conquista molti architetti, in particolare

anordest.

Fondamentale l’apporto di Bruno Zevi e di molti docenti dello Iuav, tra i quali Carlo Scarpa, con il quale Gellner studia a Venezia, dove si laurea nel 1946. Proprio a Corte di Cadore maestro e allievo collaborano per la realizzazione della chiesa “Nostra Signora del Cadore” (1956-1961), apogeo visivo del villaggio, nella quale le impronte orizzontali delle casseforme disegnano sul cemento a vista le venature del legno di cui sono composte, vero e proprio reperto fossile che documenta il cortocircuito temporale della tecnica costruttiva. Se all’esterno delle abitazioni cemento, legno e pietra

ATTORI CERCASI

Aperto il casting per il film su Giulia Cecchettin

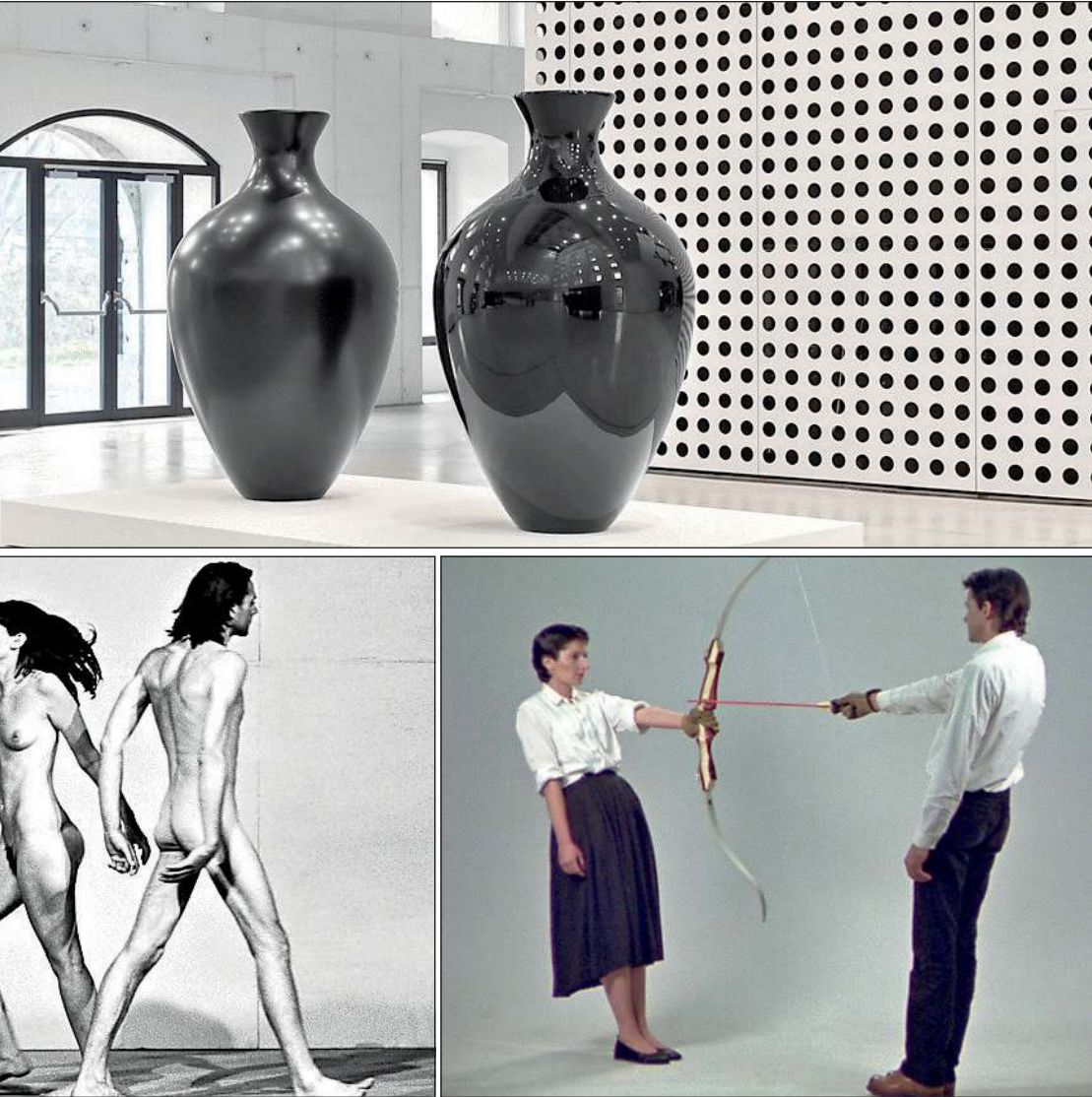
È stato pubblicato dalla Veneto film commission il casting call per il film "Se domani non torno" di Paola Randi, prodotto da Notorious Pictures sulla storia di Giulia Cecchettin (in foto) e ba-

sato sul libro "Cara Giulia" del padre Gi-
no Cecchettin e Marco Franzoso. Si cer-
cano ragazze e ragazzi dai 18 ai 24 anni
dal Veneto e dal Nord Italia, con espe-
rienza recitativa, per ruoli da protagoni-



sta. I candidati devono parlare con ca-
denza veneta o riuscire a produrla in mo-
do credibile. Le riprese sono previste
tra fine febbraio e fine marzo in Veneto.
Per proporsi è necessario mandare una
mail con allegate una foto in primo pia-
no e una a figura intera, indicando nome

e cognome, esperienze nel mondo del
teatro o del cinema, residenza, contat-
to telefonico, all'indirizzo filmpaolaran-
di@gmail.com. Giulia Cecchettin è la
giovane di Vigonovo vittima di femmini-
cidio l'11 novembre del 2023 per mano
dell'ex fidanzato Filippo Turetta. — E.G.



Quando verso la fine degli
anni Settanta la performance
art diventa una moda, Abra-
mović e Ulay scelgono di ritor-
nare alla natura e scelgono il
deserto australiano. Lì il caldo
insegna loro a rimanere fermi,
a non mangiare e ad aprire le
loro menti. Da lì nascono le
nuove performance dove l'a-
zione è il non agire, lo stare im-
mobili seduti ad un tavolo e
guardarsi, senza parlare.

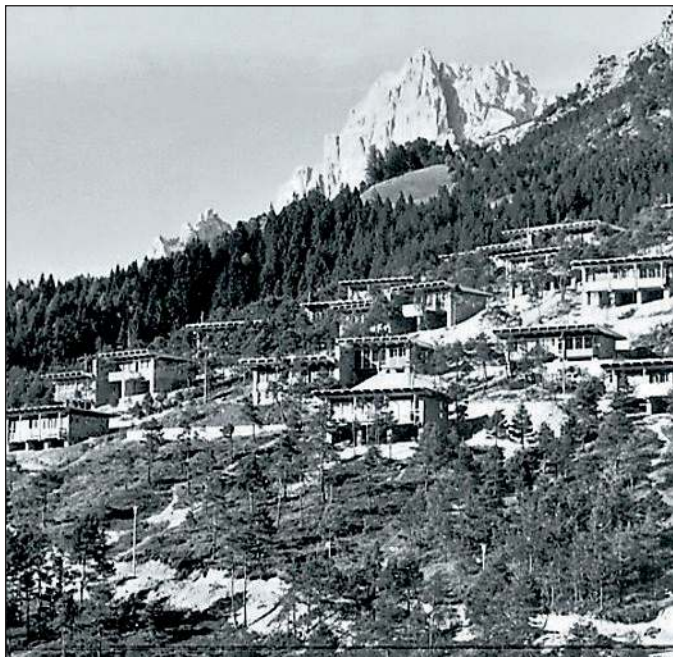
Proposto in forma di instal-
lazione in mostra c'è anche il
tavolo dorato attorno al quale
Ulay e Abramović avevano in-
vitato a sedersi insieme a loro
uno sciamano aborigeno au-
straliano e un lama tibetano in
"Nightsea Crossing Conjunction".

A condurre verso il termine

della mostra sono due grandi
vasi neri, uno opaco l'altro lu-
cido, a rappresentare "The
Sun and the Moon": «Non riu-
scivamo più ad allestire perfor-
mance, e così abbiamo creato
due vasi, delle dimensioni dei
nostri corpi. Uno rifletteva la
luce, l'altro l'assorbiva». Du-
rante il periodo trascorso nel
deserto australiano avevano
progettato di percorrere la
Grande Muraglia Cinese ognun-
o partendo da un'estremità,
per poi incontrarsi e sposarsi.
C'erano voluti 8 anni per rice-
vere il permesso per attuare
quella che sarebbe stata la lo-
ro ultima performance, anni
durante i quali la loro relazio-
ne entra gradualmente e irri-
mediabilmente in crisi. La
camminata di tre mesi lungo

la Grande Muraglia viene do-
cumentata in "The Lovers:
The Great Wall Walk" dove il
loro incontro segnerà la loro
separazione.

All'inaugurazione dello
scorso 30 novembre, ricordan-
do il compagno di quegli anni
scomparso nel 2020, Marina
Abramović ha detto: «Ulay era
un uomo meraviglioso, cari-
smatico, interessante, sexy e
complicatissimo. La nostra vi-
ta era un continuo up and do-
wn anche con momenti di
grande tensione. È solo grazie
al perdono che questa mostra
è stata resa possibile. Ulay ha
trascorso qui i suoi ultimi anni
e a Lubiana ha poi trovato la
pace: questo era un luogo ob-
bligato per fare questa esposi-
zione». —



Alcune delle abitazioni per vacanzieri progettate da Gellner a Borca

si intersecano, negli interni do-
mina il legno con il quale sono
realizzati gli arredamenti, tut-
ti disegnati da Gellner e realizza-
ti da Fantoni. Se per un ver-
so l'architetto accoglie i fonda-
mentali della poetica di F.L.
Wright, che ha il suo emblema
nella Casa sulla cascata, dall'al-
tro riaffiora la matrice mitte-
leuropea acquisita durante la
frequenza della Kunstgewer-
schule a Vienna sotto la guida
di Joseph Hoffmann.

I progetti di Gellner ancora
oggi risultano funzionali e in
buono stato di conservazione
(e ci auguriamo che possa esse-
re questo il tema del terzo volu-
me della collana). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LETTERATURA

Lo snobismo disperato di Alberto Arbasino deluso anche da Bazlen

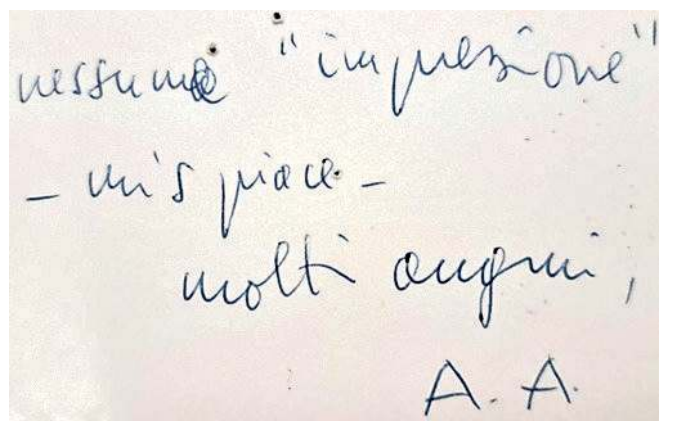
A cinque anni dalla morte, torna in libreria il suo Fratelli d'Italia
«Bobi? Era cortese ma non mi ha fatto nessuna impressione»

PAOLO MARCOLIN

“E fare una volta
o l'altra una
gita a Chias-
so?”. La fra-
se, diventata proverbiale,
invitava gli italiani ad usci-
re dai loro steccati provin-
ciali per andare a vedere
quello che succedeva altrove.
Magari non tanto lonta-
no, bastava spingersi poco
oltre i confini della penisola.
Per non restare a respira-
re quell'aria che sapeva di
neorealismo e minestrone.
Lui, s'intende, andava a
Londra, Parigi, New York,
California, per concerti,
mostre, teatri, quando viag-
giare, si era nell'ultimo
scorcio degli anni Cinquan-
ta, era tutta un'altra cosa. E
si poteva ancora vedere dal
vivo recitare Lawrence Oli-
vier o dirigere Furtwäng-
ler.

Lui girava in spider, una
Mg rossa, col pack dietro
per le valigie di cuoio e co-
nosceva tutti le aree di so-
sta dove si potevano fare in-
contri rapinosi e sporcac-
cioni. Un precipitato di in-
contri, persone, situazioni,
finito dentro il suo roman-
zo-non romanzo di tutta
una vita, il coltissimo, strati-
ficato, grandioso (non so-
lo per numero di pagine)
Fratelli d'Italia, ora ripub-
blicato da Feltrinelli nella
versione del 1963 (640
pagg., 28 euro) a cura di
Giovanni Agosti. Lui è ov-
viamente il "venerato ma-
estro" Alberto Arbasino,
scomparso cinque anni fa e
festeggiato, oltre che con il
volume, con un documen-
tario, Stile Alberto, visibile
su Rai play.

Un po' Grande bellezza
prima di Sorrentino, quan-
do la Dolce Vita tramonta-
va lungamente e l'Italia era
ancora bella prima del Ses-
santotto, Fratelli d'Italia
racconta la vicenda di quat-
tro amici gay che girano l'I-
talia discutendo come scri-
vere un romanzo, in uno sti-
le tra il narrativo e il saggis-
tico improntato alla
"chiacchiera" salottiera e
colta. Arbasino non rispar-
mia punture contro gli in-
tellettuali italiani e i loro li-
bri, così pieni di dolore e
mai di divertimento, in cui
«si soffre per far contenta
l'Unità». Uno così, che scin-
tillava ambizioso tra
principesse e capitalisti nel-



Alberto Arbasino e, sotto, il biglietto con il giudizio su Bobi Bazlen

le serate in cui coglieva lo
spirito del tempo attraver-
so il suo orecchio infallibi-
le per la lingua, i modi di di-
re, i neologismi, i tic, era
fuori dalla società lettera-
ria e non poteva andar a ge-
nio agli intellettuali organi-
ci e impegnati. Che infatti
stroncarono il suo libro.
Tranne Pasolini, per il qua-
le Fratelli d'Italia è uno dei
più bei libri della seconda
metà del Novecento. E pare
che il risentimento di
qualcuno gli impedì anche
di essere pubblicato in
Francia, cosa cui teneva
moltoissimo.

La sua fonte di ispirazio-
ne, secondo Alessandro Pi-
perno, è stato Celine, che
Arbasino incontra nel
1957; dal "maledetto"
prende il fraseggio fratto,
lo stile unico con cui scrive
Fratelli d'Italia e poi i suoi
iconici articoli su Repubbli-
ca in cui c'era di tutto, co-
me una torta a più strati di
cui non distinguevi gli in-
gredienti, ma che dava un
risultato buonissimo.

Era snob? Certo, ma era
anche disperato. «Coi suoi
libri ha cercato di salvarsi
dal dolore di vivere», dice
oggi Agosti. Da questa sof-

ferenza nasceva la sua
straordinaria erudizione:
si dice che da ragazzo leg-
gesse un libro al giorno.
Aveva un vezzo. Mandava
cartoline agli amici, oppu-
re biglietti su cui scaraboc-
chiava spesso all'aeroporto
saluti e auguri. Come
quello arrivato a chi scrive
in risposta a una richiesta al-
quanto ingenua: «Ha cono-
sciuto Bobi Bazlen, che im-
pressione le fece?». Su un
suo biglietto da visita la ri-
sposta: «Ho conosciuto Baz-
len, era cortese e animato
ma non mi faceva nessuna
"impressione". Mi spiace.
Molti auguri».

A metà anni Settanta con-
dusse anche un program-
ma tv, Match, in cui si co-
nfrontavano due personag-
gi molto diversi; un esem-
pio: un anziano Monicelli e
un Nanni Moretti allora
giovane promessa. Molti
non sanno che è stato an-
che deputato del partito re-
pubblicano dal 1983 al
1987, in pieno pentaparti-
to. E pare che fosse molto
presente alle sedute. Da il-
luminista lombardo pren-
deva tutto molto sul serio.
—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI APPUNTAMENTI

Al Magazzino delle idee
Visita guidata
alla mostra su Grom

Oggi alle 11.30 al Magazzino delle Idee di Trieste si terrà la prima visita guidata alla mostra Temporary Grom. Bogdan Grom ed le donazioni inaugurata lo scorso sabato 20 dicembre, accompagnati da Jasna Merki, che insieme a Vanja Strukelj ne ha ideato il percorso espositivo. La mostra presenta un nucleo significativo di opere dell'artista Bogdan Grom ed è strettamente legata alle donazioni dell'artista e della sua famiglia a Erpac Fvg e alla Fondazione CRTrieste, che ne hanno reso possibile la valorizzazione e l'esposizione. L'incontro inaugura una serie di appuntamenti di approfondimento dedicati alla mostra, che resterà aperta al pubblico fino al 18 gennaio (da martedì a domenica, dalle 10 alle 19). Biglietto di ingresso 8,00€, ridotto 5,00€.

In piazzale delle Puglie
Luna park
per grandi e piccini

Il Luna Park tematico di Natale, allestito nell'area di piazzale delle Puglie, resterà attivo fino a domenica 11 gennaio 2026. Il Luna Park sarà aperto nei giorni feriali dalle 16 alle 21, sabato e giorni prefestivi e festivi dalle ore 11 alle ore 14.30 e dalle ore 16 alle ore 22.30.

Poema breve
Diversincanti
con Biasutti e Alzetta

Venerdì 9 gennaio 2026, alle 20:30, Hangar Teatri ospi-

ta la prima assoluta di "Diversincarnati", poema breve di Rodolfo Bisatti, interpretato dalla voce di Sara Alzetta e con la regia dello stesso autore. Un evento unico, dove il pubblico è chiamato a partecipare attivamente a una vera e propria reincarnazione poetica. Un'opera che attraversa venticinque anni di vita e città, raccontata attraverso parole che respirano il tempo e lo spazio. Con "Diversincarnati", Bisatti invita a una lettura viva del presente, in cui ogni lirica è figlia del cammino, dell'osservazione della società, delle strade e degli sguardi che l'hanno generata.

Autoaiuto/1
Alcolisti anonimi
Tutti i numeri utili

Se l'alcol vi crea problemi, contattateci ai seguenti numeri: 366/3433400, 338/6913583, 333/3665862, 040/577388. Gli incontri di gruppo sono giornalieri, anche durante le feste.

Autoaiuto/2
L'attività
del Gruppo Astra

La salute è un bene a cui nessuno deve rinunciare. Salvaguardiamolo cercando di condurre una vita senza Alcool. Se qualcuno ha dei problemi con l'alcool, se desidera comprendere cos'è l'alcolismo e chi sono gli alcolisti, può contattare l'AS.TR.A. dove ogni giorno dal lunedì al venerdì dalle ore 16.00 alle 18.00 troverà un operatore esperto in materia in via R. Abro n. 11 o telefonando allo 040 639152.



Concerto di fine anno della Lipizer

Martedì alle 20.30 al Kulturni "Bratuz" di Gorizia la 46.ma Stagione concertistica Elena Lipizer presenterà il tradizionale Concerto di fine anno con l'Orchestra sinfonica del Fvg diretta dal maestro Romolo Gessi. Protagonista il violinista cinese Aozhe Zhang, 17 anni, vincitore di importanti premi internazionali.

TRIESTE- GIOVEDÌ 8 GENNAIO

Il sound delle Giraffe al Knulp



Giovedì 8 gennaio alle 20.15 al Knulp in via della Madonna del mare 7/a a Trieste, il Circolo del Jazz Thelonious presenta Matteo Paggi con "Giraffe" (Matteo Paggi - trombone / Lorenzo Simoni - sax / Vittorio Solimene - pianoforte / Andrea Carta - batteria / Andrea Grossi - contrabbasso). La giraffa, nel mondo del simbolismo, significa lungimiranza. Avendo la testa lontana dal cuore, è in grado di prendere decisioni con distacco e freddezza. Nella musica della band quindi, la mente è libera di volare, di esprimersi con tutta l'ariosità che le è propria; allo stesso tempo, il fuoco della passione arde forte nel petto e non trova alcun ostacolo, brucia incessantemente. È proprio con questo concetto che Matteo Paggi ha scritto le composizioni (originali) per la band.

Lo stile delle Giraffe riesce a legare razionalità e passione, creando un'estetica originale che trae influenze dal metal, dal rock e dalla musica melodica, il tutto all'interno di una cornice jazz. Matteo Paggi è un artista poliedrico e musicista versatile, con una formazione classica come trombonista orchestrale e un Master in trombone jazz. Durante la sua carriera, ha esplorato diversi generi musicali, dalla libera improvvisazione al rock, jazz, metal e musica sperimentale.

GORIZIA - DAL 3 GENNAIO

Tre esibizioni di Tango da pensare



Come oramai da tradizione, il finale di Stagione di Note del Timavo - Tango da Pensare regala a Gorizia un'intera sezione. Gli appuntamenti invernali dell'edizione 2025-2026 si terranno dal 3 al 17 gennaio, per tre sabati, presso il Kulturni Center Lojze Bratuz. Il filo conduttore di questa sezione invernale, "Linee e confini", permetterà di esplorare, in modo assolutamente originale lungo tutti e tre gli eventi, i confini tra i generi musicali del tango, del jazz e della musica classica. Gli appuntamenti si svilupperanno tra spettacolo e proiezioni scenografiche, personaggi, storia dalle origini del tango agli sviluppi odierni tra Tango Nuevo e nuove sperimentazioni. Non mancheranno grandi nomi del panorama jazz internazionale, senza dimenticare una parentesi conclusiva agli artisti di "Concorso Talento Contemporaneo Fvg", con la proposta di alcuni dei più interessanti giovani musicisti vincitori dell'edizione 2025, sezione classica, e del Premio A. Piazzolla. Si parte sabato 3 gennaio, alle 20.30, con lo spettacolo "Confini sfumati tra timbri e figure" e l'ensemble Lunfardo, gruppo fondato nel 2012 e colonna di Tango da Pensare. Le coreografie saranno a cura della compagnia Gato Negro; con le speciali proiezioni scenografiche dalla mostra Tango & Baires, (Tango da Pensare, 2010).



DA GENNAIO

Tris di mostre
su Nikola Tesla,
“jugodesign”
e microbioma

Svelato il menu di appuntamenti espositivi
che faranno da corollario al Trieste Film Festival

In occasione della 37.ma edizione del Trieste Film Festival, la città si arricchisce di tre importanti appuntamenti espositivi che ne espandono i confini narrativi. Dalla graphic novel che celebra il genio di Nikola Tesla all'archivio visivo del design jugoslavo, fino alla video-arte che indaga il microbioma umano: tre mostre che mettono in dialogo memoria storica, creatività contemporanea e ricerca scientifica.

Si comincia il 10 gennaio alla Sala Veruda con la mostra multidisciplinare di Zivorad "Zico" Mišić, intitolata "Sulle correnti dell'arte". Cento opere esposte tra tavole originali, cornici, realizzazioni digitali, tavole origina-

li, racconti illustrati con personaggi reali o immaginari che attraversano epoche e luoghi, con particolare attenzione alla città di Trieste e ai suoi simboli. Mišić, artista serbo ormai triestino d'adozione e figura di riferimento dell'Accademia del Fumetto, mette al centro del suo percorso Nikola Tesla. Attraverso le tavole della graphic novel Tesla: Il signore dei fulmini, l'esposizione non racconta solo l'infanzia dello scienziato, ma lo trasforma in un ponte tra realtà e fantasia, un filo conduttore che collega le diverse correnti artistiche e culturali esplorate da Mišić. La mostra - realizzata con il sostegno del Comune, sponsor principale: ZKB

CINEMA			TEATRI		
TRIESTE AMBASCIATORI www.triestecinema.it Buen Camino 15.00-16.40-18.20-20.00-21.45 ARISTON Viale Romolo Gessi, 14 040/304222 Pallottole su Broadway V.O. 11.00 (sott.it.) Yuku e il fiore dell'Himalaya 15.00 Frankenstein V.O. 16.15 (sott.it.) Fanny e Alexander V.O. 19.30 (sott.it.) FELLINI www.triestecinema.it Primavera 15.20-17.15-19.15-21.10 GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it Norimberga 16.00-18.40-21.00 Father Mother Sister Brother 16.30-18.45-21.20 Vita privata 16.00-17.50-21.30 Filmlovers (Spectateurs!) V.O. 19.40 (sott.it.) NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it Buen Camino 15.45-17.30-19.15-21.00 Avatar - Fuoco e Cenere 15.15-18.30-20.15-21.00			MONFALCONE MULTIPLEX KINEMAX Via Grado, 50 0481/712020 www.kinemax.it Buen Camino 15.00-16.40-17.20-18.20-20.00-21.40 Norimberga 15.00-17.45-21.10 Zootropolis 2 15.20-19.00 Avatar - Fuoco e Cenere 3D 21.00 Avatar - Fuoco e Cenere 17.00-20.45 Primavera 15.00-18.30-20.40 Un Topolino Sotto l'Albero 15.30-17.00 GORIZIA MULTIPLEX KINEMAX Piazza Vittoria, 41 0481/530263 www.kinemax.it Buen Camino 15.00-16.45-18.30-20.15-21.50 Zootropolis 2 15.30 Avatar - Fuoco e Cenere 17.00-20.30 Norimberga 17.30-20.45 Un Topolino Sotto l'Albero 15.15		
Avatar - Fuoco e Cenere 3D 17.00 Zootropolis 2 15.15-15.45-16.30-17.20-18.30-19.10-21.00 Un Topolino Sotto l'Albero 15.30 La mia famiglia a Taipei 17.40-21.30 Attitudini: Nessuna 19.30-21.45 THESPACE CINEMA Via D'Alviano, 23 www.cinecity.it La Grazia 11.00 Un Topolino Sotto l'Albero 11.00-13.15-14.00 Buen Camino 11.15-13.45-15.10-15.40-16.00 17.50-18.30-20.10-21.00-21.30-22.30 Avatar - Fuoco e Cenere 11.00-13.45-16.15-18.00-20.30-21.15 Zootropolis 2 11.30-15.30-18.20 Norimberga 11.50-18.10-22.10 I Puffi - Il film 11.00			TEATRO MIELA Piazza Duca degli Abruzzi, 3 040/3477672 "Applausi al 2026 "Tanti auguri...dal mondo" - Spettacolo di Capodanno con rinfresco a mezzanotte " 31 dicembre 2025 ore 21.30. Gran Varietà con Musical, Operetta, Swing, Canzoni d'Autore, Cabaret, Comicità, Danza. Con Andrea Binetti, Marzia Postogna, Stefania Seculin, Leonardo Zannier, Michela Vitali, Corrado Gulin. Compagnia Danzatori Metropolitani e Movartex, coreografie di Noemi Gaggi. € 55,00 - Prenotazioni e biglietti al Ticket Point di Galleria Rossoni, Corso Italia 9. Tel. 040 3498276. "Clownerie / teatro per tutti - Oggi, ore 18.00 "Giovanna D'ArpPo"" Per la prima volta a Trieste la pioniera del clown internazionale Gardi Hutter con la sua lavandaia sognatrice che trasforma la sua lavanderia in un'epica e grottesca guerra immaginaria. Fascia d'età dai 2 anni. Ingresso € 18,00, ridotti € 15,00. Offerta Speciale Clown adulto + bambino (fino ai 12 anni) € 20,00.		
			TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA V.le XX Settembre, 45 040/3583511 Politeama Rossetti - Sala Generali "Alle 18.00 "Lo Schiaccianoci"" Con Ukranian Classical Ballet su musiche di Pëtr Il'ic Čajkovskij. Produzione ArtPartner. Durata 2 ore. MONFALCONE TEATRO COMUNALE DI "MARLENA BONEZZI" Corso del Popolo, 20 0481/494369 "Sabato 3 gennaio alle ore 20.45 "Canvas Melodies" " con Alessio Zoratto, Manu Codjia, Giovanni Perin, Paul Wiltgen, Javier Giroto. Martedì 13 gennaio alle ore 20.45 "Les Vitruoses" con Mathias e Julien Cadez. Domenica 18 gennaio alle ore 11.00, ingresso a 2 euro "Talenti in Scena" - in collaborazione con Conservatorio "G. Tartini" di Trieste. Lunedì 19 e martedì 20 gennaio alle ore 20.45 "Cantami d'amore" con Edoardo Prati, regia di Enrico Zaccheo. Prevedite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it		



IL GENIO
L'INVENTORE NIKOLA TESLA, PIONIERE
DELL'ELETTROMAGNETISMO

Banca, con il contributo di Fondazione Polojaz -, resterà aperta fino al 26 gennaio (orari: lun-dom 10-13/17-20), ed è resa ancora più viva dalla Superhero Science Week, una settimana, dal 12 al 18 gennaio, di laboratori ed eventi, a cura dell'Associazione culturale giovanile serba di Trieste, in cui il linguaggio dei supereroi viene usato per spiegare la scienza alle scuole e alle famiglie.

Dal 14 gennaio al 21 febbraio, l'associazione culturale Cizerouno ospita negli spazi del Cavò il progetto di ricerca visiva Yugo Logo. Per la prima volta fuori dai territori dell'ex Jugoslavia, i curatori Ognjen Ranković e Antonio Karača portano a Trieste una selezione di oltre 600 loghi storici. È un viaggio nella memoria grafica di un Paese che non esiste più, ma che ha lasciato un'eredità di design modernissimo e innovativo. La mostra dedica approfondimenti specifici al mondo del turismo, del teatro e del cinema, senza dimenticare un omaggio alle grafiche e alle designer donne che hanno contribuito a creare l'immaginario visivo dell'epoca. Un'occasione per riscoprire

come loghi e marchi siano stati, a tutti gli effetti, tasselli fondamentali di una cultura collettiva. Nell'ambito della mostra si inserisce anche l'incontro di sabato 17 gennaio alle ore 17.30 al Bar Knulp "Conversazioni su Yugo Logo" con Ognjen Ranković e Antonio Karača, moderato da Nuša Hauser.

Infine, dal 15 gennaio, la galleria EContemporary in collaborazione con alpe adria cinema - trieste film festival presenta Beyond HumanSkin / Coabitazioni invisibili, una mostra curata da Elena Cantori che sposta l'obiettivo sulla natura profonda dell'essere umano. L'artista Martina Martonsky, artista italiana con una formazione in Gender Studies, ci invita a non guardarci più come individui isolati, ma come "olobionti": organismi complessi che vivono grazie alla collaborazione con batteri e microrganismi invisibili. Attraverso video-arte, fotografia e animazione, la mostra esplora quella "pelle porosa" che ci connette all'altro e all'ambiente. La mostra inaugura il 15 gennaio alle 18 e sarà visitabile fino al 24 gennaio (orari: da lunedì a domenica 17-20). L'artista sarà anche protagonista di un workshop a quattro mani con Susan Petri domenica 18 gennaio dalle 15.00 alle 18.30 (su prenotazione) presso la Galleria EContemporary. —

TRIESTE - MARTEDÌ ALLE 20.30

Oleotto in sala al Cinema Ariston



Aspettando il debutto nei cinema italiani, fissato per giovedì 8 gennaio, Ultimo schiaffo di Matteo Oleotto si prepara per l'ultima tappa del Fvg Christmas Tour che porterà il regista goriziano e i due protagonisti, Adalgisa Manfreda e Massimiliano Motta, ad animare la quarta anteprima del film, fissata per martedì 30 dicembre alle 20.30 al Cinema Ariston di Trieste.

Ultimo schiaffo, girato nel villaggio minerario di Cave del Predil grazie alla Fvg Fim Commission - Promo Turismo FVG e al Fondo per l'Audiovisivo del FVG, porta in scena con Adalgisa Manfreda e Massimiliano Motta i veterani Giuseppe Battiston e Giovanni Ludeno, rispondendo alla domanda «E se i fratelli Coen fossero nati in Friuli?». C'è il Natale che tutti conosciamo, quello rassicurante, quello con il presepio, le lucine, l'abete, e poi c'è il Natale di Petra e Jure, decisamente lontano da ogni possibile forma di tepore (sentimentale, spirituale, meteorologico). I due fratelli vivono sottozero, ci sono abituati, ma la gelida temperatura del paesello e dei suoi pochi abitanti comincia a essere un problema: esiste una via di fuga per gente come loro? Esiste un'ipotesi di futuro per una coppia di giovani e scalagnati tuttofare di montagna?

MARTEDÌ 6 GENNAIO AL KULTURNI DOM

I Freevoices si esibiscono a Gorizia



Martedì 6 gennaio con inizio alle 18 si terrà al Kulturni dom di Gorizia, il tradizionale appuntamento natalizio con l'esibizione del gruppo Freevoices di Capriva del Friuli (diretto da Manuela Marussi), con il loro nuovo impegno canoro "La cena di Natale". Spettacolo, fin dal titolo, completamente nuovo e quasi un rovesciamento rispetto alle altre produzioni Christmas dei Freevoices, La Cena di Natale vuole in qualche modo raccogliere tutti attorno alla mensa della Vigilia, nella consapevolezza che spesso è l'attesa a contare più del dono. Musical, canto popolare, pop, cantautorato italiano e quanto di meglio del repertorio internazionale sono qui declinati in modo originale con una insistenza sul teatro canzone che fa de La Cena di Natale un'autentica nuova proposta di ascolto e partecipazione emotiva che, se da un lato conferma lo stile show choir del gruppo, dall'altro assume una veste teatrale nuova e ancora non esplorata. Ingresso: € 15,00. La prevendita è in corso presso la biglietteria del Kulturni dom di Gorizia (via Brass 20 - tel. 0481 33288 o su mail info@kulturnidom.it. Il concerto è promosso dal Kulturni dom di Gorizia e da InCanto di Capriva, in collaborazione con la cooperativa culturale Maja di Gorizia e il patrocinio di Fondazione Cassa di risparmio di Gorizia e Regione.

HANGAR TEATRI

Un viaggio per bambini per scoprire un mondo fatto di grazia e fantasia



Daniele Giangreco porta a teatro lo spettacolo In viaggio

Martedì 6 gennaio alle 11, nell'ambito della rassegna per bambini e ragazzi "Mulin", Hangar Teatri ospita "In viaggio", uno spettacolo teatrale di e con Daniele Giangreco dedicato ai bambini dai 6 anni in su. Una performance brillante e sorprendente, capace di trasformare un attore solista in un intero universo di personaggi e avventure.

Con una regia che fonde immaginazione, ritmo e linguaggio del corpo, Daniele Giangreco porta in scena un lavoro che cattura fin dal primo istante: poche cose in scena, ma un mondo intero che prende vita grazie alla fantasia, alla fisicità e a un umorismo che incanta grandi e piccoli.

La tranquilla routine di un addetto alle pulizie, prossimo alla scadenza del suo contratto, viene improvvisamente sconvolta da un evento incredibile: il signor Mario Fortunelli ha appena vinto l'ultima edizione del Super Enalotto. Da qui parte un vortice di situazioni esilaranti che trascinano il protagonista - e il pubblico con lui - in un viaggio fuori controllo.

Tra gag comiche e colpi di scena, l'unico interprete dà vita a oltre venti personaggi perfettamente intrecciati tra loro. In un continuo trasformarsi, Giangreco diventa iguana, struzzo, hostess, militare e molto altro, seguendo un racconto che attraversa oceani, deserti e metropoli, dall'Italia all'Australia, fino a un finale sorprendente e spiazzante.

Teatro gestuale e clown-

nerie si fondono in un'esplorazione brillante e attuale, all'insegna dell'ironia e del buon umore. Uno spettacolo per tutti, capace di accendere la fantasia e il sorriso.

Daniele Giangreco scopre nel 2000 il mondo del circo e del teatro, formandosi presso l'atelier de Belleville di Parigi, con l'associazione Giocolieri e Dintorni e con i maestri Giorgio Donati e Wladimir Olshansky. Nel corso degli anni collabora con numerose scuole e incontra oltre 5000 studenti di tutte le età, dalla scuola dell'infanzia alle superiori.

Ha realizzato progetti a forte valenza sociale in residenze per disabili, centri di salute mentale, strutture per anziani, centri giovanili e organizzazioni no profit in Italia, Belgio, Palestina, Kenya e Giappone.

Nel 2014 co-fonda AltroCirco, una rete di oltre 30 associazioni impegnate nello sviluppo del circo sociale, in collaborazione con il programma Cirque du Monde del Cirque du Soleil, ed è formatore all'interno della Formazione Nazionale di Circo Sociale "Fix". Come artista di strada e di teatro si esibisce in contesti nazionali e internazionali con gli spettacoli Strudel, In Viaggio, Oh! Gli straordinari racconti del grande libro bianco e L'Alvjero. Biglietto unico 6€. È consigliata la prenotazione a biglietteria@hangarteatri.it o al numero di telefono +39 3883980768. Biglietti acquistabili in prevendita su liveticket.it/hangarteatri. —

QUESTA SERA ALLE 19 NELLA CHIESA DI SAN MICHELE ARCANGELO

A Sgonico l'ultimo concerto del Festival Suoni barocchi

Questa sera alle 19 un concerto all'interno della chiesa parrocchiale San Michele Arcangelo di Sgonico concluderà la quarta edizione del Festival Suoni barocchi, che ha proposto otto appuntamenti musicali con l'Orchestra Barocca Triestina.

Il programma propone Sonate, Ground, Suites e Concerti (alcuni ancora manoscritti inediti) di Byrd, Purcell, Castello, Vivaldi e Tele-

mann eseguite da Rosanna Romagnoli e Paola Veronese (violini barocchi), Giulio Chiangetti (liuto e tiorba), Štefan Bak (violoncello barocco), Silvia Marinković (flauto traversiere barocco) e Paolo Biancuzzi (clavicembalo).

Al concerto, patrocinato dal Comune di Sgonico/Zgonik, partecipa anche l'organista Federico Mirko Butković, che eseguirà il Con-

certo grosso per la notte di Natale di Arcangelo Corelli nella trascrizione per organo.

Il IV festival Suoni barocchi è stato inaugurato il 22 novembre scorso, giornata in cui si festeggia Santa Cecilia, all'interno della chiesa parrocchiale Madonna del Mare di piazzale Rosmini. Il programma è stato successivamente riproposto nelle chiese di San Giovanni de-



I musicisti dell'Orchestra Barocca Triestina

collato e a San Luigi (parrocchia di San Luca evangelista).

Non solo musica, ma anche generosità e attenzione ai più fragili. Un gruppo di concerti è stato infatti intera-

mente dedicato all'offerta musicale in ambito educativo e di valenza sociale. A chi non poteva recarsi ai concerti perché ospite di una casa di riposo, di cura, perché degente in ospedale o ospeda-

le infantile è stata data l'opportunità di immergersi nella musica attraverso concerti e lezioni concerto. Dal 2022 al 2024 il progetto ha portato la musica all'interno del Burlo Garofolo, nell'ospedale di Cattinara, nella Comunità di San Martino al Campo nelle sale delle case di riposo Mater Dei, San Domenico, Bartoli. Quest'anno gli appuntamenti sono stati organizzati negli spazi del Burlo, al reparto di cardiologia dell'ospedale di Cattinara, l'ASP ITIS di via Pascoli e nella sede dell'associazione di volontariato Basaglia presso lo spazio rosa del Parco di San Giovanni grazie alla collaborazione con le Circoscrizioni IV, V, VI e VII del Comune di Trieste. —

CINEMA

Un tuffo nella Venezia del Settecento attorno alla figura di Vivaldi
Musica, candele e destini ingiusti
 nella **Primavera** firmata Michieletto

L'OPERA PRIMA

Antonio Vivaldi, il grande compositore veneziano, insegnò per più di trent'anni all'Ospedale della Pietà, uno degli orfanotrofi di Venezia dove le ragazze venivano istruite a suonare uno strumento, e che nella Serenissima del '700 formavano l'or-

chestra più apprezzata d'Europa. Ma il volto di quelle meravigliose musiciste non poteva essere mostrato in pubblico, ed erano costrette a lasciare la musica una volta date in sposa: per questo caddero tutte nell'oblio. Eppure, anche grazie al loro talento, Vivaldi trovò l'ispirazione per le sue composizioni più famose, compresa Le quattro stagioni: lo scopriamo in "Primavera", il bel-

lissimo esordio al cinema del regista teatrale e d'opera Damiano Michieletto, che affida il ruolo di Vivaldi a Michele Riondino. Tecla Insolia interpreta invece Cecilia, orfana e violinista virtuosa che non accetterà il suo destino lontano dall'arte. Attorno a loro c'è un cast tutto ispirato, da Andrea Pennacchi a Fabrizia Sacchi, fino a Stefano Accorsi. "Primavera", tratto da Stabat Mater

di Scarpa, non è un biopic di Vivaldi ma un affascinante tuffo nella Venezia del '700, per amanti della musica e non solo: scopriamo il lato effimero della nobiltà del tempo, le regole di una società dominata dal denaro, il sapore di una Serenissima in declino, ma ancora al centro della cultura europea. Michieletto valorizza meravigliosamente l'impianto musicale del film, con una partitura visiva incalzante e sequenze suonate (alcune, dall'orchestra del Teatro La Fenice) di grande maestria. E, grazie alla messa in scena accuratissima, permette al pubblico di immergersi nel chiaroscuro di un mondo palpitante di candele.

E.G.



Michele Riondino e Tecla Insolia, protagonisti di Primavera

STORICO

Nell'aula di Norimberga il confronto serrato sull'essenza del male

Un monumentale Russel Crowe interpreta Hermann Göring nel film di Vanderbilt dedicato agli orrori del nazismo



Russel Crowe interpreta Hermann Göring in Norimberga

ELISA GRANDO

Nel 1945, appena terminata la Seconda Guerra Mondiale, il mondo non sapeva ancora esattamente cosa fosse successo nei campi di concentramento tedeschi. A scoperciare e rendere ufficiale l'orrore è stato il primo processo di Norimberga in cui vennero giudicati venti capi nazisti, tra i quali il secondo in comando dopo Hitler, Hermann Göring. "Norimberga" di James Vanderbilt, esperto sceneggiatore di "Zodiac" e "Scream", racconta proprio i mesi di avvicinamento al processo, ma non è un legal movie: è piuttosto un serrato confronto intellettuale sull'essenza del male tra Göring, interpretato da

un monumentale Russel Crowe, e lo psichiatra dell'esercito americano Douglas Kelley, interpretato da Rami Malek.

Kelley fu davvero inviato a Norimberga per carpire informazioni ai gerarchi detenuti e instaurò con Göring un rapporto particolare: capi che era un narcisista e soprattutto che la sua personalità non era un'eccezione. La sceneggiatura regala a Crowe e Malek duetti memorabili, come lo scambio sul peso morale della guerra: com'è possibile stabilire, fra le atrocità perpetrate dalle diverse parti di un conflitto, quali sono le peggiori? Impossibile non pensare al nostro presente, tra nuovi conflitti, scontento sociale e l'ascesa del populismo.

In aula il film si trasforma in un solido dramma giudiziario, ma l'aspetto più interessante resta il progressivo disvelamento della psicologia di Göring: peccato che Vanderbilt lo annacqui troppo spesso con dettagli pratici sull'allestimento del processo. Crowe resta comunque magistrale, ed è giusta la scelta di far irrompere nella ricostruzione storica le immagini autentiche dei campi appena liberati, le pile di cadaveri, i sopravvissuti ridotti a scheletri: ci ricorda che è tutto vero, è "iniziato dalle leggi" ed è compito di tutti far sì che la politica non diventi violenza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MA ZALONE SI CONFERMA CAMPIONE D'INCASSI

Rassicurante e buonista Buen camino è sottotono

Buen Camino, il nuovo film di Checco Zalone, come previsto veleggia già verso incassi da record: in soli tre giorni ha superato i 15 milioni di euro al botteghino. Più che un film è un fenomeno, un rito collettivo delle feste che richiama al cinema anche chi ci va solo una volta l'anno. Eppure Buen camino è il film più debole e sottotono di Zalone.

Luca Medici rimette in campo il suo alter ego Checco, come sempre orgogliosamente tamarro e ignorante. Ma se nei film precedenti era quasi sempre un poveraccio, questa volta Checco è un arricchito: non ha mai lavorato, ma vive nel lusso grazie all'azienda del padre, tra yacht, modelle venticinquenni e Ferrari. Quando la figlia adolescente (Letizia Arnò) rifiuta il vuoto di quell'esistenza dorata e scappa sul cammino di Santiago, Checco è costretto a seguirla, a piedi: com'è facile immaginare, scoprirà il lato spirituale della vita. Il problema centrale di Buen Camino è che Zalone ha abbandonato tutta la sua tagliente cattiveria: se nei



Checco Zalone nel film

film precedenti metteva alla berlina i vizi e le piccole mostruosità dell'italiano medio, dal maschilismo al razzismo, dall'omofobia al bamboccionismo, qui rinuncia alla forza caustica della sua comicità per un film rassicurante e buonista, con una trama senza sorprese. Non basta piazzare tre battute scorrette sull'11 settembre, sull'Olocausto e su Gaza (la battuta, va detto, migliore del film): Zalone sembra aver deposto le armi comiche che ne facevano davvero un battitore libero del nostro cinema. E così, non fa più ridere. Un vero peccato.

E.G.

VIAGGIO NELLA CULTURA CINESE

La mia famiglia a Taipei La piccola I-Jing nel caos adulto

Ecce un film per chi cerca un sapore diverso per questo Natale: "La mia famiglia a Taipei" ci porta nella Taiwan contemporanea con una madre single e le sue figlie, la ventenne I-Ann (interpretata dalla modella Shih-Yan Ma) e I-Jing, di cinque anni (la piccola, straordinaria Nina Ye, già una star in Cina). Per sostenersi e affrontare i debiti ac-

cumulati dal marito che l'ha lasciata, la mamma apre un piccolo chiosco di ristorazione in un mercato, ma i soldi sembrano non bastare.

A ribaltare le sorti della famiglia sarà inaspettatamente la piccola I-Jing quando il nonno le dirà che, sebbene sia mancina, non deve usare la mano sinistra perché è la mano del diavolo: la bambina troverà il modo di

far sì che quella mano, invece, possa diventare una risorsa.

"La mia famiglia a Taipei" è l'esordio della brava Shih-Ching Tsou, storica collaboratrice di Sean Baker in film come "The Florida Project". Anche qui c'è lo stesso approccio naturalistico e immersivo nella quotidianità di una bambina come tante altre, in un mondo abitato da adulti che fatica-

no a sbarcare il lunario: Shih-Ching Tsou la segue con la macchina da presa alla sua altezza, e pare davvero di vedere il caos della metropoli con lo stupore dei suoi occhi.

Ma soprattutto, la regista regala un viaggio nella cultura e nei segreti della famiglia cinese, dove le donne sono sempre più indipendenti, eppure ancora sottoposte ad aspettative e giudizi che segnano le loro scelte.

"La mia famiglia a Taipei" è già stato applaudito alla Semaine de la Critique di Cannes e ha vinto come miglior film alla Festa del Cinema di Roma 2025. —

E.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Mamma e figli al centro de La mia famiglia a Taipei

PROVERBIO

Xe fazole predicar el digiun co’ la panza piena.

El giorno scominzia sempre bonora.

EL CINCIUT

PROVERBIO

No xe pecà portar via, ma no portar casa.

El bon prezo scondi l'ingano.

N. 230

N. 50/2025

...VIEN FORA A TRIESTE LA DOMENICA

EL TRIESTEEN

Furio Baldassi

Riva el 2026. No stè creder, ulmi de paneton e luganighe, che sarà meio. Sarà uguale o pezo. Trane per alcune categorie, da sempre privilegiade: quele che da noi vivi e prospera, ala faccia de tuti e da sempre. Go butado zo un picio vademecum, per ricordarsele. Meccanici e carozieri: vista la condizion media dele strade, tra biechi e striche varie, i ga lavor per i prossimi 30 ani. Sospensioni, freni, fanai, un urto continuo, un massacro per el portafoglio; Imprenditori austriaci: i fa finta de esser ambasciatori de l'Austria Felix, i compra palazi o aree, i prometi Hollywood e dopo no i fa gnanche Francovez. I mola el tiro lassando giungle e palazi sventradi perché no i xe stadi capidi o magari i ga capido de esser cisti; Venditori

de bidonvie: dove xe scritto che se i te apalta un progeto te devi farlo? Meio che no i lo fazi, perché no i ga testa e i te lo paga lo stesso; Pitiori, scultori, artisti più o meno: i proponi progeti demenziali e i trova sempre, in Comun, qualchedun che casca in bota, dal porta Cd a ogi; manutentori del tram: i sa de tram e rotaie come mi de quantistica, ma no fa niente, i li paga per quel. Ogni giorno de fermo in più xe una gioia per el biondin co’ la pila. Contrato a vita! Nolegiadori de gazebo: xe un solo, sempre quel, e palazzo Cheba ghe piasì l'odor de griglia; Progetisti de piscine terapeutiche: viste tute, manca solo quella che in un canton ga l'aqua per far caldaia e porzina; Politici de casa nostra: no i sa niente ma i lo vendi ben. Certi no li salvassi gnanche un vitalizio al Cepu. Ma i xe cocoli. E cussi sia.



CARO BABONATALE

Nevio Poclen

Caro Babonatale, so che in sto momento te son ocupà a preparar pachi e pacheti per Nadal, ma sicome Sanicolò sto ano xe sta 'sai spinaza, te domando qualche picio regalo. Per favor porta in cità de novo i scovazini, ma quei veri, con tanto de scova e scovazera. E no quei co'l tubo che sufia e che tira su pulveron. Se te sta sula slita, porta anche l'autobote che de note lavava le strade. Fa che torni i parchegi in marina che, de quando vien le navi, xe un delirio trovar posto per l'auto. Porta pur i foghi d'artificio, ma quei senza el boto che passemo un

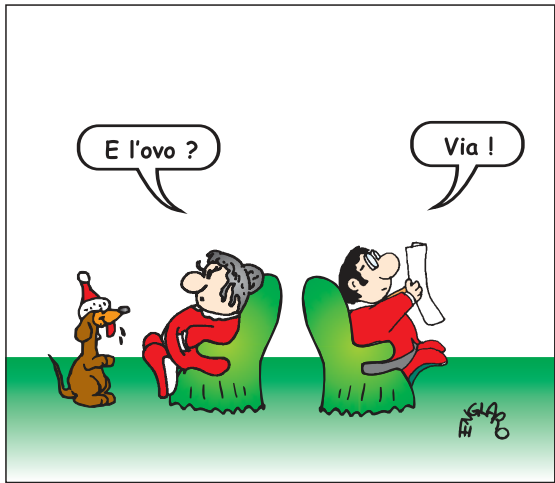
capodano in santa pase. E per favor, zerca de vegnir sobrio e no imbriago come l'altro ano co' la botilia de sampagn in man cantando a squarciagola Teresuta. E finissi una volta per tute de portarme carbon, che no go più la stua!

SEMPREVERDE

El nipote de zia Mariucia

“Ciao Pepi, ieri go visto Pino zo in cità. Per cambiar el me ga scrocà el solito caffè e, visto el periodo natalizio, anche un paneton”.

“Caro Toni, te se sorprendi? Nomen omen. Da quando lo conosso, Pino xe sempre (al) verde”.



2025 IN PIROLE

Jure Petess

-E anca sto ano xe andà.
-Saria cocolo tirar le some de sto 2025. Tipo riassumerlo in pirole.
-El 2025 in pirole, giusto. Ecole:
1.El tram de Opcina xe ancora a remengo.
2.La pissina terapeutica xe ancora a remengo.
3.El ponte de Ponterosso xe ancora a remengo.
4.La galeria de Montebel spandi ancora aqua.
5.La Fiera xe ancora a remengo.
6.L'Aquario xe ancora a remengo.

PORTA BEN

Gianfranco Pacco

-I disi che porta ben, ma no cambierà gnente, gnanca se ve metè le mudande rosse!
Cussì comincia el discorso del rugnador de fine ano.
-Inutile contarsela, se pol, no se pol, volentieri, iera meo una volta, el resto xe tuto monade. Chi ga dito de no rugnar? Rugna se te scampa, tignir dentro fa mal, meo butar fora: xe quel che me disi sempre el dottor per l'aria in panza, ma butando fora te fa brutta figura. Voleria darghe spazio ai giovani, cussi i me lassa in pase de matina bonora sul bus che vado cior pesse. Se oltre ale mudande rosse ve basè soto el vis'cio (che porta ben, ma dipendi con chi) no servirà a gnente. Inutile far boni propositi, xe meo farli cativi e po zercar de farli diventar boni. La zena, i boti, el zampon co' le lenticchie (che porta ben e fa aria pei boti), el conto ala riversa (come la stela) prima de mezanote, che chi sa le lingue lo chiama 'cantdaun' e po no sa la differenza fra se e xe. Speremo che sia meo, butemo in scovaze el vecio (no el nono), vivi ogni giorno come fussi l'ultimo... del'ano. Tochite e legi l'oroscopo, fa saltar el tapo de spumante indosso a qualchedun (che porta ben) se te lo becherà in tel ocio sarà la dimostrazion che esser superstiziosi porta sfiga. Bon ano!

LA BONA AZION

Fiora

Sto nostro tetragono Zupano co' sta fissa del'ovovia che la vol solo lu' e el continua a predicar che xe pel nostro ben, me fa vignir in amente l'iconico boy scout che dopo tante bone azioni, a curto de idee, se gaveva fissà de 'iutarghe traversar la strada a una veceta. El xe partì in tromba e el se ga posizionà rente dele striche. Individuada la vecetà ad hoc, senza domandarghe el permesso, la ga ciapada pel comio e el ghe ga dito, con intonazion de paladino, “No la se preoccupi siora,



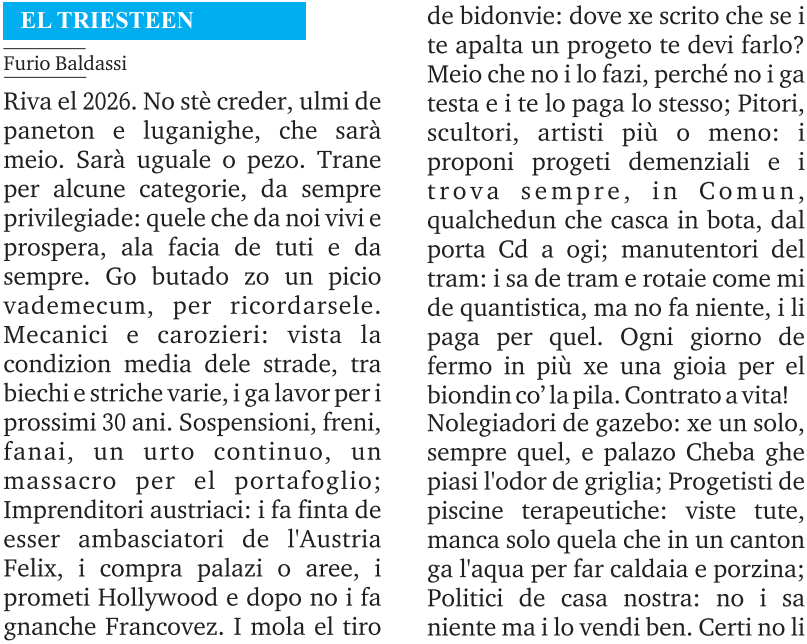
Franco Damiani

ORIZZONTALI

1-Fortuna, mediocre
6-Iella
8-Ho
10-Rovistare
12-Risate
13-Gaetano per gli amici
15-Luogo
16-Treviso
17-Andar in... confusione
18-Leonardo per gli amici

VERTICALI

2-Esclamazione di sorpresa
3-E
4-Piccola immersione
5-Bullo simpatico
6-Pesca
7-Gola, laringe
9-Pillola
10-Ascella
11-Adiacente
14-Uovo



son qua mi. Lei la traverserà sicura e no 'corerà gnanche che la me disi grassiel”. Xe finì cola veceta che ghe ga petà un'ombrelada sula testa e la lo ga fato cascar a lu', perché la voleva restar là che la iera. Le nostre zentinarie le xe stagne come alberi del Bosco Bovedo. Le vecete le vol star là dove che ghe va ben a lore e no le ga de 'contentar boyscouts, come che i alberi zentinari del Bosco Bovedo ga de restar là che ghe va ben a lori, e no i ga de 'contantar... Zupani!

LA ZIBIDELA!

Annamaria Zennaro Marsi

Toni iera disperà, el pareva fora squera, el se zucava i cavei, el belava come i agnei. Un cinciut tremendo che lo scassava de fora e de drento. Cossa nassi Toni? Lassime star... me xe sparida la zibidela e no la posso più trovar. Te ga vardà soto el leto? Siii, a casa mia go fato tuto un gheto. Go svodà i comodini e anche del comò i cassetini. E...zo, a pianzer e zigar, butar strambo e

perfin porconar! Dopo una settimana de mato de catena, un urlo scadenado: “Go trovà la zibidelaaaa!” La iera sconta in t'una scarsela del giacon, in armeron! Coss'che xe sta zibidela??? Mi no so, ma credo una roba 'ssai bela, che 'lumina el cuor de Toni, più de una lucicante stela!

30 MILIONI

Giosuè Card-Ucio

Chi che dà e dopo ciol ga l'ovovia soto el cuor i triestini invece se ritrova con l'ovovia intel daur



SPORT

Basket - Serie A

La voglia di riscatto

Candussi lancia la carica di Trieste contro le Vu Nere
«Rigenerato dopo la pausa, il gruppo ora vuole rialzarsi»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Francesco Candussi suona la carica alla vigilia di un match che rappresenta una grande occasione di riscatto.

Contro la Virtus Bologna campione d'Italia e attuale capolista della serie A, domani sera alle 20.30 sul parquet del PalaRubini, la Pallacanestro Trieste può dare un calcio alla crisi e ripartire in campionato andando a caccia dei punti fondamentali per dare l'assalto alle final eight di coppa Italia.

Serve una risposta decisa da parte di una squadra che, archiviati i successi contro Galatasaray e Armani Milano, dal ritorno in campo dopo la pausa per gli impegni delle nazionali non è stata più capaci di esprimere qualità. Tre sconfitte, contro Sassari, Würzburg e Varese, inframmezzate dal sofferto successo strappato alla Unahotels Reggio Emilia sono un percorso che non può soddisfare società, squadra e tifosi.

«C'è voglia di riscatto ma stiamo bene e siamo fiduciosi - racconta Candussi -. Sappiamo che l'assenza di Madi Sissoko costringerà la squadra a uno sforzo supple-



La grinta di Francesco Candussi

mentare ma siamo consapevoli che abbiamo nel gruppo le risorse sufficienti per venire a capo di questo momento difficile. Partendo proprio dalla partita di domani contro la Virtus - continua Francesco - ma pensando anche agli impegni che a gennaio ci proporranno partite decisive in Italia e in Europa».

Un Candussi, dunque, che vede nella sfida contro la

Virtus Bologna non solo un test proibitivo ma anche l'occasione ideale per dimostrare la solidità del collettivo.

«La squadra arriva a questo appuntamento rigenerata, dopo aver ricaricato le pile staccando la spina per un paio di giorni durante il Natale - continua il centro biancorosso -. Gli ultimi allenamenti hanno confermato una condizione in cresci-



Il tecnico Israel Gonzalez FOTO BRUNI

ta: siamo pronti fisicamente e mentalmente, ora però la parola passa al campo».

Il focus si sposta poi sugli avversari.

La Virtus Bologna non ha bisogno di presentazioni: una squadra che sta dominando in Italia e che si è guadagnata il massimo rispetto anche sui parquet di Eurolega.

«Sarà una partita estremamente impegnativa contro un'avversaria organizzata e ricca di grandi individualità - spiega Candussi -. Sarà fondamentale pareggiare la loro intensità fin dal primo minuto, restando lucidi nel leggere le situazioni tattiche difensive. L'obiettivo è scovare le poche debolezze di una corazzata come quella bolognese e sfruttarle al massimo, puntando tutto sulla forza di un collettivo che vuole sopperire alle assenze con l'energia e la compattezza».

Sul fronte mercato, al momento tutto fermo: gli occhi della società restano puntati su Napoli dove si tiene monitorata la situazione del centro Guglielmo Caruso. Dovesse muoversi, l'ipotesi Trieste se non probabile sarebbe sicuramente almeno possibile. —

I PROSSIMI AVVERSARI

Tegola in casa Virtus Bo
il faro offensivo Edwards
assente per infortunio

TRIESTE

Dalle stelle dell'Eurolega alla bolgia del PalaRubini, la marcia della Virtus Bologna si fa improvvisamente più ripida. Non bastava la stanchezza di un calendario duro o l'amarezza per l'impresa sfiorata contro l'Olympiakos: a complicare i piani di Dusko Ivanovic è arrivato l'infortunio di Carsen Edwards.

Il faro offensivo delle Vu Nere è ufficialmente fuori dai giochi: la distorsione alla caviglia destra rimediata nel primo quarto della sfida europea lo obbliga ai box. Nonostante le terapie siano già iniziate, il verdetto per la trasferta giuliana è inappellabile. Senza la sua guardia titolare, la missione della Virtus, blindare quel primo posto strappato contro Brescia, diventa un test di resilienza ancora più estremo.

Le scorie della notte europea contro l'Olympiakos pesano non solo sul fisico, ma anche sul morale. Venerdì sera, la squadra di Ivanovic ha vissuto un'altalena emotiva clamorosa: finiti sotto di venti punti, i bianconeri hanno saputo risalire la china grazie a un Vildoza in formato extra-lusso, capace di riaccendere una partita che sembrava già scritta. Il finale, però, è stato beffardo: la parabola di Alston, scoccata allo scadere per agguantare il supplementare, ha scheggiato il ferro spegnendo i sogni di rimonta.

È il secondo stop interno consecutivo in coppa dopo quello con l'Hapoel, ma il calendario non concede il lusso del rimpianto. Pajola e



Carsen Edwards (Virtus Bo)

compagni devono ora tuffarsi nel clima campionato, dove la Virtus è oggi la preda da inseguire. Trieste rappresenta un banco di prova psicofisico delicatissimo: servirà la versione più solida e cinica per dimostrare che la fame di confermarsi regina d'Italia è più forte delle tossine accumulate tra i giganti d'Europa. L'accoglienza in terra giuliana sarà tutt'altro che morbida. Nonostante la formazione di coach Gonzalez non stia attraversando il suo momento migliore, l'attesa per la sfida che chiuderà la tredicesima giornata d'andata è altissima.

Il PalaRubini si avvia velocemente verso il tutto esaurito: restano disponibili solo gli ultimi tagliandi nei settori A, J e S2. Per i ritardatari che non hanno usufruito del circuito Vivaticket, la biglietteria di via Miani resterà aperta domani dalle 10 alle 13, mentre le eventuali rimanenze saranno messe in vendita dalle 17.30 al botteghino esterno di via Flavia. —

L.G.

LE ALTRE PARTITE

Apu Udine, c'è il colpaccio a Trento
Passo falso della Dolomiti Energia

TRENTO

Colpo grosso dell'Apu che passa sul campo della Dolomiti Energia nell'anticipo della tredicesima giornata.

Due punti preziosi per Udine, passo falso pesante per Trento nell'ottica della rincorsa alle final eight di coppa Italia.

C'è un'inarrestabile Bendzius nell'ottima partenza di Udine. Subito in doppia cifra il

lituano, dieci punti senza errori dal campo e l'Apu vola 8-16 dopo i primi cinque minuti di partita. Primi cambi per Vertemati che da spazio Calzavara, Spencer e Dawkins ed è proprio quest'ultimo, con cinque punti di fila, a permettere alla sua squadra di chiudere il primo quarto avanti 15-21.

Avvio di secondo quarto firmato Calzavara. Punti e assist per il giovane talento nativo di Gallarate che a metà secondo

quarto tiene i friulani avanti 22-29. Rientra Bendzius e riparte da dove aveva lasciato. Un rebus irrisolvibile per la difesa trentina, tocca quota 16 punti e porta l'Apu sul 27-38 prima della tripla firmata ancora Calzavara che regala agli ospiti il massimo vantaggio della partita. Mini break Trento per il 31-43, ultimo possesso bianconero con il gioco a due Dawkins-Spencer concluso con la schiacciata dell'ex

Trieste.

Si riparte con Trento a caccia della sua avversaria. La formazione di Cancellieri sulle spalle di Bayehe, otto punti consecutivi per restare aggrappata a una partita che si riapre sul 49-55 firmato dalle triple di Steward e ancora di un Bayehe da 18 punti.

Rimonta Dolomiti Energia completata a inizio quarto sul 56-58 firmato dai liberi di Battle. Poco più di 8 minuti, Spencer e Alibegovic per il 56-65, Steward da tre per il 69-72 con 3' sul cronometro. Ancora Bendzius con i canestri del 71-76 e poi del 73-78 a 14" dalla fine. Segna Battle, i liberi di Christon e la schiacciata di Mekowulu firmano il 75-82 finale.

L.G.

Basket Serie A Maschile

Trento-Old Wild West Udine	75-82
Brescia-Reyer Venezia	oggi ore 16
Treviso-Sassari	oggi ore 17
Tortona-Reggiana	oggi ore 18
Napoli-Cantù	oggi ore 18.30
Trapani Shark-Varese	oggi ore 19
Milano-Vanoli CR	domani ore 20
Trieste-Virtus BO	domani ore 20.30

PROSSIMO TURNO: 04/01/2026

Varese-Napoli	3/1 ore 18.15
Sassari-Germani Brescia	4/1 ore 18
Trento-Trieste	4/1 ore 17
Vanoli CR-Reggiana	4/1 ore 17.30
Milano-Old Wild West Udine	4/1 ore 18
Cantù-Tortona	4/1 ore 19
Virtus Bologna-Trapani	4/1 ore 20
Reyer Venezia-Nutribullet Treviso	5/1 ore 20

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Virtus Bologna	20	10	2	1042	946
Germani Brescia	20	10	2	1069	984
Reyer Venezia	18	9	3	1127	1045
Derthona Tortona	16	8	4	1077	1073
Olimpia Milano	16	8	4	1038	931
Trapani Shark	15	10	2	1083	1027
TRIESTE	12	6	6	1023	1082
Napoli	10	5	7	1034	1046
Vanoli CR	10	5	7	1012	1017
Aquila Trento	10	5	8	1097	1077
Old Wild West Udine	10	5	8	1043	1054
Varese	8	4	8	973	1041
Dinamo Sassari	8	4	8	1030	1061
Cantù	6	3	9	998	1101
Reggiana	6	3	9	971	1020
Nutribullet Treviso	4	2	10	999	1111

Calcio - Serie C

Stakanovisti alabardati

Moretti e Matosevic i giocatori più utilizzati nel girone di andata della Triestina
Tra i primi cinque con maggior minutaggio anche Jonsson, Anzolin e Ionita

Antonello Rodio / TRIESTE

Il minutaggio dei giocatori della Triestina alla fine del girone d'andata evidenzia la ristrettezza della rosa alabardata, problema che sommato ai tanti infortuni rivela in maniera lampante i problemi con cui deve fare i conti ogni settimana Tesser.

Emerge un blocco di giocatori indispensabili che non hanno potuto quasi mai tirare il fiato, poi alcuni nei pressi di questa soglia ma penalizzati dai molti infortuni, e poi tanti rivoli di pedine che non hanno fornito un grande contributo se non quello di tappare i buchi in emergenza.

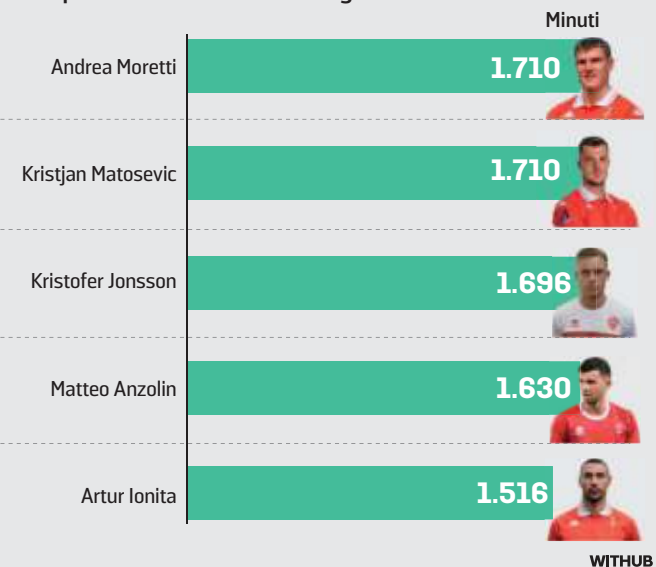
Dal mercato invernale servirebbero almeno due o tre rinforzi, ma la società ci dovrebbe credere veramente, mentre invece c'è l'alto rischio che qualche partenza vada a erodere il parco a disposizione del tecnico.

TRE GRANDI RIVINCITE

Non mancano le sorprese in questa panoramica sull'utilizzo dei giocatori nel girone di andata. Anzi il dato più incredibile è che i punti fermi di questo campionato si sono rivelati calciatori che lo scorso anno erano stati praticamente messi da parte o gioca-

IL MINUTAGGIO DEI GIOCATORI DELLA TRIESTINA

La top five rossoalabardata del girone di andata



vano in altri ruoli. A parte Matosevic, che come quasi scontato per un portiere ha l'en plein dei minuti giocati, ci sono soprattutto tre giocatori che si sono presi una grande rivincita. Il fatto che Andrea Moretti sia stato in campo per tutti i 1710 minuti del girone di andata (naturalmente sono esclusi i recuperi) è davvero sorprendente, dato che lo scorso anno il difensore centrale, dopo aver convin-

to poco all'andata, a gennaio era stato mandato in prestito al Pontedera. Come una lieta sorpresa è la scoperta di un Jonsson (1696 minuti) play a centrocampo, mentre lo scorso anno aveva dovuto fare il terzino per motivi di forza maggiore: l'islandese non solo ha dettato i tempi del gioco ed è stato fondamentale schermo davanti alla difesa, ma si è dimostrato instancabile venendo sostituito solo nel

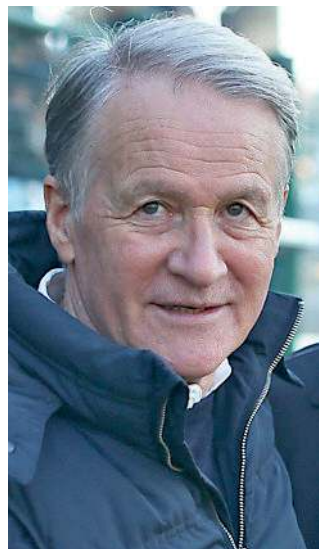


Il difensore Andrea Moretti

finale della prima partita. La terza rivincita è quella di Anzolin (1630): lo scorso anno prima messo da parte e poi mandato in prestito a Novara, in questa stagione il terzino ha saltato solo pochi minuti e si è adattato a fare molto spesso difensore centrale.

IL NOCCIOLLO DURO

Il resto del nocciolo duro della squadra è composto innanzitutto dall'inossidabile Ionita (1516 minuti), assente solo per motivi di convocazione in nazionale. Ha poi sorpreso il notevole utilizzo di D'Amore (1238), centrocampista che si è ben presto dovuto adattare in emergenza a fa-



Il tecnico Attilio Tesser

re il terzino. Poi c'è Gunduz (1049), sicuramente la stella alabardata di questo girone di andata, davanti a Crnigoj (931) che una volta entrato in condizione ha dissipato i dubbi iniziali ed è diventato un trascinatore straripante anche a livello fisico. La top undici la completano Kljajic (824), che incredibilmente si ritrova a essere l'attaccante più utilizzato del lotto, Pedicillo (797), altro che si è sacrificato a fare il terzino che non è certo il suo ruolo, e Vertainen (780), purtroppo tormentato dai tanti infortuni.

IL RESTO DELLA TRUPPA

Poi tutti gli altri, da Faggioli (717) e D'Urso (691) finora poco incisivi, a Silvestro (646) e Silvestri (642) che sarebbero sicuramente sempre titolari senza i tanti infortuni. Quindi Vicario (529) in buona crescita, Tonetto (486) stoppato dalla frattura alla clavicola, Kosijer (292) utilizzato solo nelle prime partite, e altri che sono serviti solo per mettere qualche toppa temporanea qua e là, da Moises (226) a Voca (162), da Kiyine a Louati, solo per citare chi ha messo insieme oltre i cento minuti in campo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI AVVERSARI

Nuova panchina
Zanchetta out
al Novara arriva
Andrea Dossena

TRIESTE

L'esonero alla vigilia di Natale del tecnico del Novara, Andrea Zanchetta, dopo il pesante ko interno dei piemontesi contro l'Ospitaletto (il sostituto dovrebbe essere Andrea Dossena, la trattativa è ai dettagli), è solo l'ultimo di una lunga serie che si è abbattuta sul girone A in questa prima parte della stagione.

Quasi metà delle venti squadre ha cambiato allenatore in corso d'opera: sono otto infatti le panchine saltate. Un valzer iniziato a metà settembre con il Lumezzane, che ha mandato a casa Paci, sostituito da Troise. A inizio ottobre è stata invece la Dolomiti Bellunesi a decidere per l'avvicendamento, dando il benservito all'ex giocatore alabardato Nicola Zanini per sostituirlo con l'ex tecnico della Triestina Andrea Bonatti. La terza in ordine di tempo è stata poi proprio l'Unione, che il 24 ottobre ha dato l'addio a Giuseppe Marino con l'ennesimo ritorno di Attilio Tesser. A novembre si è mosso l'Arzignano esonerando Bianchini e chiamando in panchina Di Donato, poi è toccato alla Pergolettese che ha sostituito Curioni con Tacchinardi.

Ben tre i cambi di timone a dicembre: ha iniziato il Brescia che ha salutato Aimo Diana e ha riaccolto Eugenio Corini, mentre negli stessi giorni la Pro Patria ha esonerato Greco per fare posto a Bolzoni. E adesso, subito dopo l'ultima di andata, il cambio a Novara. —

A. R.

LA RIPRESA DEL CAMPIONATO

Tre vittorie interne di fila mancano in casa Unione dalla primavera del 2021

Guido Roberti / TRIESTE

Alla ripresa del campionato l'Unione tenterà quella che negli ultimi anni è diventata impresa rara: cercare la terza vittoria consecutiva al Rocco.

Fatta eccezione per il girone di andata del primo anno di gestione Usa, a tre vittorie interne consecutive il popolo alabardato non è abituato. Anche nel campionato 2023-'24, il brillante girone di andata dell'Unione di Tesser trascinata dai gol dei vari Lescano, Redan, Adorante e Finotto visse però le sue fortune al "Tognon" di Fontanafredda.

Di fatto per trovare tre successi di fila al Rocco bisogna andare indietro alla primavera 2021, trittico di successi con Pilon contro Carpi (1-0), Padova (1-0) e Südtirol (3-2).

Dopo le vittorie autunnali su Pro Patria (2-1) ed AlbinoLeffe (5-2), riprendere con i tre punti avrebbe grande valore anche per il semplice fatto di varcare la famosa quota 0 in classifica.

Ma cosa dice l'album dei ricordi in questi ormai infiniti 9 anni consecutivi di C in tema di fine ed inizio anno?

La stagione 2016-'17 fu una di quelle delle pause lunghissime, l'Unione di Sanni-

no perse il 29 dicembre con molte recriminazioni a Reggio Emilia (2-0) e dovette ingoiare il boccone amaro al Rocco il 20 gennaio contro il Ravenna al 95' (pari di De Sena dopo il gol da funambolo di Mirco Petrella). Periodo d'oro con la Triestina del centenario, la squadra di Pavanel vinse a Pesaro 0-1 con Marachi il 29 dicembre 2018 e liquidò il Rimini 2-0 alla prima del 2019 al Rocco insidiando la vetta del Pordenone.

Ancora Rimini nel destino della Triestina con Gautieri l'anno dopo, vittoria al "Neri" firmata da Granoche per un ottimo Natale 2019 ma riparten-



Lopez e Litteri esultano il 21 marzo 2021 contro il Carpi FOTOLASORTE

za stregata al Rocco contro la Samb a gennaio (1-2), in un campionato che di lì ad un mese sarebbe stato sospeso al dilagare della pandemia.

Emozioni contrastanti per la Triestina di Pilon, annata 2020-'21. Vittoria al "Druso" di Bolzano 1-2 il 23 dicembre nel match dell'ora di pranzo

ed inatteso rovescio interno alla ripresa contro la bestia nera di quegli anni, il Fano (0-1).

Un lunghissimo mese di pausa per la squadra di Bucchi, Natale 2021 gioioso grazie al gol al 90' di Gomez al "Ferruccio" di Seregno (dove si salverà un anno e mezzo dopo contro il Sangiuliano) e prima del 2022 ad inizio febbraio, 0-0 interno contro la Juve U23.

Nel 2022-'23 doppia sconfitta per la Triestina di Pavanel (a Pordenone 2-1, con l'Arzignano 0-1) nell'anno dei Tik toker e della salvezza firmata Gentilini.

Capitolo Tesser, ferita aperta contro il Padova vittorioso al Rocco (0-1) a dicembre nello scontro a tre per la vetta con il Mantova, e lampo di Minnesso per un grande successo a Trento al 91' il 7 gennaio 2024. Infine la stagione scorsa, con la battuta di arresto ad Arzignano a dicembre (3-0), pareggiata in avvio di 2025, sempre da Attilio, con un 3-0 secco alla Clodiense decisivo per scalzare l'ultimo posto. —

L'EVENTO. La Lega Serie A ha ufficializzato la sede della kermesse Il 28 febbraio e l'1 marzo in campo Perugia, Trento, Verona e Civitanova

Nuovo colpo di Trieste: la Supercoppa maschile di pallavolo al PalaRubini

IL TROFEO

RICCARDO TOSQUES

Trieste ospiterà la finalissima della Supercoppa italiana maschile di pallavolo.

Come già anticipato sulle colonne del Piccolo, ieri la notizia è stata ufficializzata dalla Lega Pallavolo Serie A: il PalaRubini sarà il teatro dell'assegnazione del trofeo che verrà

conteso tra Itas Trentino, Cucine Lube Civitanova, Rana Verona e Sir Susa Scai Perugia.

«Siamo super soddisfatti di riportare a Trieste il meglio della pallavolo nazionale, questa volta al maschile, dimostrando con i fatti quanto di buono seminato nella nostra regione e in città», il commento entusiasta del presidente della Fipav Fvg Alessandro Michelli.

La competizione si svolgerà il 28 febbraio e il primo marzo. Nelle semifinali del 28 il Trenti-

no affronterà Perugia, mentre Civitanova se la vedrà con Verona; il primo marzo la finalissima che assegnerà il trofeo nazionale.

Sfumata l'opzione iniziale di ospitare la Supercoppa in Arabia Saudita, Trieste è apparsa da subito in pole position, merito anche del grande successo riscontrato nella gestione sia della Coppa Italia che della Supercoppa femminile che avevano registrato un PalaRubini sold out con quasi

7mila persone assiegate sugli spalti.

«La prevendita dei biglietti credo che inizierà attorno a metà gennaio. Sicuramente la Federvolley regionale organizzerà una serie di promozioni tra i propri club e i propri tesserati», ha aggiunto il presidente Michelli.

Trieste dunque si appresta ad abbracciare la crema della pallavolo tricolore. E che crema. Trento è Campione d'Italia in carica, Perugia ha vinto recentemente il Mondiale per Club e l'ultima edizione della Cev Champions League. In campo anche le due finaliste dell'ultima Coppa Italia, Civitanova e Verona.

Per la terza volta nella storia della Lega Pallavolo Serie A, dunque, la Supercoppa maschile riservata ai Club di SuperLega si terrà a Trieste. L'esordio avvenne nella stagione 1999-'00, con il successo della Tnt Alpitour Cuneo ai danni della Sisley Treviso. Nel 2007-'08, invece, furono proprio i trevigiani ad esultare grazie al successo contro M. Roma Volley. —



Due immagini del PalaRubini pieno di tifosi in occasione della Supercoppa femminile di volley FOTOSERVIZIO MASSIMO SILVANO

PALLANUOTO - A1 MASCHILE

I Samer boys non mollano «Playoff alla nostra portata»

Il tecnico Mirarchi lancia la corsa al quarto posto: «Penalizzati dagli infortuni»

Francesco Bevilacqua / TRIESTE

Maurizio Mirarchi è al secondo anno al timone della Pallanuoto Trieste maschile, quinta forza del campionato di Serie A1, categoria in cui nuota stabilmente da diverso tempo. Anche se le aspettative della stagione in corso con l'eliminazione dall'Euro Cup e l'esclusione dalla Coppa Italia non possono dirsi soddisfatte, il coach degli alabardati e vice di Campagna con il Settebello in partenza per gli Europei di Belgrado spenge le spie e detta la rotta.

Mirarchi, tra la coda in infermeria, nuove regole e un calendario proibitivi, come valuta questa prima metà di stagione?

«Tra Serie A1 ed Euro Cup

abbiamo giocato 22 partite in meno di 90 giorni e la situazione infortuni non ci ha aiutato. In campionato, dove contiamo un punto in meno rispetto al girone d'andata della scorsa stagione, ritengo che però ci siamo comportati bene mentre in Coppa ci siamo misurati in un girone difficile, giocandocela alla pari contro i nostri avversari e senza niente da recriminarci».

Pensa che incontri così ravvicinati vi abbiano penalizzato in qualche modo?

«Non può essere una scusa. Di certo l'agenda è sempre stata colma e non possiamo dire che le tante trasferte una dopo l'altra ci abbiano favoriti. Saper gestire questo importante numero di impegni così ravvi-

cinati fa parte di un importante processo di crescita sul quale stiamo lavorando. I numeri rispetto all'anno scorso indicano 51 gol subiti in più in Campionato».

Che spiegazione avete dato a questa statistica?

«I numeri indicano la realtà, ma stiamo parlando di un gioco rivoluzionato dal nuovo regolamento dove il campo più piccolo e il minutaggio più corto portano molti più tiri. Questa pallanuoto è molto più frenetica e va capita, perché spesso siamo stati lenti dove c'era bisogno di una lettura più veloce. Anche se i risultati non sono arrivati, il percorso che stiamo facendo ci deve dare la consapevolezza di essere una squadra che può imporsi in alto».

Quali sono gli obiettivi della Pallanuoto Trieste del 2026?

«Escluse le prime tre che possono contare su un organico importante (Pro Recco, Brescia e Savona, ndr) il campionato è aperto e vogliamo decisamente lottare per rimanere in alto e conquistare i play-off scudetto».

Trieste tornerà in acqua il 31 gennaio. Questa pausa è ossigeno puro: è d'accordo?

«Ci aiuterà senz'altro a recuperare alcuni infortunati e ricaricare le energie. Nella prima parte di stagione abbiamo speso molto sia fisicamente che mentalmente, trovando anche dei bei risultati, poi abbiamo avvertito un po' di stanchezza. Quindi ben venga questa so-



Il tecnico triestino Maurizio Mirarchi

sta».

Lei però non si ferma. C'è un Europeo che a partire dal 10 gennaio l'Italia giocherà per difendere il bronzo del 2024. Quali sensazioni arrivano dal quartier generale azzurro?

«La Nazionale è una formazione notevole che non può che arricchire la carriera di un allenatore e sono contento che

questo mio ruolo possa anche in qualche modo portare prestigio alla società. Dal punto di vista tecnico, Sandro Campagna ha creato un gruppo molto giovane rivoluzionando la squadra e penso che l'avventura che presto inizieremo a Belgrado possa rappresentare un trampolino, soprattutto in chiave olimpica». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASKET - SERIE C

Bor Radenska e Basketrieste, un finale d'anno molto amaro

Guido Roberti / TRIESTE

Due squadre in lotta per la salvezza, in linea con gli obiettivi il Basketrieste, la cantera biancorossa presieduta da Luigi Bonano, in caduta libera il neopromosso Bor Radenska, 8 sconfitte consecutive in chiusura di 2025 ed una classifica fattasi deficitaria e che imporrà giocoforza un avvio diverso d'anno per rientrare in corsa per la salvezza.

Hanno finito l'anno entrambe sconfitte le due formazioni dell'area triestina, con il Basketrieste battuto in

casa dalla Fly Solartech Icarus San Daniele 87-97 ed il Bor Radenska beffato a San Giovanni dall'Humus Sacile 71-73. Ad alleggerire il bilancio di fine anno per il Basketrieste il derby vinto la settimana precedente, una partita chiave per entrambe che avrebbe potuto rimediare le carte ed invece le ha per ora definite in maniera ancora più netta. In quella occasione successo della squadra guidata da Nicholas Bazzarini 68-63. Quanto alla classifica, il Basketrieste è nel gruppo delle formazioni a quota 10, attualmen-

te in zona play-out in una classifica corta in cui il passo tra paradiso ed inferno è molto sottile, con la nona posizione unico cuscinetto per evitare entrambe le post season ed assicurarsi la permanenza nella ventura C regionale.

Molto più complicata la situazione del Bor Radenska. La vittoria manca dal 18 ottobre (90-88 contro Cordenons), e la striscia aperta di sconfitte ha abbracciato l'era Consolari e recentemente il ritorno in panchina da capo allenatore di Kralic. Il distacco dalla zona play-out



Il presidente Sergio Pozar (Bor)

registra un -6. L'ultima scena direttamente in Divisione Regionale 1.

Al piano di sotto sgomitano per salire Fidema Group Ronchi, Kontovel e Tecnogemme Venezia Giulia. Sosta natalizia tutto sommato breve in C con le squadre del girone in campo agli albori del nuovo anno. Il 2 gennaio in via Flavia il Basketrieste riprenderà il cammino ospitando le Cantine Paladin di Ponte di Piave, il 3 gennaio in casa anche il Bor con l'obiettivo di arrestare la striscia aperta di sconfitte.

In Strada di Guardiella

una delle ultime occasioni razionalmente di rientrare nel gruppone, contro Collinare Fagagna.

La classifica del girone di andata: Neonis Vallenoncello 24; Intermek Cordenons 18; Agenzia Lampo Caorle e Calligaris Corno di Rosazzo 16; Faber Cividale B e Cantine Paladin Ponte di Piave 14; Vis Spilimbergo e New Basket San Donà 12; Fly Solartech Icarus San Daniele, Humus Sacile, L'osteria Al Bottone Apu B, Collinare Fagagna e Basketrieste 10; Bor Radenska 4. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE A

La Juve non si ferma Con Kalulu e Yildiz piega anche il Pisa Terza vittoria di fila

Primo tempo difficile, nella ripresa Spalletti azzecca i cambi
I bianconeri sono momentaneamente in zona Champions

Gabriele Masiero / PISA

Terza vittoria consecutiva per la Juventus che conquista tre punti contro il Pisa. Il primo tempo bianconero è da dimenticare. Squadra sotto ritmo e pochissime idee. La velocità di Openda con il Pisa bloccato dietro non permette di costruire un gioco pericoloso e la squadra di Gi-lardini si difende con ordine e senza particolari preoccupazioni.

BRIVIDI NERAZZURRI

Anzi sono proprio i padroni di casa a recriminare per una traversa, su azione da calcio d'angolo, colpita da Moreo con una girata di testa sul fi-



L'urlo di Pierre Kalulu dopo lo 0-1 ANSA

nale di primo tempo. Eppure era stata la Juve ad affacciarsi per prima in avanti: al 18' la conclusione pericolosa verso la porta la tenta Yildiz, con un destro a giro che sorvola

la traversa. Al 22' Angori perde un pallone sanguinoso a metà campo e si invola Koopmeiners: la sua conclusione è deviata in angolo. Al 37' però l'errore dell'olandese regala

al Pisa una ghiotta occasione: Tramoni è da solo in area ma la sua rifinitura per Moreo è assorbita dalla difesa juventina senza affanni. Un minuto dopo è Leris a rubare palla sulla trequarti difensiva e a lanciare Touré in contropiede: traversone rasoterro del tedesco, ma Tramoni in scivolata non ci arriva.

L'ASSALTO VINCENTE

Nella ripresa esce dallo spogliatoio assai meglio il Pisa della Juventus e al 60' i nerazzurri concretizzano una certa supremazia territoriale con un colpo di testa di Tramoni con la base del palo che salva Di Gregorio battuto. Spalletti cambia la squadra. Fuori Locatelli, che comunque aveva ben giocato ma era ammonito, e uno spento Openda e dentro Zhegrova e David. Il primo alza i ritmi della manovra bianconera e il secondo offre il riferimento centrale mancato fino ad allora per sviluppare trame offensive degne di nota: cinque minuti e Kelly smarcato in area colpisce il palo a Semper battuto. La Juventus cresce e con la migliore azione manovrata e palla a terra trova il gol che indirizza la partita: su traversone di McKennie deviazione vincente di Kalulu dopo un rimpallo con Calabresi. E sono ancora i bianconeri ad andare a segno con Yildiz e chiudere il conto al 47' e l'anno con una vittoria che rimette la squadra di Spalletti in piena corsa scudetto. —

SCONTRO SALVEZZA

Sorensen gela la Fiorentina
Il Parma può sorridere
I viola sempre più ultimi

PARMA

Con una rete di Sorensen, il Parma batte la Fiorentina 1-0 e compie un balzo da tre punti nella corsa salvezza, per i viola è ancora notte fonda.

Rispetto alla vittoria sull'Udinese, Vanoli si presenta al Tardini senza lo squalificato Ranieri: a sinistra gioca Viti. Nel Parma rientra Circati reduce da tre mesi ai box per infortunio, non c'è l'acciaccato Delprato. Pochi acuti nel primo tempo, più pericolosi i padroni di casa ma i portieri restano inoperosi o quasi. L'unica parata è di De Gea su un tiro da fuori di Ondrejka. Lo svedese è attivo ma spreca la chance più nitida, calciando fuori un rigore in movimento al 31'. La Fiorentina si fa vedere in area soltanto con Kean, ma il centravanti è troppo isolato. Tanti errori da ambo le parti, stop sbagliati, passaggi fuori misura, c'è paura di perdere. La curva di casa contesta e srotola uno striscione: «Un giocatore per ogni nazione, un punto sopra la retrocessione, Krause e società è questa la vostra ambizione?»).

Nella ripresa il Parma passa subito: al 3' cross di Bristchgi dalla destra, Pellegrini anticipa tutti sul primo palo ma il suo tiro diventa un assist per l'inserimento di Sorensen che batte De Gea, anticipando gli indecisi Dodò e Fortini. Per il danese è la prima rete nel campionato italiano. Vanoli corre ai ripari, al 18' inserisce Piccoli per Mandragora e gioca col doppio centravanti. Ospiti subito più pericolosi nel gioco aereo: sugli sviluppi di un corner Corvi è miracoloso deviando una botta di Comuzzo. La Fiorentina prende in mano la gara ma non è precisa, il Parma riparte in contropiede: Pellegrino ruba un pallone a Fagioli sulla tre quarti, si invola verso la porta, ma calcia a lato al momento di entrare in area. L'assedio viola non produce vere e proprie occasioni da rete, i crociati difendono il vantaggio con ordine, gli ingressi di Gosens e Sohm non producono effetti.

Nel recupero ci prova Gudmunsson ma Corvi (il migliore tra i suoi) mette in angolo. Ora il mercato: con l'arrivo di Paratici c'è aria di rivoluzione per i viola.

SCI

Brignone torna ad allenarsi tra i pali Il suo obiettivo è Milano-Cortina

ROMA

«Voglio provare a vedere come va in un tracciato», aveva detto martedì Federica Brignone. Era a Roma, dove il giorno prima al Quirinale aveva ricevuto il tricolore dal presidente della Repubblica, Sergio Mattarella: quella mattina, le visite al centro di preparazione del Coni avevano dato tutte luci verdi. Pochi giorni dopo eccola lì, la campionessa di La Salle, al suo primo allenamento tra le porte da slalom gigante sulla neve,

per lei familiare, di Courmayeur.

Dopo nemmeno nove mesi da un infortunio tremendo, la frattura scomposta di tibia e perone con lesione al legamento crociato anteriore, la Fisi ha fatto circolare un video della sua discesa sulla pista Le Greys: si sono tornate a vedere, così, le traiettorie inconfondibili della valdostana, la sua eleganza, la sua pulizia stilistica. Negli ultimi giorni Brignone aveva intensificato i suoi allenamenti a Courmayeur. Un ruolo che

porta con sé, per la due volte campionessa mondiale, una grande voglia di presentarsi all'appuntamento di Milano Cortina nella miglior condizione possibile.

«C'è poco tempo ma sono abbastanza positiva, stiamo andando per gradi», aveva detto martedì, e quella di ieri è stata una tappa fondamentale del suo lungo percorso verso il rientro. E, adesso, vedendola già a buon punto, aumentano gli interrogativi: quando tornerà a sciare in Coppa del Mondo? Sul calendario di

gennaio c'è un fine settimana lungo segnato col circoletto rosso: quello della doppia tappa italiana tra Tarvisio e Plan de Corones. Il 17 e il 18 gennaio, in Friuli, ci saranno infatti due prove veloci (la discesa il sabato, il supergigante la domenica), mentre martedì 20, in Alto Adige, si disputerà il classico slalom gigante. Difficile che la valdostana voglia forzare i tempi e rientrare ancora prima, a inizio mese a Kranjska Gora, nel gigante del 3 gennaio, o il fine settimana successivo nelle prove veloci di Zauchensee. Allo stesso tempo, dopo Plan de Corones restano solo due weekend di gara prima dell'appuntamento olimpico: prima la tappa ceca di Spindleruv Mlyn, dove Brignone scierebbe in gigante, poi a fine mese le prove per velociste di Crans Montana. —



Uno scatto postato sui social da Federica Brignone

SERIE A - 17^ GIORNATA

RISULTATI		PROSSIMO TURNO	
PARMA-FIORENTINA	1-0	CAGLIARI-MILAN	02/01 (20.45)
LECCE-COMO	0-3	COMO-UDINESE	03/01 (12.30)
TORINO-CAGLIARI	1-2	BOLOGNA-PISA	03/01 (15.00)
UDINESE-LAZIO	1-1	SASSUOLO-PARMA	03/01 (15.00)
PISA-JUVENTUS	0-2	JUVENTUS-LECCE	03/01 (18.00)
MILAN-VERONA	oggi (12.30)	ATALANTA-ROMA	03/01 (20.45)
CREMONESE-NAPOLI	oggi (15.00)	LAZIO-NAPOLI	04/01 (12.30)
BOLOGNA-SASSUOLO	oggi (18.00)	FIORENTINA-CREMONESE	04/01 (15.00)
ATALANTA-INTER	oggi (20.45)	VERONA-TORINO	04/01 (18.00)
ROMA-GENOA	domani (20.45)	INTER-BOLOGNA	04/01 (20.45)
CLASSIFICA		MARCATORI	
INTER	 33	SASSUOLO	21
MILAN	 32	CREMONESE	21
JUVENTUS	 32	TORINO	20
NAPOLI	 31	CAGLIARI	18
ROMA	 30	PARMA	17
COMO	 27	LECCE	16
BOLOGNA	 25	GENOA	14
LAZIO	24	VERONA	12
ATALANTA	22	PISA	11
UDINESE	22	FIORENTINA	9



8 RETI Martinez (Inter)

7 RETI Pulisic (Milan)

6 RETI Orsolini (Bologna)

Calhanoglu (Inter)

Paz (Como), Yildiz (Juventus)

PARTITE	
PARMA	1
FIORENTINA	0
RETE: 3' st Sørensen	
PARMA (4-3-3): Corvi 7.5; Britschgi 7, Circati 6.5, Valenti 6, Valeri 6; Bernabè 6 (36' st Ordóñez sv), Keita 6.5 (49' st Cremaschi sv), Sørensen 7; Ondrejka 6 (22' st Oristanio 6), Pellegrino 6.5 (49' st Djuric sv), Benedyczak 5.5 (23' st Estevez 6), (Guaíta, Rinaldi, Trabucchi, Troilo, Delprato, Lovik, Begic, Hernani, Almquivir, Cutrone). ALL: Cuesta 6.5	
FIORENTINA (4-3-3): De Gea 6; Dodo 5, Pongracic 5, Comuzzo 6 (41' st Kouadio sv), Viti 5 (1' st Fortini 5.5); Mandragora 5.5 (18' st Piccoli 5), Fagioli 5.5, Ndour 5.5 (31' st Sohm 6); Gudmundsson 5; Kean 5, Parisi 6 (31' st Gosens 6). (Martinielli, Lezzerini, Kospo, Nicolussi Caviglia, Dzeko, Kouame). ALL: Vanoli 5.	
ARBITRO: Guida 6	
NOTE:	ammoniti: Circati, Mandragora, Pongracic, Corvi.
Recupero: 1', 10'	

LECCE **0**
COMO **3**

RETI: 20' pt Paz, 21' st Ramon, 30' Douvikas

LECCE (4-3-3): Falcone 6; Veiga 5.5; Siebert 5, Gabriel 5.5, Gallo 5.5; Kaba 6, Ramadan 5 (48' st Gorter sv), Maleh 5.5 (24' st N'Dri 5.5); Pierotti 5 (34' st Sala sv), Stulic 5 (24' st Camarda 5.5), Samsooja 5.5 (34' st Helgason sv). (Samooja, Penev, Nbada, Perez, Jean, Kouassi, Kovac). All: Di Francesco 5.5

COMO (4-2-3-1): Butez 6; Smolic 5.5 (1' st Van der Brempt 6), Ramon 7, Diego Carlos 7 (33' st Kempf 6), Moreno 6.5; Perrone 6.5, Da Cunha 6.5; Vojvoda 6 (39' st Batutina sv), Paz 7 (47' st Le Borgne sv), Rodriguez 6 (33' st Kuhn 5.5); Douvikas 7 (Vigorito, Cavlina, Valle, Dossena, Caqueret, Sergi Roberto, Posch, Cerri). All: Fabregas 6.5

ARBITRO: Marchetti 5.5

NOTE: ammoniti: Sottill, Smolic, Butez, Diego Carlos, Perrone, Ramadan. Recuperu: 2', 4'

TORINO 1
CAGLIARI 2

RETI: 28' pt Vlasic, 45' pt Prati; 21' Kiliçsoy

TORINO (3-5-2): Paleari 5; Tameze 5.5, Maripan 5.5, Ismajli 6; Pedersen 5 (35' st Aboukhkhal sv), Vlasic 6.5; Asllani 5.5 (31' st Ngonge sv), Ginitiet 6 (35' st Ilkhan sv), Lazarou 5.5 (23' st Nkounkou 6); Adams 5.5 (23' st Zapata 6), Simeone 6. (Popa, Israel, Anjorin, Sazonov, Demebele, Casadei, Biraghi, Njie, Pellini). All: Baroni 5.5

CAGLIARI (3-5-2): Caprile 6.5; Zappa 6, Luperto 7, Deiola 6; Palestra 6.5; Mazzitelli 6 (27' st Cavuoti sv), Prati 6.5 (39' st Obert sv), Adopo 6, Idrissi 6.5; Kiliçsoy 7 (27' st Borrelli sv), Gaetano 6.5 (23' st Esposito 6) (Cioci, Radunovic, Di Pardo, Roggi, Pintus, Pavoletti, Trapy, Coboni). All: Piscane 6.5

RETI: Doveri 5

NOTE: ammoniti: Vlasic, Nkounkou; Aboukhkhal. Recupero: 2', 5'

UDINESE LAZIO 1
1

RETI: 35' st aut. Solet, 50' st Davis

UDINESE (3-5-2): Padelli 7; Solet 6
Kristensen 6,5, Kabasele 5,5 (42' st
Bukusa sv); Zanoli 5,5 (42' st Palmi
sv), Ekkelenkamp 6, Karlstrom 6 (42'
st Miller sv), Piotrowski 5,5, Bertolo
5,5 (21' st Kamara 6,5); Zaniolo 6,5
Davis 7. (Nunziante, Sava, Lovric,
Zarraga, Gueye, Ehizbue, Camara)
All.: Runjaic

LAZIO (4-3-3): Provedel 6; Marusic 6
Gila 5 (43' st Provstgaard sv)
Romagnoli 6, Pellegrini 5,5 (43' st
Lazzari sv); Vecino 6,5, Cataldi 5,5
Belahyane 6, Cancellieri 5 (36' st
Isakson 5), Noslin 6 (29'sv)
Castellanos 5,5, Zaccagnini 5
(Mandas, Furlanetto, Patric, Pedro
Tavares, Fernandes, Farcomeni). All.
Sarrì 6

ARBITRO: Colombo 5

NOTE: ammoniti: Zaniolo, Cataldi
Cancellieri, Kabasele, Karlstrom
Pellegrini, Vecino. Recupero: 1', 5'

PISA
JUVENTUS

RETI: 28' st Kalulu, 48' st Yıldız

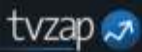
PISA (3-5-2): Semper 6; Caracciolo 6
Canestrelli 6, Calabresi 5 (39'
Buffon sv); Touré 6.5, Vural 5.5 (20'
st Højholt) 6, Aebischer 6 (34'
Marin sv), Leris 5 (33' st Lloran 6)
Angori 5.5 (20' st Bonfanti 5.5)
Moreo 6, Tramoni 6, (Scaffeo)
Andrade, Esteves, Coppola, Piccinini
Albiol, Denoon, Maucci, Mbambi
Alì: Gilardino 6

JUVENTUS (3-4-2-1): Di Gregorio 6
Kalulu 7, Bremer 6.5, Kelly 6.5
Zhegrová 6.5, Thuram 6, Cambiaso
5.5 (41' st Kostic sv), Koopmeinen
5.5 (41' st Miretti 6), Yıldız 6.5 (49'
Joao Mario sv); Openda 5 (15' st David
6). (Perin, Scaglia, Milik, Adzic,
Rouhi, Felipe). All: Spalletti 6.5

ARBITRO: Maresca 6.5

NOTE: ammoniti: Angori, Vural
Locatelli, Caracciolo, Tramoni
Recupero: 2', 6'

Scelti per voi



Se fossi te
RAI 1, 21.30
Massimo, operaio e padre single, scopre che il figlio Pietro potrebbe avere una cardiopatia. Serve il TFR, ma l'azienda è in crisi. Quando il titolare si ammala, il comando passa alla figlia Valentina, di cui Massimo non si fida e che ordina tagli al personale.



Il Principe di Roma
RAI 2, 21.00
Bartolomeo (Marco Giallini), uomo ricco e avido, desidera un titolo nobiliare. Per ottenere il denaro necessario si ritrova coinvolto in un sorprendente viaggio che attraverso passato, presente e futuro.



Report
RAI 3, 21.00
Sigfrido Ranucci indaga su scandali, corruzione e malaffare in politica, economia e società. Con documenti esclusivi porta alla luce verità nascoste e offre al pubblico un'informazione chiara e approfondita.



Zona bianca
RETE 4, 21.35
Talk show di attualità e approfondimento condotto dal giornalista Giuseppe Brindisi. Interviste, inchieste, ospiti in studio e in collegamento per parlare dei temi di più stretta attualità.



Chi Vuol Essere Milionario ...
CANALE 5, 21.30
I concorrenti più preparati tornano in pista per sfidarsi in un torneo speciale. Domande sempre più complesse e la corsa al montepremi più ambito mettono alla prova intelligenza e strategia.

NADIAORO

Compro oro di Trieste • Udine • Codroipo

ACQUISTO e VENDITA LINGOTTI, MONETE e ORO DA INVESTIMENTI

COMPRO ORO GIOIELLI OROLOGI ARGENTERIA MONETE



TRIESTE - PIAZZA VOLONTARI GIULIANI, 2C
TRIESTE - VIALE GABRIELE D'ANNUNZIO, 2

RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
7.00 TG1 Attualità	
7.05 UnoMattina in famiglia Spettacolo	
9.15 Check Up Attualità	
10.00 TG1 L.I.S. Attualità	
10.05 A Sua immagine Attualità	
12.20 Linea verde Documentari	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.00 Domenica in Spettacolo	
17.15 TG1 Attualità	
17.20 Da noi... a ruota libera Spettacolo	
18.40 L'Eredità Weekend Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.35 Affari Tuoi Spettacolo	
21.30 Se fossi te (1ª Tv) Serie Tv	
23.30 Tg1 Sera Attualità	
23.35 Speciale TG1 Attualità	
0.45 Che tempo fa Attualità	
0.50 Sottovoce e dintorni Attualità	

RAI 2	Rai 2
7.55 Tg 2 Mizar Attualità	
8.20 Tg2 Cinematinee	
8.25 Tg 2 Achab Libri	
8.30 Il meglio di Playlist	
9.30 RaiSport Live Weekend	
13.00 Tg 2 Giorno Attualità	
13.30 Tg 2 Motori Lifestyle	
14.00 Bellissima Italia - Generazione Green	
14.50 Una casa per noi Documentari	
15.20 Una Principessa... a rapporto! (1ª Tv) Film Commedia (24)	
16.40 Radio2 Social Club - Clip Genitori, che fare?	
17.00 Tg Sport della Domenica	
17.50 Tg2 - L.I.S. Attualità	
18.05 Tg2 - L.I.S. Attualità	
18.10 Tg 2 Dossier Attualità	
19.00 9-1-1 - Lone Star Telefilm	
19.45 9-1-1 Serie Tv	
20.30 Tg 2 20.30 Attualità	
21.00 Il Principe di Roma Film Commedia (21)	
22.40 La Nuova DS Attualità	
0.30 L'altra DS Attualità	

RAI 3	Rai 3
8.05 Stanlio e ollio - Noi siamo le colonne	
8.20 Film Drammatico (40)	
9.10 Salomone Film Storico (97)	
11.05 TGR Estovest Attualità	
11.30 TGR Mediterraneo	
12.00 TG3 Attualità	
12.25 TGR Alta Quota Attualità	
12.55 TG3 - L.I.S. Attualità	
13.00 Il posto giusto Attualità	
14.00 TG Regione Attualità	
14.15 TG3 Attualità	
14.30 La Timeline di Agorà	
15.30 Un fantasma per amico Film Commedia (90)	
17.05 Kilimangiaro Lifestyle	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.30 LAB Report Attualità	
21.00 Report Attualità	
23.15 Allegrò ma non troppo Spettacolo	
24.00 TG 3 Sera Attualità	
0.10 Meteo 3 Attualità	

RETE 4	
6.50 Movie Trailer Spettacolo	
6.55 4 di Sera weekend	
7.55 Super Partes Attualità	
8.40 La promessa Telenovela	
9.15 Terra Amara Serie Tv	
10.15 Dalla Parte Degli Animali	
11.55 Tg4 Telegiornale	
12.25 Movie Trailer Spettacolo	
12.30 La signora in giallo: L'ultimo uomo libero	
14.25 Da Definire Rubrica	
15.00 Il conte di Montecristo Film Avventura (61)	
19.00 Tg4 Telegiornale	
19.30 10 Minuti Attualità	
19.45 Meteo.it Attualità	
19.50 La promessa Telenovela	
20.30 4 di Sera weekend	
21.35 Zona bianca Attualità	
0.35 2001: Odissea nello spazio Film Fantascienza (68)	
3.15 Movie Trailer Spettacolo	
3.20 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5	
7.55 Traffico Attualità	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.35 Documentario Rubrica	
10.00 Santa Messa Rubrica	
10.55 Melaverde - Le Storie	
11.40 Melaverde Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.28 Meteo.it Attualità	
13.30 L'Arca di Noè Attualità	
13.55 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.30 Forbidden Fruit (1ª Tv)	
15.00 La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela	
16.00 Le Storie Di Verissimo	
18.10 Caduta Libera	
19.55 Tg5 Prima Pagina	
20.00 Tg5 Attualità	
20.30 La ruota della fortuna	
21.30 Chi Vuol Essere Milionario - Il Torneo Spettacolo	
0.05 Pressing - Nel Cuore Dello Sport Attualità	
0.15 Tg5 Notte Attualità	
0.50 Meteo.it Attualità	

ITALIA 1	
7.30 Looney Tunes: Due conigli nel mirino Film Animazione (15)	
8.50 Lorax - Il guardiano della foresta Film Animazione (12)	
10.25 Il Piccolo Principe Film Animazione (15)	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.05 Sport Mediaset Attualità	
14.00 E-Planet Automobilismo	
14.25 Genie Film Commedia (23)	
16.10 Un semplice desiderio Film Fantasy (97)	
18.30 Studio Aperto Attualità	
18.55 Studio Aperto Mag C.S.I. - Scena Del	
19.30 Crimine Serie Tv	
20.30 Navy N.C.I.S. - Unità Anticrimine Telefilm	
21.25 La banda dei babbi natale Film Commedia (10)	
23.20 Fuga da Reuma Park Film Commedia (16)	

LA 7	
6.00 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità	
6.40 Anticamera con vista	
6.50 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.40 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus - Dibattito	
9.40 Camera con vista	
10.05 Amarsi un po' Lifestyle	
10.50 La7 Doc Documentari	
11.30 Il medico della mutua Film Commedia (68)	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.00 The Millionaire Film Drammatico (08)	
16.15 Eden - Missione Pianeta Documentari	
17.10 L'Inferno di cristallo Film Drammatico (74)	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 In Onda Attualità	
21.15 Una giornata particolare Attualità	
23.45 Barbero risponde	
1.20 In Onda Attualità	

TV8	
15.30 Il doppio Natale di Emma Film Commedia (22)	
17.15 Un magico Natale Film Commedia (23)	
19.00 4 Hotel Spettacolo	
20.20 4 ristoranti Lifestyle	
21.30 Il mio angelo di Natale Fiction	
23.15 Natale sotto le stelle Film Commedia (19)	
1.00 Natale a Winters Inn Film Commedia (17)	

NOVE

14.50 Ammutta Muddica Spettacolo
16.50 Superfantagenio Film Fantasy (86)
18.40 Little Big Italy Lifestyle
21.30 Giorgio Panariello - La favola mia Spettacolo
23.50 I migliori Fratelli di Crozza Spettacolo
1.10 Nudi e crudi Spettacolo

20	20
14.20 Manifest Serie Tv	
19.15 Trespass - Sequestrati Film Thriller (11)	
21.10 Bumblebee Film Avventura (18)	
23.35 2 Fast 2 Furious Film Azione (02)	
1.55 Supergirl Serie Tv	
3.15 Show Reel	
3.55 Attualità	
The Flash Serie Tv	

RAI 4	Rai 4
14.05 Operazione spy sitter Film Commedia (10)	
15.40 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv	
19.50 Wild Cards Serie Tv	
21.20 High Heat - Fuoco mortale Film Azione (22)	
22.50 La casa dei misteri	
0.40 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
0.45 Escape Room Film Avventura (19)	

IRIS	IRIS
11.15 I.T. - Una Mente Pericolosa Film Thriller (16)	
13.25 Prova a incastrarmi Film Drammatico (06)	
16.00 Note di cinema Attualità	
16.05 The Impossible Film Drammatico (12)	
18.35 The Terminal Film Commedia (04)	
21.15 Ocean's Twelve Film Avventura (04)	
23.45 Babylon Film Drammatico (22)	

RAI 5	Rai 5
15.45 Da Solenghi a Govi - Il volto e la maschera Colpi di timone	
17.30 Lo Schiaccianoci	
19.25 Rai News - Giorno	
19.30 Maps - Musica, Arte, Poesia, Spettacolo	
20.30 Il mondo con gli occhi di Overland Documentari	
21.20 5000 anni e +. La lunga storia dell'umanità Documentari	
22.20 Che magnifica impresa Attualità	

RAI MOVIE	Rai
17.55 Belle & Sebastien - Amici per sempre Film Avventura (17)	
19.30 The Rebound - Ricomincio dall'amore Film Commedia (09)	
21.10 Poly Film Avventura (20)	
22.55 Remi Film Drammatico (18)	
0.50 Segni particolari: bellissimo Film Commedia (83)	

RAI PREMIUM	Rai
14.00 Sorelle Serie Tv	
15.50 Pellegrini Nel Tempo Attualità	
16.15 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
16.20 La nave dei sogni: Palau Fiction	
17.55 I fantasmi di Portopalo Fiction	
21.20 Le Mille e una Notte - Aladino e Sherazade Film Avventura (12)	
23.40 Il paradiso delle signore Daily Soap	

CIELO	cielo
14.00 Rocky V Film Drammatico (90)	
16.00 Rain Man - L'uomo della pioggia Film Drammatico (88)	
18.30 Tornado Valley Film Drammatico (09)	
20.20 Dinner Club Spettacolo	
21.20 Ghostbusters: Legacy Film Fantasy (21)	
23.30 Gasoline Alley Film Thriller (22)	
1.30 Sweetwater Film Western (13)	

TWENTYSEVEN	
14.30 La signora del West Serie Tv	
16.25 La casa nella prateria Serie Tv	
19.30 Supercar Serie Tv	
21.15 Un viaggio indimenticabile Film Commedia (18)	
23.05 Affittasi ladra Film Commedia (87)	
1.00 Agenzia Rockford Serie Tv	
1.40 Camera Café Serie Tv	

TV2000	TV2000
15.15 TerraMater Attualità	
18.00 Rosario da Lourdes	
18.30 TG 2000 Attualità	
18.50 Il tornasole Attualità	
19.00 Santa Messa Attualità	
20.00 Santo Rosario Attualità	
20.45 TG 2000 Attualità	
21.05 Soul Attualità	
21.40 Joyful Noise - Armonie del cuore Film Musical (12)	
23.45 La cura del Natale Film Commedia (17)	

LA7CINEMA	
17.30 Incantesimo napoletano Film Commedia (01)	
18.55 Tg La7 Attualità	
19.00 Intervista col vampiro Film Horror (94)	
21.15 Gli stagisti Film Commedia (13)	
23.25 Stargate Film Fantascienza (94)	
1.55 In & Out Film Commedia (97)	
3.35 The Hollywood Collection Documentari	

LA 5	
15.40 Io Sono Farah Telenovela	
21.10 Miracolo nella 34ª strada Film Commedia (94)	
23.40 Le vere luci del Natale Film Commedia (06)	
1.35 X-Style Lifestyle	
2.05 La principessa e il povero Film Fantasy (97)	
4.45 Movie Trailer Spettacolo	
4.50 Vivere Rubrica	
5.15 Tempesta d'amore Soap	

REAL TIME	Real Time
17.40 Il castello delle cerimonie Lifestyle	
18.15 Il boss delle cerimonie	
18.50 Il castello delle cerimonie Lifestyle	
19.25 Il boss delle cerimonie	
20.00 Il castello delle cerimonie Lifestyle	
21.10 Il castello delle cerimonie Lifestyle	
21.45 90 giorni per innamorarsi (1ª Tv) Lifestyle	

GIALLO	Giallo
11.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv	
13.10 Un felice Natale in stile Murdoch Film Giallo (15)	
15.10 McDonald & Dadds	
17.10 Vera - Secret Santa Film Giallo	
19.10 The Chelsea Detective Serie Tv	
21.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv	
23.10 Delitti e misteri a Gibsons Serie Tv	

TOP CRIME	TOP CRIME
14.00 The mentalist Serie Tv	
15.45 Perry Mason - Omicidio sull'asfalto Film Giallo (91)	
17.35 Movie Trailer Spettacolo	
17.40 All Rise Serie Tv	
19.25 The mentalist Serie Tv	
21.05 Colombo Serie Tv	
22.50 Poirot: Memorie Di Un Delitto Film Thriller (96)	
0.50 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	
2.15 Movie Trailer Spettacolo	

DMAX	DMAX
14.30 Vado a vivere nel bosco	
20.20 Avamposti - Nucleo Operativo Attualità	
21.40 Airport Security: Stati Uniti (1ª Tv) Documentari	
22.35 Airport Security: Stati Uniti Documentari	
23.30 Stop! Border Control: Roma Fiumicino	
1.45 Grandi evasioni della storia con Morgan Freeman Documentari	

8.30 Gr FVG; **8.50** Vita nei campi; **9.15** Racconti sceneggiati; **10.34** Santa Messa dalla cattedrale di San Giusto; **11.32** Incontri dello Spirito. Rubrica religiosa a cura della Diocesi di Trieste; **12.15** Gr FVG; **Radio TRST A**; **7.57** Apertura; **7.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **8.00** GR del mattino segue Calendarietto; **8.30** Settimanale degli agricoltori; **9.00** S. messa dalla chiesa parrocchiale di Roiano; **9.45** Magazine settimanale; **10.15** Musica locale; **11.10** Musica religiosa; **11.40** La chiesa e il nostro tempo; **12.00** KDO SO BILI TI LJUDJE - posnetek kulturnega dogodka v KD v Gorici ob 80-letnici osvoboditve; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR ore 13.00 segue Musica a richiesta; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Colloqui domenicali; **15.10** MALA CECILJANKA - 2. DEL; **16.00** Lo sportivo dell'anno 2025; **17.00** GR; **17.10** Lo sportivo dell'anno 2025; **17.30** Prima fila: 80° anniversario del Circolo culturale sloveno Rdeca zvezda; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della sera segue Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura

RADIO

RADIO 1
20.45 Posticipo Campionato Serie A: Atalanta - Inter
23.35 Numeri primi
24.00 Il Giornale della Mezzanotte

DEEJAY
14.00 Pecchia e Damiani
16.30 Andy e Mike
19.00 Gibi Show
20.00 Il Boss Del Weekend
22.00 DeeJay On The Road

RADIO 2
15.00 Radio2 Music Room Weekend
17.00 Tutti Nudi a Radio2
19.45 Radio2 con Voi
21.00 Radio2 Hits

CAPITAL
7.00 Capital Weekend
10.00 Cose che Capital
12.00 Capital Hall of Fame
20.00 Soulsista
22.00 Funky Town

RADIO 3
19.50 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Radio3 Suite - Il Cartellone Festival Internazionale George Enescu

M20
14.00 Claves
18.00 M20 Track Of The Year
19.00 One Two One Two
21.00 M2Hot XMas
23.00 Dance Revolution

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
18.45 Harry Potter e i doni della morte: Parte II Film Sky Cinema Family
19.15 A Christmas Number One Film Sky Cinema Collection
19.15 Una notte da leoni Film Sky Cinema Comedy
19.15 Il grande Lebowski Film Sky Cinema Stories
19.20 Collateral Beauty Film Sky Cinema Drama
19.30 Io e Marilyn Film Sky Cinema Uno
21.00 Uncharted Film Sky Cinema Action
21.00 Una notte da leoni 2 Film Sky Cinema Comedy
21.00 Gli ultimi saranno ultimi Film Sky Cinema Drama

21.00 Animali fantastici e dove trovarli Film Sky Cinema Family
21.00 The Wedding Planner - Prima o poi mi sposo Film Sky Cinema Romance
21.00 Mission: Impossible III Film Sky Cinema Suspense
21.15 Indovina chi viene a Natale? Film Sky Cinema Collection
21.15 Bullitt Film Sky Cinema Stories
21.15 It Ends with Us - Siamo noi a dire basta Film Sky Cinema Uno
22.45 Una notte da leoni 3 Film Sky Cinema Comedy
22.50 Hey Joe Film Sky Cinema Drama

TV LOCALI

CAPODISTRIA
6.00 Infocanale
14.00 Tv Transfrontaliera
14.10 Petrarca
14.40 Voglia di natura
15.15 Il Settimanale
15.50 Tempi d'oro
18.00 Programma in Lingua Slovena
18.45 Village Folk - Ljudje
Podeželja
19.00 Tuttooggi
19.25 Tg Sport
19.30 Est-Ovest
19.50 Tv Transfrontaliera
20.30 Te Go Preparà
21.00 Tuttooggi
21.15 Istria e... dintorni
21.55 Folkfest 2017
23.40 Tuttooggi
23.55 Tv Transfrontaliera
0.20 Infocanale

TELEQUATTRO
6.00 Misiot
6.30 Borgo Italia
7.00 Agricoltura
7.40 Macete
9.15 L' Alpino
9.30 La Parola Del Signore
9.45 Ginnastica Dolce
10.10 Chiesa E Citta
10.30 La Santa Messa
11.30 L' Alpino
12.45 Casa Pappagallo
13.10 Fede Perche' No
13.20 Tg Trieste
13.35 Tg Regionale
13.50 Macete
15.20 Cook Academy
15.20 Tg Trieste
17.30 Mamma Natale
19.00 Tg Regionale
19.30 Tg Trieste
20.00 Misiot
20.30 Tg Trieste
21.00 A Tutto Campo Fvg
22.00 Macete
23.00 Tg Trieste
23.55 Tg Regionale
Misiot

TELEANTENNA Lcn 80
13.00 Domenicarnia - La Carnia e la lingua friulana
17.00 Inuyasha C.A.
17.30 Gintama C.A.
18.00 Starblazers C.A.
18.30 Astro Robot C.A.
19.00 Ciclo Fantascienza. Film
20.30 Speciale Fantascienza
21.00 Domenica Vintage Film.
23.00 Ciclo L' Horror della Domenica
24.00 80 Nostalgia. Sigle Tv
1.00 I Filmissimi della notte
2.30 Ai Confini Della Realta' - Tf
3.00 Notteottanta
5.00 Radioliscio Tv - Le Grandi Orchestre

Il Meteo



OGGI IN FVG



Cielo sereno con possibili foschie o locali nebbie notturne sulla bassa pianura verso il Veneto. In giornata, sulla costa soffierà Bora moderata, con raffiche più sostenute a Trieste. Zero termico elevato, a 2900 metri circa, con temperature miti per il periodo, soprattutto di giorno e in quota e con inversione termica nei bassi strati.

DOMANI IN FVG



Cielo in prevalenza sereno con possibili foschie o locali nebbie notturne sulla pianura verso il Veneto. Marcata inversione termica nei bassi strati con gelate notturne in pianura e a fondovalle e temperature miti in quota con zero termico elevato, intorno a 2800 metri di quota.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Condizioni di bel tempo e cielo sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni. Temperature stabili.
Centro: Bel tempo prevalente. Infatti il cielo si potrà vedere sereno o al massimo poco nuvoloso dappertutto.
Sud: Bel tempo con cielo sereno o poco nuvoloso ovunque. Soffiano venti forti di Tramontana sulla Puglia. Mar Adriatico e Ionio molto mossi.

DOMANI IN ITALIA



DOMANI
Nord: Tempo soleggiato su tutte le regioni. Saranno possibili formazioni nebbiose nottetempo sulle zone pianeggianti. Gelate notturne.
Centro: Bel tempo con un ampio soleggiamento su tutte le regioni. Venti da nord.
Sud: Cielo molto nuvoloso su Sicilia e Sardegna, sul resto delle regioni avremo un ampio soleggiamento.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Con la Luna nel tuo segno, questa domenica non è fatta per dormire sulle emozioni. Guardi l'anno in faccia e ti chiedi cosa rifaresti e cosa no. La risposta la troverai presto.

LEONE
23/7 - 23/8

L'energia della Luna ti sostiene e ti rende lucido. Guardi l'anno con orgoglio, ma anche con onestà. Hai dato molto, forse troppo: la vera valutazione ora è capire a chi vale la pena continuare.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

La Luna in Ariete ti riaccende. Guardi all'anno passato con spirito costruttivo: non rimpianti, ma lezioni. Questa domenica ti restituisce fiducia e voglia di rimetterti in gioco con più consapevolezza.

TORO
21/4 - 20/5

La Luna in Ariete ti provoca: ti chiede se hai resistito per amore o solo per abitudine. È una giornata utile per riconoscere quanto sei cambiato, anche se non sempre lo ammetti.

VERGINE
24/8 - 22/9

La Luna in Ariete ti spinge a smettere di analizzare e iniziare a decidere. Oggi individui ciò che va chiuso per lasciare spazio a qualcosa di più autentico.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

La Luna ti chiede se i sacrifici fatti avevano un senso profondo o solo un dovere. Oggi inizi a distinguere ciò che vuoi portare nel futuro da ciò che puoi finalmente lasciare.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Pensieri veloci, intuizioni improvvise. Il bilancio dell'anno non è emotivo ma mentale, la Luna ti invita a scegliere una direzione, anche senza avere tutte le risposte.

BILANCIA
23/9 - 22/10

La Luna opposta ti costringe a guardare relazioni e compromessi senza filtri. È il momento giusto per chiederti se l'equilibrio cercato quest'anno ti ha reso più libero o solo più stanco.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Il bilancio dell'anno non è emotivo ma evolutivo: sei la stessa persona di gennaio? La risposta guida già le tue prossime mosse, anche se non le dichiari ad alta voce.

CANCRO
22/6 - 22/7

Domenica intensa. La Luna in Ariete ti mette davanti alle tue reazioni, non alle emozioni. È il momento di riconoscere dove sei cresciuto in forza, non solo in sensibilità.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Con la Luna in Ariete, non hai voglia di edulcorare nulla. Riconosci cosa ti ha trasformato davvero e cosa invece è stato solo rumore. La chiarezza oggi è potere.

PESCI
20/2 - 20/3

La Luna in Ariete ti rende più concreto del solito. Guardi all'anno trascorso con meno idealismo e più verità. Capisci cosa ti ha nutrito davvero e cosa invece ti ha svuotato.

LE FARMACIE

TRIESTE	APERTE ANCHE	GORIZIA E PROVINCIA
NORMALE ORARIO DI APERTURA:	DALLE 19.30 ALLE 20.30:	TURNO 24 ORE SU 24
8.30-13 E 16-19.30	VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943	GORIZIA AL PONTE DI MEDEOT & GABBI VIA DON BOSCO, 175 TEL. 048132515
APERTE ANCHE DALLE 13 ALLE 16:	APERTE FINO ALLE 21.00:	GORIZIA SORC VIA UDINE, 2 TEL. 0481390170
VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943	VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943	MONFALCONE RISMONDO VIA TOTI, 52 TEL. 0481410701
P.ZA DI CAVANA, 1 TEL. 040300940	IN SERVIZIO NOTTURNO DALLE 19.30 ALLE 08.30:	SAGRADO LUCIANI VIA DANTE, 41 TEL. 048199214
VIA DANTE ALIGHIERI, 7 TEL. 040630213	VIA SEVERO FABIO, 122 TEL. 040571088	BASSA FRIULANA CERVIGNANO DEL FRIULI COMUNALE VIA MONFALCONE, 7 TEL. 043134914
V.LE MIRAMARE, 117 TEL. 040410928	(PER LA CONSEGNA A DOMICILIO DEI MEDICINALI, SOLO CON RICETTA URGENTE, TELEFONARE ALLO 040-350505 TELEVITA)	
VIA ALFREDO ORIANI, 2 TEL. 040764441		
FRAZIONE AURISINA, 151 - DUINO-AURISINA TEL. 040200121		
VIA STRADA PER LAZZARETTO, 2 - MUGGIA TEL. 0402462462		

VIA MAZZINI 27/A - TRIESTE
040.638280
MONTI@MONTICASA.COM

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Alberto Bollis

Direzione: Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Culturale), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Paolo Mosanghini (Condirettore Messaggero Veneto), Luca Piana (Vicedirettore Economia). Ufficio centrale: Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bollis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. Cronaca di Trieste: Pietro Cornelli. Cronaca Gorizia-Monfalcone: Gianluca Salvagno (Resp.), Pietro Rauber (Vice). Regione: Christian Seu. Cultura: Maddalena Rebecca. Economia: Maurizio Calaffa. Sport: Giovanni Armanini. Web: Nicolò Bortolotti.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 14
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 27 dicembre 2025 è stata di 11.762 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90. Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a. Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Corbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767



★★★★★
HAMMERACK
— HOTEL • RESTAURANT • SPA —

A POCHI MINUTI DA TARVISIO, KRANJSKA GORA E NASSFELD,
NEL CUORE DEI TRE CONFINI C'È IL TUO BOUTIQUE HOTEL 5 STELLE.
SPORT IN & OUTDOOR,
SPA & WELLNESS, CUCINA GOURMET ED ARTE PER UN'ESPERIENZA
DI PURO BEN ESSERE.

Via Officine, 8 - Malborghetto (UD)

info@hammerackhotel.it | +39 0428 820158 | hammerackhotel.it |

 IG: [hammerackhotel](https://www.instagram.com/hammerackhotel)